ISTITUTO PARITARIO "SUOR TERESA VERONESI"
40019 SANT'AGATA BOLOGNESE (BO) – Piazza Vittoria,4
Tel. 051.956179 Fax 051.6829098
e mail preside@suorteresa.org

PIANO TRIENNALE DELLOFFERTA FORMATIVA
P.T.O.F.
Triennio Scolastico 2016 - 2018

EX ART.1,COMMA 14,
LEGGE N. 107 DEL 13 LUGLIO 2015

ELABORATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI
E
APPROVATO DAL GESTORE
NELLA SEDUTA DEL 15 GENNAIO 2016

Indice

Indice 2
L'identità dell'Istituto "Suor Teresa Veronesi" 4
Caratteristiche socio ambientali del territorio 7
Risorse del territorio 7
Risorse dell'Istituto "Suor Teresa Veronesi" 7
Premessa 8
Finalità della legge e del compito della scuola (commi 1 – 4) 8
Proposta educativa della Scuola dell'Infanzia 10
Soggetti 11
Le finalità della scuola dell'Infanzia 11
Proposta educativa della Scuola Primaria 12
Il processo educativo 12
La proposta educativa 13
Principi fondamentali indicati come fattori di qualità 13
Piano degli interventi per alunni con BES 15
Diversamente abili 16
Integrazione di alunni di nazionalità non italiana 17
Iniziative per attenuare situazioni di svantaggio 17
Istruzione domiciliare (Legge 440/97) 18
Proposta educativa della Scuola Secondaria di Primo Grado 18
Ispirazione educativa della scuola 18
Progettazione curricolare ed extracurricolare 20
Finalità dell'offerta formativa 20
Organizzazione del curricolo Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado 22
Scuola dell'Infanzia 22
La proposta formativa 25
Valutazione nella Scuola dell'Infanzia 27
Scuola Primaria 32
Discipline 33
Italiano 33
Lingue comunitarie: Inglese 37
Musica e Arte Immagine 39
Educazione Fisica 39
Storia 44
Geografia 44
Matematica 46
Scienze 46
Tecnologia 47
Alfabetizzazione Informatica 50
Valutazione 51

Scuola Secondaria di Primo Grado 57
Scelte educative 57
Il profilo della persona educata, istruita, formata 58
Obiettivi educativi generali 59
Discipline e aree disciplinari 61
Obiettivi disciplinari 62
Italiano 62
Introduzione al Latino 67
Lingua Inglese 68
Musica 72
Arte e Immagine 74
Educazione fisica 77
Storia 80
Geografia 82
Matematica 84
Scienze Naturali e sperimentali 89
Tecnologia e Informatica 93
Religione 97
Verifica e valutazione 100
Curricolo della Scuola Media 105
Ampliamento dell'offerta formativa 107
Progetti curriculari 108
Progetti di Istituto 108
Tabella riassuntiva dei progetti dell'ampliamento dell'offerta formativa 114
Progetti di potenziamento della scuola primaria 116
Tabella di sintesi dei progetti di potenziamento della scuola primaria 118
Progetti di potenziamento della scuola secondaria di primo grado 118
Tabella di sintesi dei progetti di potenziamento della scuola secondaria di primo grado 122
Organizzazione della scuola 123
Organigramma 123
Organizzazione della Scuola dell'Infanzia 123
Organizzazione della Scuola Primaria 125
Organizzazione della Scuola Secondaria di Primo Grado 128
Tempo scuola 132
Scuola dell'Infanzia 133
Scuola Primaria 139
Scuola Secondaria di Primo Grado 141
Determinazioni risorse umane e materiali 146

L’identità dell’Istituto “Suor Teresa Veronesi”

L'Istituto "Suor Teresa Veronesi" è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale. Con la convinzione che l’iniziativa originaria dell'educare competa alla famiglia, come primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano, riteniamo che lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa implichino, come momento necessario ma non esauriente, la scuola, in quanto favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte più ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione non avvenga se non nel rapporto con un'esperienza umana, che si serve delle discipline come strumenti.

Questo Istituto è nato nel 1909 come Scuola Elementare per volontà di Suor Teresa Veronesi, superiora della comunità delle Minime dell’Addolorata di Sant’Agata Bolognese, che diede un forte impulso allo sviluppo delle opere educative parrocchiali, al fine di dare una continuità all’opera educativa che già dal 1897 le Suore prestavano nel paese. In quell’anno era stato il Reverendo Parroco Mons. Luigi Magnavacca a chiedere e ottenere la presenza di una piccola comunità di suore Minime dell’Addolorata, alle quali aveva affidato il compito di dirigere un asilo infantile e una “scuola di lavoro per giovinette”.

Suor Teresa, Minima di eccezionali doti, comprese che gli alunni dell’asilo dovevano essere seguiti oltre l’età dei sei anni e per essi aprì la Scuola Elementare che, dopo la sua morte, le fu intitolata, come segno della profonda riconoscenza di molti santagatesi.

Oltre la Scuola Elementare esisteva anche una scuola di lavoro: un laboratorio di maglieria (per le ragazze) e uno per la fabbricazione di reti da pescatori (per i ragazzi), che sono rimasti attivi fino al 1960, quando le mutate condizioni sociali e lavorative hanno determinato la conclusione della loro funzione.

L’attuale Scuola dell'Infanzia “Asilo Infantile Trombelli-Magnavacca” inizia la sua storia il 19 marzo 1897, quando il Reverendo Parroco Mons. Magnavacca ottenne la presenza di una piccola comunità di suore Minime dell’Addolorata, alle quali affidò il compito di dirigere un asilo infantile e una scuola lavoro per giovinette. Il desiderio del Magnavacca era quella di offrire un’assistenza qualificata ai bambini e ai giovani appartenenti alle famiglie più povere della parrocchia, assicurando loro accoglienza e

una sana formazione civica, lavorativa, religiosa, morale.

La prima sede fu una modesta dimora al n.8 di via Terraglia Levante, offerta dalla famiglia del Magnavacca, L'opera nacque col nome di "*piccola casa della provvidenza".*

L'attività delle suore non era limitata solo all'asilo e all'insegnamento di "*lavori femminili"* di ogni specie, ma anche alla cura degli infermi a domicilio e , alla domenica, all'animazione di un fiorentissimo oratorio.

La solenne inaugurazione della *piccola casa della provvidenza,* che fu in quell'occasione intitolata al conterraneo Gian Cristosomo Trombelli, avvenne il 19 settembre dello stesso anno.

Nel 1905 l'asilo infantile fu trasferito alla sede attuale, costruita su un terreno donato dall'Amministrazione Comunale, in Largo Pepoli, e mutò l'intitolazione in "Asilo Gian Cristosomo Trombelli".

Nel 1909 fu nominata superiora della comunità delle Minime dell'Addolorata di Sant'Agata Bolognese Suor Teresa Veronesi, una religiosa che, dando un forte impulso allo sviluppo delle opere educative parrocchiali, lascerà anche una profonda impronta nella vita di tutta la comunità santagatese. Della religiosa è attualmente in corso il processo di beatificazione.

Per quarantuno anni svolse un fecondo apostolato alle dipendenze di tre zelanti parroci: Mons. Luigi Magnavacca, don Riccardo Canonico Fortuzzi e don Cesare Canonico Gherardi.

Suor Teresa, Minima di eccezionali doti, comprese che gli alunni dell'asilo dovevano essere seguiti oltre all'età di 6 anni e per essi aprì una scuola elementare tuttora fiorente, dopo la quale i bambini potevano ulteriormente formarsi presso il laboratorio di maglieria (per le ragazze) o quello per la fabbricazione di reti da pescatori (per i ragazzi).

Il 10 marzo 1921, con decreto reale, l'opera è stata riconosciuta come I.P.A.B. e tale è rimasta fino al 1992 quando è diventato Ente Privato col titolo di "Asilo Infantile Trombelli-Magnavacca".

Il Gestore della Scuola dell'Infanzia è il Parroco pro-tempore della Parrocchia dei S.S. Andrea e Agata di Sant'Agata Bolognese.

Nel 1993 le suore Minime dell'Addolorata, per mancanza di personale religioso hanno dovuto lasciare l'opera, che è stata affidata da Sua Em.Za l'Arcivescovo di Bologna alle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante, presenti con una comunità di 4 suore.

Dal 1997 la Scuola dell'Infanzia è convenzionata con il Comune di Sant'Agata

Bolognese.

La Scuola dell'Infanzia "Trombelli-Magnavacca" e la Scuola Primaria "Suor Teresa Veronesi" costituiscono tuttora un'unica opera educativa parrocchiale.

La Scuola Primaria "Suor Teresa Veronesi" ha ottenuto la Parifica nell'anno 1963 con nota n. 1583 del 28/03/1963 e le è stata riconosciuta la qualifica di Scuola Paritaria a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 con emanazione del decreto di parità in data 09/11/2001, vista la legge 62/2000 e la C.M. n. 163 del 15/06/2000. Nel 2000, per realizzare il progetto di continuità, è poi sorta la Scuola Media "Suor Teresa Veronesi" che, dal giorno 2 settembre dello stesso anno, ha cominciato il regolare corso scolastico e che, il 28 febbraio 2001, ha ricevuto il riconoscimento legale e il giorno 19 novembre 2003, con decreto 161/uff. III, ha ottenuto il riconoscimento di Scuola Paritaria.

Sempre nel settembre 2001 viene attivato un servizio di prima infanzia (sezione primavera) che accogli bambini a partire dai 24 mesi, inserito nella scuola dell'Infanzia.

Il Gestore dell'Istituto è il Parroco pro-tempore della Parrocchia dei S.S. Andrea e Agata di Sant'Agata Bolognese. Fino al Luglio del 2000 l'Istituto è stato gestito da ordini religiosi e da questa data in poi è gestito da laici.

Oggi l'Istituto "Suor Teresa Veronesi" è una scuola pubblica, aperta a tutti coloro che ne accettino il progetto educativo, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali.

E' una scuola cattolica, in quanto nasce dalla tradizione che caratterizza il nostro paese e si riconosce nei valori, nei principi educativi e nell'ipotesi esplicativa della realtà che scaturiscono dalla fede e dalla cultura cristiana; tuttavia la sua proposta formativa non è condizionata all'adesione ad un particolare credo religioso.

E' una scuola libera che intende promuovere il rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo, della pari dignità - anche sotto il profilo economico - e della giusta concorrenza delle strutture educative, anche attraverso la collaborazione con altre istituzioni formative e culturali.

L'Istituto "Suor Teresa Veronesi", riconoscendosi nei principi di democrazia, uguaglianza e libertà espressi nella Costituzione italiana (con particolare riguardo agli articoli 2,3,19,21,30,33, e 34), intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura ed energia creativa.

Caratteristiche socio ambientali del territorio

L'Istituto "Suor Teresa Veronesi" opera nel territorio di S. Agata Bolognese, comune che sorge in un'area prevalentemente agricola. Dal dopoguerra, in seguito a mutamenti socio-economici, si sono create le premesse per lo sviluppo di piccole aziende artigianali.

Oggi Sant'Agata è una realtà in ulteriore evoluzione, segnata da una immigrazione di varia provenienza che sta portando ad un sensibile aumento la popolazione e ad uno sviluppo delle zone abitative.

Le famiglie che usufruiscono della Scuola sono prevalentemente residenti nel Comune, anche se negli ultimi anni si è riscontrato un significativo afflusso di alunni provenienti dai paesi limitrofi. I nuclei familiari vivono in prevalenza svolgendo attività agricole, artigianali ed impiegatizie; l'ambiente sociale del piccolo paese ha reso possibile il mantenimento di una rete familiare piuttosto fitta e solida, per cui i ragazzi crescono a contatto con diverse figure parentali.

Risorse del territorio

Il territorio di Sant'Agata Bolognese offre i seguenti servizi:

- Asilo nido e Scuola Materna Statale, Scuola Elementare Statale e Scuola Media Statale
- Biblioteca Comunale
- Centro sportivo dotato di palestra e campo sportivo
- Teatro Comunale
- Circolo Parrocchiale
- Pro Loco
- Sala Polivalente

Risorse dell'Istituto "Suor Teresa Veronesi"

L'Istituto, che copre tutte le fasce d'età, dalla Sezione Primavera alla Scuola Secondaria di Primo Grado, offre all'interno della propria struttura le seguenti risorse:

- Laboratorio informatico e multimediale
- Aula per la Psico-motricità
- Biblioteca scolastica per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria

A partire dall'anno scolastico 2009-2010, la "Scuola media" ha trovato collocazione presso i locali parrocchiali denominati "Il Circolo". Questo spostamento è stato necessario grazie al continuo aumento degli alunni iscritti sia nella scuola elementare sia nella scuola media. Questa sede è ora provvisoria: la scuola è in attesa della "fine lavori" per potersi trasferire a San Giovanni in Persiceto, presso l'edificio Fanin, in Piazza Garibaldi.

Da questo anno scolastico 2015/2016 è presente, presso la Segreteria della scuola media, la sig.ra Rita Bratti, addetta alla sorveglianza dei ragazzi e alle operazioni di segreteria.

Premessa

Finalità della legge e del compito della scuola (commi 1 – 4)

Il documento P.T.O.F., 2016/2018, esplicita il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Suor Teresa Veronesi come stabilito dal c. 14 dell'art. 1 della Legge n.107 del 13 luglio 2015. Esso raccoglie ed illustra gli elementi fondamentali dell'offerta formativa che saranno aggiornati annualmente da tutte le componenti dell'istituzione. Esso rappresenta una guida concreta nella programmazione e nella realizzazione della quotidiana attività didattica ed educativa che gli operatori scolastici intendono attuare nel loro Istituto e garantisce l'unitarietà, l'integrazione e la coerenza degli interventi formativi scolastici ed extrascolastici e soprattutto degli obiettivi da raggiungere.

Alla luce di quanto stabilito dalla Legge 107/2015, nel c. 1 e 2 dell'articolo 1:

"il compito della scuola nella società è quello di:

- *affermare il suo ruolo nella società della conoscenza,*
- *innalzare i livelli di istruzione e competenza*
- *rispettare i tempi e gli stili di apprendimento,*

- *contrastare le disuguaglianze socio-culturali,*
- *recuperare l'abbandono scolastico,*
- *realizzare una scuola aperta al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali".*

Con il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il nostro Istituto si prefigge di:

a) SODDISFARE al meglio i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità;

b) ASSICURARE la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future;

c) REALIZZARE un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi nazionali, ai progetti dell'Istituto e al contesto socio-culturale del territorio.

La nostra scuola, attraverso l'accoglienza, la progettazione, la documentazione e la valutazione, vuole accompagnare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze nel loro processo di crescita umana ed intellettuale. Partendo dal rispetto e dall'educazione, attraverso l'apprendimento di valori e conoscenze, si vuole arrivare ad una completa ed armoniosa crescita personale, aperta sempre ad una maggiore reciprocità e solidarietà sociale. Pertanto, attraverso i saperi e le conoscenze, i valori e il rispetto, la crescita personale e l'apprendimento, la reciprocità, l'educazione e la solidarietà si cerca di porre le fondamenta per una scuola attenta e promotrice di un sano sviluppo di quel cittadino di domani che inizia il suo percorso di vita attraverso la nostra istituzione ed il nostro insegnamento ed esempio.

Oggi lo studente è bombardato da moltissimi stimoli culturali per cui la scuola non è l'unico agente formativo e quindi le spetta il compito di dare senso alla varietà di tali esperienze. Sono mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e quindi la scuola non può limitarsi solo a favorire l'apprendimento, ma anche il "saper stare al mondo". Nel suo itinerario formativo lo

studente interagisce con culture diverse, pertanto alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni bambino sviluppi un'identità consapevole e aperta. Nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno si richiede, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, una particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità per promuovere il progresso materiale e spirituale della società. La scuola raccoglie una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze. Con la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento usando i nuovi media e nello stesso tempo curando e consolidando le competenze e i saperi di base.

Proposta educativa della Scuola dell'Infanzia

Il cammino educativo riconosce le differenti tappe dello sviluppo che deve essere globale e completo sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-affettivo, sociale spirituale e religioso. A tale scopo ogni progetto è centrato sulla persona prima che sui contenuti da trasmettere, *perché la persona "creata a immagine e somiglianza di Dio" è un valore che deve essere gradualmente svelato nel suo mistero e significato più profondo.*

Il fine dell'educazione è favorire lo sviluppo completo di tutti i talenti che costituiscono ogni persona come dono in sé e per la comunità umana.

Il servizio offerto si articola a partire dai diritti del bambino sanciti dalla Costituzione e dalle dichiarazioni internazionali: diritto alla vita, all'educazione, al rispetto per l'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa del bambino stesso e della sua famiglia.

La proposta educativa intende dare risposta ai bisogni del bambino, segnatamente al bisogno di accoglienza, di relazione di identità, e di conoscenza del significato.

Nella scuola di ispirazione cristiana si educa ogni bambino introducendolo alla realtà totale ed al suo significato attraverso l'esperienza di un rapporto affettivo personale con l'adulto, nella relazione col bambino vivere una dimensione religiosa significa scoprire in ciò che accade la presenza di una Provvidenza paterna e misericordiosa, e il rapporto educativo può essere in ogni suo aspetto una occasione

per l'incontro o la scoperta di Dio, pur nel rispetto dei cammini di fede degli alunni e della libertà personale di fronte alla proposta cristiana.

La proposta educativa si fonda e si sviluppa sulla base del Progetto educativo, degli Orientamenti Educativi D.M. 03.06.91 e secondo le indicazioni del Curricolo D.M. 31 luglio 2007.

Soggetti

I protagonisti della scuola dell'Infanzia sono: *i bambini, le famiglie e l'ambiente di apprendimento*. (D.M. 31 luglio 2007)

Un'esperienza educativa si attua dentro e mediante una trama di relazioni significative, in cui gli adulti, coscienti della loro identità e della proposta educativa offerta, sono per i bambini guida e testimoni nel cammino di crescita. Quando gli adulti sono diversi occorre che tra loro cresca un'unità e una condivisione della responsabilità educativa.

- L'atteggiamento dell'adulto segnato da una benevolenza offre al bambino la possibilità di un'esperienza bella e unitaria, positiva della realtà.
- L'adulto che guarda alla realtà senza pregiudizi, come a qualcosa di "buono" comunica l'interesse ad impegnarsi in quella scoperta, perché la realtà è positiva e vale la pena di conoscerla. In questa attenzione alla realtà il bambino scopre in essa la trama di un destino buono.
- Nella comunità educante il bambino scopre una compagnia che permette di percorrere insieme la strada.

I bambini sono attivi , amano giocare,comunicare e giungono alla scuola dell'Infanzia con una storia. E' necessario assicurare una continuità educativa tra vita familiare ed esperienza scolastica. La famiglia infatti è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si comunicano da una generazione all'altra ed è il contesto più influente per lo sviluppo del bambino.

Le finalità della scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura nella *convenzione*

sui diritti del'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Esse sono di seguito elencate: *identità, autonomia, competenza, senso della cittadinanza.*

Queste finalità si raggiungono attraverso tre percorsi metodologici:

- il gioco
- l'esplorazione e la ricerca
- la vita di relazione

Proposta educativa della Scuola Primaria

Il processo educativo

- *Il percorso educativo*

Il percorso educativo riconosce le differenti tappe dello sviluppo intellettuale, affettivo e spirituale e aiuta ogni bambino a raggiungere gradualmente la propria maturità.

- *L'educazione religiosa*

Poiché ogni contenuto del programma può essere un'occasione per incontrare e scoprire Dio, tutti i docenti ne condividono la responsabilità. Essa, infatti, è parte fondante del processo educativo, pur nel rispetto dei cammini di fede degli alunni e delle persone, di fronte alla proposta cristiana.

- *La formazione morale*

La formazione morale consiste soprattutto nell'apertura ai valori attraverso la conquista di questi comportamenti: la libertà rispettosa degli altri, il senso di responsabilità, la sincera ricerca della verità, la critica equilibrata e serena, la solidarietà e il servizio verso gli uomini, la sensibilità verso la giustizia, la speciale coscienza di sentirsi chiamati ad essere soggetti positivi di cambiamento nella società.

- *La formazione intellettuale*

La formazione intellettuale comprende la padronanza delle conoscenze di base, rapportata ai livelli conoscitivi e all'età degli alunni e raggiunta attraverso uno studio attento e fondato su di un insegnamento competente e ben motivato. Essa mira alla

conquista di capacità logiche e critiche sempre più approfondite, attraverso una cultura umanistica e scientifica di base, che stimoli l'immaginazione e la creatività del bambino.

- *La famiglia e la sua funzione educativa nella scuola*

I genitori sono i primi e principali educatori dei loro figli e la scuola difende e promuove il libero esercizio del diritto all'educazione, nel rispetto delle convinzioni morali e religiose delle famiglie.

La proposta educativa

La proposta educativa si fonda e si sviluppa sulla base del Progetto Educativo e delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione 2012. Nella nostra scuola ogni classe ha un *insegnante prevalente* la cui funzione è quella di essere:

- punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo;
- fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere;
- segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole del contesto educativo che è la scuola nel suo insieme;
- coordinatore delle attività all'interno della classe e delle attività dei docenti;
- accompagnatore degli allievi nel loro cammino all'interno della Scuola.

Principi fondamentali indicati come fattori di qualità

- *Diritto all'apprendimento*

E' uno dei diritti fondamentali per chi entra a far parte della scuola. Anzi oggi, in modo ancor più risoluto, si parla di "diritto al successo per ogni bambino". Il diritto all'apprendimento si configura come diritto a diventare coscienti delle proprie capacità di partenza per innestare, a partire da esse, un processo di apprendimento ed affinamento di nuove competenze. Solo in questo modo si potrà favorire un "imparare sempre più autonomo", nella prospettiva di un' educazione permanente che permetta a chiunque di imparare per tutta la vita. Si rispetta il diritto

all'apprendimento se si “valorizzano le attitudini individuali” rispettando i diversi stili di apprendimento, in modo da rendere la scuola realmente pluralistica e democratica, dando a tutti pari opportunità formative. Ogni scuola deve essere progettata come “ambiente educativo di apprendimento” che offra al bambino, oltre a tutti i fondamentali tipi di linguaggio, un clima sociale positivo, varie possibilità di organizzazione delle forme di lavoro (individuale, a gruppi, a coppie …), tempi distesi e spazi quanto più possibile a misura di bambino.

– *Centralità della persona*

Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. I docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita, in tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare ad essere”. L’obiettivo è quello di valorizzare l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo di altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

– *Accoglienza*

L'accoglienza è un momento fondamentale per improntare un positivo approccio di vita per adulti e bambini. Essa è necessaria per creare un ambiente in cui percorrere esperienze ricche e affettivamente significative. La preparazione di una buona accoglienza rende i "nuovi venuti" (bambini ai primi giorni di scuola , ma anche provenienti da altre città, paesi stranieri e persino insegnanti neo-trasferiti) disponibili e interessati al lavoro che si intende proporre, a progettare e costruire insieme, all'aiuto reciproco e alla collaborazione. Per una buona accoglienza è importante conoscersi sin dai primi momenti di convivenza: occorre presentarsi, raccontare con calma esperienze passate, far inserire con tempi distesi nelle nuove modalità di lavoro, tenere in massimo conto le competenze e le conoscenze pregresse.

Scegliere e praticare l'accoglienza come metodo induce a pensare che l'attenzione all'incontro con il bambino e all'accettazione della sua identità, alla valorizzazione delle sue potenzialità e risorse, non può interrompersi dopo una prima fase, bensì rimane come sfondo che concorre a delineare un preciso stile relazionale ed educativo. Anche la preparazione di un buon commiato è importante: determinanti sono infatti le persone con cui si è lavorato insieme per tanti anni e che porteranno della scuola, in tutti i modi, un ricordo profondo e incisivo.

- *Continuità verticale*

La continuità è un processo educativo la cui condivisione comune consente di predisporre fasi e momenti d'integrazione fra gli ordini delle scuole, momenti di scambio sugli stili educativi posti in essere, il cui confronto è propedeutico per progettare un percorso di orientamento nel rispetto delle peculiarità formative di ogni bambino, accompagnandolo con azioni rassicuranti e stimolanti.

- *Continuità orizzontale*

La scuola non considera più se stessa come una monade educativa e didattica avulsa dal contesto sociale in cui opera. Le ultime disposizioni in campo legislativo, soprattutto la legge sull'Autonomia in pieno vigore dal 1 settembre 2000, spingono ad una forte correlazione con le altre entità educative e culturali del territorio di appartenenza. Si dichiara ormai esplicitamente che la scuola deve svolgere la sua attività formativa anche in funzione dei bisogni del territorio stesso; essa ha, quindi, tutto l'interesse ad "interrogare" l'extra-scuola, per avere spunti ed informazioni sulle necessità e le potenzialità della società. Il territorio può, inoltre, favorevolmente collaborare con la scuola arricchendo l'offerta formativa attraverso interventi di esperti, proposte, materiali, luoghi, finanziamenti di attività che la scuola organizzerà e renderà organiche con la sua opera e la sua progettazione.

Piano degli interventi per alunni con BES

La Direttiva del 27-11-2012 sui BES, seguita dalla C.M. 22-11-2013 ha reso esplicito che l'accentuata differenziazione dell'utenza di ogni Istituzione Scolastica nonché di ogni singola classe non è solo dovuta alla presenza di disabilità , di disturbi di apprendimento, ma anche dalla presenza di bisogni educativi speciali che richiedono particolari mediazioni tra allievo ed ambiente di apprendimento. L'intervento ministeriale pone a fondamento di ogni esperienza scolastica il

benessere e le necessità degli allievi alle quali ogni Istituzione scolastica deve saper rispondere. La Circolare n°8 del 2013 introduce il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) documento programmatico da compilare entro giugno, finalizzato all'individuazione degli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive della scuola, nonché alla ricognizione delle risorse da offrire e richiedere, nell'ottica di una migliore accoglienza degli alunni. A tal fine nel P.T.O.F. della nostra scuola trovano esplicitazione un concreto impegno programmatico per l'inclusione, attraverso l'utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti e la partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Diversamente abili

Le attività di accoglienza e di integrazione si effettueranno nelle classi in cui sono presenti gli alunni d.a. e saranno basate sull'impegno e il lavoro condiviso da tutti gli operatori della scuola che, ponendosi finalità ed obiettivi comuni, opereranno insieme per garantire lo sviluppo completo del singolo alunno nel rispetto delle sue reali potenzialità. La possibilità di una effettiva integrazione dell'alunno d.a. nel gruppo classe sarà favorita sia dal clima sereno della classe che dall'organizzazione delle attività didattiche proposte. A tale scopo si intende precisare che qualunque sia il livello di gravità dell'alunno, non si considera l'integrazione solo come una semplice socializzazione in presenza, ma la stessa socializzazione è una questione di apprendimento e che si intende rispondere, attraverso essa, ai bisogni e alle potenzialità del bambino. L'inserimento di questi alunni terrà dunque conto dei momenti differenziati di organizzazione del lavoro in cui si prevedono:

- momenti di partecipazione alle attività della classe;
- momenti di attività individualizzata sia all'interno sia all'esterno della classe;
- momenti di lavoro all'interno di piccoli gruppi;
- momenti di partecipazione ad attività laboratoriali;

L'insieme di dette attività didattiche sarà concordato negli incontri con l'equipe multidisciplinare. Su indicazione del G.L.I. si perseguirà come obiettivo trasversale l'autonomia personale e sociale, differenziato in base alla gravità e alla patologia di ciascun alunno. Saranno previsti tre incontri del G.L.H.O. per la stesura dei P.E.I. ad inizio anno, per la verifica intermedia e per la verifica di fine anno con l'aggiornamento del P.D.F. L'orario di servizio dei docenti di sostegno sarà

funzionale alle esigenze degli alunni. E' prevista la figura di educatori specializzati. Durante l'anno scolastico saranno previsti incontri di aggiornamento – formazione su varie tematiche e nuove metodologie (dislessia, comunicazione alternativa – aumentativa, metodo ABA).

Integrazione di alunni di nazionalità non italiana

Nelle scuole dell'Istituto è crescente il numero di alunni di nazionalità non italiana, le proiezioni portano a ritenere questo dato in continuo aumento. Particolare attenzione dovrà quindi essere rivolta all'accoglienza e all'integrazione di questi alunni. Viene, perciò, costituita una commissione di docenti che predisponga delle prove per accertare il livello delle competenze possedute dall'alunno in ingresso, per un proficuo inserimento nella classe più adeguata, È oltremodo importante conoscere l'impostazione socio-culturale del paese di origine del bambino per favorire un reale inserimento e l'integrazione in una nuova realtà, che presuppone la conoscenza e il rispetto reciproco; a tale proposito diamo molta importanza al contatto ed alla partecipazione alla vita della scuola da parte dei genitori. La scuola si impegna a diventare:

- Luogo di intercultura
- Luogo di promozione della solidarietà
- Luogo di attenzione ad apporti culturali diversi.

Per ottenere tali obiettivi la scuola si adopera con progetti finalizzati.

Iniziative per attenuare situazioni di svantaggio

Nella scuola è consistente il numero di alunni che presentano svantaggio socio-culturale che genera insuccessi scolastici, difficoltà comportamentali e di relazioni. Le cause dello svantaggio sono da ricercare nei condizionamenti familiari, sociali, culturali ed economici che determinano nel bambino delle deprivazioni sul piano cognitivo, linguistico, sociale che si ripercuotono sul processo di apprendimento e di inserimento nel contesto della classe, quindi sulla riuscita del processo educativo. Per affrontare e superare lo svantaggio culturale la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile, usa metodologie diversificate, favorisce l'uso dei linguaggi non verbali, organizza laboratori e attività scolastiche motivanti, collabora

con altre agenzie educative (famiglia, Enti locali, associazioni.....).

Istruzione domiciliare (Legge 440/97)

Il nostro Circolo, tra le iniziative volte al potenziamento dell'offerta formativa, prevede per gli alunni che sono ospedalizzati o in regime di day-hospital, un intervento di istruzione domiciliare gestito da insegnanti che elaborano in collaborazione con le insegnanti di classe un percorso personalizzato. Per attivare i Progetti occorre una certificazione medica dell'ospedale o di uno specialista con prognosi di almeno 30 giorni.

Proposta educativa della Scuola Secondaria di Primo Grado

Ispirazione educativa della scuola

- *Conoscenza della fase di sviluppo della persona*

La Scuola Secondaria di Primo Grado si rivolge ai ragazzi che si trovano ad affrontare una delicata fase dell'età evolutiva, il passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, contraddistinto da importanti cambiamenti sia fisici che psicologici.

La presa di coscienza critica di se stessi ed il desiderio di aprirsi con curiosità alla realtà, ne fanno un momento di confronto tra ciò che si è ricevuto tramite l'educazione familiare e gli studi elementari ed i propri desideri, per verificare, secondo le proprie capacità, ciò che si incontra e si conosce.

È un passaggio che avviene per gradi e con tempi diversi per ciascuno, ma esistono alcuni segnali chiari che individuano questa fase come un momento di rottura, nel senso di giudizio, con il proprio passato e di conquista del presente: la tendenza all'autonomia del pensiero e del giudizio, scoperte dal ragazzo sotto forma delle nuove capacità di ragionamento che prima non gli appartenevano e ora lo distinguono da un bambino; la ricerca di punti di riferimento al di fuori dell'ambito famigliare; nuovi insegnanti; nuovi modelli da imitare che rispondano alle aspettative sulla vita e che possano aiutarlo a comprendere, confrontandosi, le novità straordinarie che in lui si manifestano.

– *La proposta di adulti che aiutino la persona a crescere*

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta è un momento fondamentale e delicato, durante il quale è indispensabile che la personalità si strutturi e si fortifichi, per creare uomini capaci di operare costruttivamente nella realtà.

Il periodo tra gli undici e i quattordici anni, oggi, è reso ulteriormente problematico dal contesto socio-culturale, le cui difficoltà si ripercuotono anche sulle capacità di apprendimento dei ragazzi. Una preparazione culturale scarsa, connotata da abilità linguistiche limitate, e l'assoluta mancanza di un metodo di studio, sono favorite in parte anche dall'omologazione dei mezzi di comunicazione, che tendono ad allontanare i ragazzi da un rapporto critico con la realtà e con se stessi. Il disordine e la scarsa disponibilità ad un lavoro metodico si verificano con sempre maggiore frequenza perché sempre più spesso i ragazzi non sono educati alla fatica necessaria per raggiungere ogni obiettivo. I modelli proposti che penetrano nella nostra cultura fanno mancare termini di paragone per il formarsi di una personalità rettamente impostata, che sa pensare alle proprie responsabilità e fa esperienza di una solidità affettiva. Nello specifico, tali cause portano il giovane a incontrare difficoltà in ambito logico-matematico, ad avere una scarsa creatività e capacità nel lavoro manuale, oltre a difficoltà di concentrazione continuata, tutte motivazioni che rendono complicato il rapporto con gli adulti. Reputiamo quindi necessaria la presenza di adulti consapevoli ed autorevoli che, attraverso il cammino della conoscenza, possano affiancare la famiglia nel suo compito educativo, proponendo un'ipotesi di spiegazione della realtà e che possano offrire un metodo per introdursi nella complessità del reale.

Una Scuola Secondaria di Primo Grado che intenda rappresentare un luogo educativo e di apprendimento, deve ritenere indispensabile, infatti, *l'attenzione alla realtà*, che è all'origine del processo educativo, incentivando l'interesse per la vita e, quindi, anche per lo studio; essa si attiva mediante l'insegnamento e l'apprendimento delle discipline scolastiche, veri e propri linguaggi e strumenti che servono ad introdursi nella realtà.

– *Una reale attenzione alla singola persona*

I Programmi ministeriali affermano che la scuola media deve essere "formativa" e "deve preoccuparsi di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni, favorendo, anche mediante l'acquisizione di conoscenze fondamentali

specifiche, la conquista di capacità logico-scientifiche e operative e delle corrispondenti abilità, insieme ad una progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno". Affinché ciò possa realizzarsi occorre, a nostro avviso, una attenzione alla singola persona che sta crescendo, alla sua unicità, valorizzando la sensibilità e le capacità di ciascuno, tenendo conto dei personali tempi di crescita. Ogni alunno, alla fine, deve poter procedere nella realizzazione della sua persona, mettendo a frutto le proprie doti particolari ed i propri interessi: in tal maniera la scuola media è da intendersi orientativa.

Cercando di tenere sempre presente questi aspetti, abbiamo inteso attuare una scuola con il fine dell'apprendimento di un *metodo* per affrontare la realtà, affinché sia possibile l'educazione di persone libere e capaci di usare la propria ragione. Riteniamo indispensabile pertanto che il ragazzo raggiunga come obiettivo la capacità di "dare un nome alle cose", usando la lingua in modo consapevole, la capacità di "rendersi conto della complessità del reale e di scoprirne i nessi, maturando la coscienza del proprio passato e della propria tradizione"; la capacità di "scoprire i vari metodi di indagine che i differenti oggetti impongono, insieme alla consapevolezza delle espressioni culturali ed artistiche nella storia e nel presente".

In base a tali finalità, abbiamo differenziato l'insegnamento delle discipline 'fondamentali' per tutto il triennio, dalle cosiddette 'educazioni', che possono essere sviluppate con diversa distribuzione oraria in relazione al momento di crescita dei ragazzi e allo svolgimento delle materie di base. Nelle fasi successive di tale documento si scende nello specifico mostrando l'esplicitarsi delle scelte educative attraverso lo studio delle discipline.

Progettazione curricolare ed extracurricolare

Finalità dell'offerta formativa

Alla luce di quanto previsto dalla normativa vigente, tenendo conto delle linee di indirizzo del Gestore e del Dirigente scolastico, dall'analisi della situazione socioculturale ed economica del contesto in cui la nostra istituzione opera, delle indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, del PAI, dalle risultanze del processo di

autovalutazione (RAV), e dalle scelte delle priorità indicate nel PdM, la nostra scuola si propone per l'ampliamento dell'offerta formativa di:

PRIORITA' DEL PdM (vedi allegato)

INDIRIZZO DEL D.S.(vedi allegato)

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Viste le finalità generali della normativa, quelle specifiche della nostra istituzione, considerato quanto suggerito dal comma 7 dell'art.1 Legge 107/2015, per il PTOF 2016/18 si definiscono i seguenti obiettivi formativi per tutti gli ordini di scuola:

1) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese ;

2) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

3) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nelle attività sportive agonistiche e non;

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni.

5) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale.

6) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore,

7) Apertura pomeridiana della scuola.

Organizzazione del curricolo Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado

Scuola dell'Infanzia

Curricolo esplicito
Finalità e obiettivi generali

- sviluppo dell'identità: imparare a conoscersi a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile
- sviluppo dell'autonomia: interpretare e conoscere il proprio corpo – avere fiducia in sé e fidarsi degli altri – provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto
- sviluppo della competenza: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto-
- sviluppo della cittadinanza: scoprire gli altri, i loro bisogni, gestire i contrasti attraverso regole condivise.

Campi di esperienza

I CAMPI DI ESPERIENZA
nella SCUOLA DELL'INFANZIA

Il sé e l'altro	Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
Il corpo in movimento	Identità, autonomia, salute
Linguaggi, creatività, espressione	Gestualità, arte, musica, multimedialità
I discorsi e le parole	Comunicazione, lingua, cultura
La conoscenza del mondo	Ordine, misura, spazio, tempo, natura

In coda ad ogni campo di esperienza i traguardi per lo sviluppo della competenza

Curricolo implicito

Ambiente di apprendimento: Scuola Infanzia

Metodi

- Promuovere pedagogia attiva e delle relazioni
- Ascoltare
- Curare l'ambiente
- Curare gesti e cose
- Accompagnare verso conoscenze consapevoli

Organizzazione dell'ambiente

Accogliente, che riconosce, sostiene, valorizza, incoraggia relazioni e assunzioni di responsabilità

Contenuti

La proposta educativa è attuata tramite l'articolazione concreta ed intenzionale delle forme di cultura congruenti con l'età dei bambini frequentanti la scuola materna:

- Il gioco
- Il corpo (sensorialità e linguaggi)
- Trasformazione della realtà
- L'immaginazione e l'intuizione
- La narrazione
- Simbolizzazione

Il metodo

La traduzione del Progetto Educativo, mediante le forme culturali suddette, si realizza dando vita a percorsi formativi, attraverso un metodo attivo fondato su alcuni

principi:

- la qualità della relazione educativa fondamentale
- la centralità del bambino nel suo ambiente di vita originale
- la ricchezza formativa della vita quotidiana
- l'ambiente intenzionalmente organizzato e finalizzato
- l'apertura alla realtà nella totalità dei suoi elementi costitutivi e nella globalità dell'approccio
- il gioco come metodo privilegiato di indagine della realtà.

La traduzione di un progetto educativo di tale respiro implica la valorizzazione del "gioco" come metodo attivo e strumento essenziale della crescita del bambino. Il gioco infatti per il bambino non è perdita di tempo, ma strumento di apprendimento, occasione di relazione che gli consente di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni.

Il gioco è quindi il luogo dell'iniziativa del bambino: attraverso di esso egli trova il suo modo di rapportarsi alla realtà, di manipolarla e trasformarla a partire dalle sue esigenze, è il canale privilegiato di apprendimento, di rielaborazione del proprio vissuto, di socializzazione e comunicazione.

Infine il gioco è luogo privilegiato di osservazione: attraverso di esso l'educatore coglie le necessità, i bisogni, i desideri impliciti ed espliciti del bambino in base ai quale elaborare la programmazione.

Valorizzando il gioco come metodo privilegiato il nido diventa il luogo e il tempo dell'esperienza operativa, dove il "fare" è premessa dell'"essere".

Le mete educative

Attraverso la predisposizione di percorsi, ordinati ed individualizzati, l'azione educativa concorre alla formazione integrale della persona. Queste particolarmente le mete educative che proponiamo:

- aiutare il bambino a scoprire le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente;
- accoglierlo nella sua unicità ed introdurlo nella realtà positiva, attraverso i "sistemi simbolico-culturali" con i quali l'uomo esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà, conferendole significato e valore. Accoglienza come ospitalità, intesa come

prendersi a carico o un prendersi cura dell'altro e offrire situazioni in cui ognuno possa prendersi cura di sé. Creare luoghi e contesti che permettono l'esercizio dell'ascolto: l'ascolto significa accoglienza.

- sostenerlo nell'esercizio della libertà come appartenenza, dalla quale sorge l'impegno ad agire per il proprio bene e per il bene comune. La responsabilità implica anche l'autonomia, da intendere come convinzione personale del valore dei comportamenti;
- favorirlo nella disponibilità all'incontro con le altre persone come occasione di comunicazione di sé e di amicizia (socializzazione). Sviluppare il senso della cittadinanza che significa scoprire gli altri,i loro bisogni, e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise.

La proposta formativa

La Scuola dell'Infanzia "Trombelli-Magnavacca" concretizza la propria azione educativa attraverso una progettualità flessibile e costruita *in itinere*.

Criteri di progettazione

La progettazione attinge la ragione dagli aspetti pedagogici generali della scuola, espressi nel progetto educativo e li contestualizza in riferimento alle condizioni date, mediante l'utilizzo dei seguenti criteri:

- l'osservazione del bambino:un attento lavoro di osservazione e di valutazione, per capire più che per giudicare, conduce infatti ad una serie di conquiste importanti per la vita della scuola e per una programmazione flessibile. L'osservazione/ valutazione mette in condizioni di rivedere, aggiustare, riprogettare i percorsi didattici per rispondere più attentamente ai bisogni dei bambini.
- la costruzione della relazione: la vita di relazione infatti ,in tutte le sue modalità, favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse, spinge alla problematizzazione, sollecita a dare e a ricevere spiegazioni.

- il valore dell'esperienza: le esperienze dei bambini, all'interno della scuola materna, sono finalizzate al potenziamento di una molteplicità di modalità, di tempi, di ritmi personali, nello sviluppo dei processi cognitivi e delle diverse dimensioni di espressione dell'intelligenza.
- la quotidianità vissuta e l'attenzione all'imprevisto: infatti, tutto, all'interno della scuola va adattato alle funzioni , alle finalità educative, alle dimensioni di sviluppo e alle esigenze dei bambini, perché ogni loro esperienza, anche quella di routine quotidiana acquisti un chiaro significato e svolga il suo ruolo di promozione dell'autonomia e dell'identità personale, intese come fiducia e sicurezza.
- la tradizione come attenzione alla memoria storica, sociale e religiosa del paese e delle famiglie.

Criteri di scelta dei contenuti

I contenuti sono scelti in base a:

- Analisi dei bisogni
- Orientamenti ministeriali (L.n.53/2003 D.M. Luglio 2007)
- Progetto educativo
- Realismo
- Semplicità
- Concretezza
- Apertura alla totalità/diversità
- Organicità

I percorsi specifici

La definizione del curricolo risponde ad un'istanza di flessibilità e multimedialità: questo si realizza attraverso la valorizzazione dell'esperienza che permette di attuare modalità e percorsi differenti.

L'attività didattica è impostata su breve, medio e lungo termine per verificarne progressivamente l'andamento, attuare aggiustamenti e procedere con ipotesi successive, in base all'osservazione sistematica ed ad i contributi offerti dai bambini.

Il percorso formativo si sviluppa:

- secondo tempi:
    - accoglienza dalle ore 7.30 alle 9.00; uscita dalle ore 16.15 alle 18.00,
    - routines (bagno, pranzo, sonno)
    - momenti di attività di sezione e di intersezione in cui si svolgono le attività didattiche, in base alla programmazione (dalle ore 9.30 alle ore 11.15, e, solo per i bambini di 5 anni, dalle 14.00 alle 15.30);
- secondo modalità flessibili di organizzazione ed utilizzo dello spazio sezione e degli angoli per le attività inerenti alla programmazione e alle attività individuali: spazio comune per il gioco e la psicomotricità, per attività teatrali, per momenti ricreativi, spazio esterno durante la bella stagione;
- con un preciso ruolo di regia e guida dell'adulto,
- secondo una metodologia laboratoriale proposta dalle insegnanti, in base alle Direttive della Riforma (Legge 53) e le indicazioni del nuovo curricolo dell'Infanzia (D.M. 31 luglio 2007).

Le cadenze temporali dell'anno quali il tempo dell'avvento e del natale, l'open day, il carnevale, la festa dei nonni, la festa della pace, la pasqua, la festa di fine anno diventano per insegnanti e bambini punti di riferimento e momenti forti di progettazione ed attività educativo-didattica e sono offerti ai bambini come occasione di approfondimento del significato della realtà che li circonda a livello personale, culturale, interculturale. Inoltre queste scadenze permettono di incontrare le famiglie e comunicare, attraverso gesti concreti, ò ciò che i bambini stanno vivendo, creando anche opportunità di dialogo, collaborazione e continuità educativa.

Valutazione nella Scuola dell'Infanzia

La valutazione permette di orientare l'attività didattica, di valorizzare le esigenze e le potenzialità di ciascun bambino e del gruppo sezione nel suo complesso, di ri-calibrare gli interventi educativi sulla base dei risultati raggiunti. I docenti utilizzano una griglia di valutazione, contenuta nel registro di sezione, dei livelli di apprendimento raggiunti dai bambini nei differenti campi di esperienza, che viene compilata due volte l'anno. Inoltre è approntata una specifica scheda di presentazione (per i bambini di cinque anni) per documentare le conoscenze e le abilità raggiunte, da consegnare alle insegnanti della Scuola Primaria.

Scuola dell'infanzia paritaria "TROMBELLI-MAGNAVACCA"
Sant'Agata Bolognese

FASCICOLO PERSONALE PER IL RACCORDO
INFANZIA PRIMARIA
A.S.

ALUNNO/A.....
NATO/A a.....PROV.....IL.....
RESIDENTE a.....
Se straniero conosce la lingua italiana SI.....POCO.....NO.....

PROVENIENZA SCOLASTICA:

Alla data d'ingresso aveva :
< 3 anni..... 3 anni..... 4 anni..... 5 anni.....
SCUOLA DELL'INFANZIA.....
ANTICIPATARIO SI..... NO.....

FREQUENZA SCOLASTICA INERENTE ALL'ULTIMO ANNO:

Frequenza regolare.....
Frequenza saltuaria.....

Se saltuaria per.....

VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE		SI	in parte	NO
1	Sviluppa interesse per le attività proposte			
2	Partecipa spontaneamente alle attività			
3	Mantiene l'attenzione e la concentrazione			
4	Porta a termine un'attività intrapresa			
5	Svolge l'attività nei tempi stabiliti			

6	Sperimenta diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di vari materiali e tecniche			
7	Esplora ed utilizza il materiale per realizzare un progetto personale e/o di gruppo			
8	Esprime le proprie emozioni attraverso diverse forme di rappresentazioni creative			
9	Utilizza il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni rumori e melodie in gruppo e /o da soli			

OSSERVAZIONI

.....
.....
.....

I DISCORSI E LE PAROLE		SI	in parte	NO
1	Ha acquisito una pronuncia corretta e scorrevole			
2	Possiede un repertorio linguistico adeguato			
3	Racconta ed inventa storie utilizzando frasi complete			
4	Mostra fiducia nella propria esposizione verbale			
5	Formula pensieri e ragionamenti propri			
6	Sperimenta giochi fonologici e linguistici			
7	Ascolta e comprende messaggi, narrazioni, letture			
8	Legge semplici immagini			
9	Legge e decodifica simboli vari			

OSSERVAZIONI

.....
.....
.....

IL SE' E L'ALTRO		SI	in parte	NO
1	Riesce a definire la propria identità personale			
2	Manifesta sicurezza,fiducia e stima di sé			
3	In relazione all'età è autonomo nei comportamenti			
4	Mostra di avere conquistato modalità di controllo della propria emotività			
5	Sa comprendere, rispettare e aiutare gli altri			
6	Sa seguire regole di comportamento			
7	Sa assumersi responsabilità			
8	Affronta le difficoltà senza rinunciare			
9	Sa interagire e collaborare con l'adulto			
10	Cerca continuamente l'attenzione dell'adulto			
11	Riconosce l'autorevolezza dell'adulto			

OSSERVAZIONI

.....

.....

.....

.....

IL CORPO IN MOVIMENTO		SI	in parte	NO
1	Cura l'igiene personale			
2	Gestisce in modo autonomo I vari momenti della giornata(pranzo, bagno, vestirsi)			
3	Ha cura delle proprie cose			
4	Gioca rispettando le regole, I compagni e il materiale			
5	Prova piacere nel partecipare alle varie attività motorie(giochi individuali o di gruppo)			
6	Mostra buona coordinazione nei movimenti			
7	Ha maturato competenze di motricità fine e globale			
8	Organizza lo spazio grafico			
9	Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta			

OSSERVAZIONI

.....
.....
.....
.....
.....
.....

LA CONOSCENZA DEL MONDO		SI	in parte	NO
1	Ossreva con attenzione ed interesse per acquisire nuove conoscenze ed abilità			
2	Si orienta nello spazio in base alle indicazioni date			
3	Colloca correttamente nello spazio sé stesso, oggetti e persone			
4	Riferisce eventi con la giusta collocazione temporale (ieri-oggi-domani)			
5	Sa contare, valutare quantità, ordinare in base a caratteristiche diverse			
6	Sa individuare relazioni			
7	Riconosce le principali figure geometriche			
8	Sa elaborare progetti propri o in collaborazione			
9	Riesce a documentare in forme e modalità diverse ciò che ha visto, sentito, realizzato, scoperto			

OSSERVAZIONI

.....
.....
.....
.....
.....
.....

DATA..... LE INSEGNANTI

Scuola Primaria

La proposta formativa

La scuola, nell'avanzare la proposta formativa, pone attenzione e valorizza la tradizione come "totalità di sguardo e di utilizzo all'interno di una prassi", come visione cristiana unificante dell'insegnamento, alla quale il maestro attinge quotidianamente.

"La tradizione offre un'ipotesi di senso e di significato", che viene proposto al bambino attraverso l'insegnamento di tutte le discipline.

Il bambino "è ciò che respira, cresce, interagisce, soffre, gioisce in questo contesto".

Nel rapporto educativo è il maestro che incarna in maniera viva la tradizione, che è condizione per il cambiamento.

Gli obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione al termine del *terzo* e del *quinto anno* della *scuola primaria* e al termine del *terzo anno* della *scuola secondaria di primo grado*

Sono ritenuti *strategici al fine di raggiungere i traguardi* per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati *traguardi per lo sviluppo delle competenze*.

Tali traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Discipline

Italiano

A. *Finalità, obiettivi e metodologie dell'insegnamento dell'Italiano*

1. Favorire la crescita di una graduale esperienza della realtà e la sua comprensione mediante:

1. *una ricerca lessicale* che parta dall'osservazione e dalla necessità di distinguere i diversi ambiti delle realtà circostanti. Si riesce a dar nome alla realtà solo facendone esperienza: attraverso l'osservazione percepiamo l'infinita varietà del reale.
2. *la scoperta del nesso tra l'io e la realtà*: partendo dalla narrazione, dai propri sentimenti, da come è e vive, il bambino impara a dare un nome alla propria esperienza.

Sviluppare le competenze comunicative: l'io incrementa la comunicazione incrementando l'esperienza.

2.1 Il soggetto della comunicazione è l'io nel rapporto con l'insegnante e con la classe; ne consegue che l'insegnamento dell'italiano non è una tecnica, ma è un rapporto che nasce e si sviluppa all'interno di un'esperienza significativa.

2.2 La comunicazione ha sempre un destinatario.

L'insegnante è interlocutore esplicito del lavoro dei bambini e usa il rapporto con il testo e con la regola, come strumento di dialogo con loro. Il lavoro è correttamente impostato quando stimola la scoperta di dimensioni ignote alla coscienza del bambino, apre possibilità nuove di lavoro e di interlocuzione, ossia ristruttura l'orizzonte in cui si muovono insieme studenti ed insegnanti.

2.3 La comunicazione è sempre anche memoria.

Il testo è il luogo dell'affiorare della memoria che sfugge allo stesso parlante e la lingua è un'avventura che dal corretto rapporto con la propria struttura di funzionamento attinge la forza per un'inesauribile novità. La differenza fra scritto e orale è la permanenza del testo nella memoria. Nello scritto la parola chiede di essere continuamente ripresa in mano per essere riscoperta ed approfondita. L'insegnante deve atteggiarsi strutturalmente in modo interrogativo sia sul testo che sulla propria

capacità di comprensione. Si interroga sulle ragioni delle scelte del bambino, cerca di verificare cosa esse sottendano, quali desideri di rapporto manifestino, trova nuove forme di rapporto fra studenti e testo. La memoria implica la fatica della consapevolezza della storia del bambino dentro la storia comune. L'esperienza è diventare consapevoli di ciò che si vive e quindi la memoria è fattore di questa consapevolezza.

2.4 *La comunicazione è un'avventura* che richiede un corretto rapporto con la propria struttura di funzionamento (riflessione linguistica). Il ruolo dell'insegnante non consiste semplicemente nel verificare la corrispondenza tra una volontà di dire e un modo corretto di dirlo, ma nell'aiutare il bambino, tramite la riflessione sul suo testo (errori compresi) a percepire sempre meglio cosa ci sia dietro le sue scelte espressive.

Obiettivi di apprendimento

con le eventuali articolazioni al termine dei tre periodi previsti

Cl. **3**^ elem.	Cl. **5**^ elem.	Cl. **3**^ media
- Ascoltare e parlare	- Ascoltare e parlare	- Ascoltare e parlare
- Leggere	- Leggere	- Leggere
- Scrivere	- Scrivere	- Scrivere
- Riflettere sulla lingua	- Riflettere sulla lingua	- Riflettere sulla lingua

ASCOLTO E PARLATO

– *Ascoltare, comprendere ed interpretare le comunicazioni verbali*

Il bambino può essere educato all'ascolto con strategie particolari. Deve fare esperienza che è necessario ascoltare per comprendere (se non si presta attenzione alle consegne, non si riesce a fare il compito).

Deve, inoltre, sperimentare che è bello ascoltare: per questo è importante dare spazio a momenti di lettura dell'insegnante.

L'ascoltarsi tra i compagni, nel momento del dialogo, diventa, poi, veramente fondamentale.

Durante le conversazioni l'insegnante dovrà prestare particolare attenzione al fatto che il bambino non sia solo teso a comunicare, ma sappia far tesoro di quello che l'altro dice.

Il parlare è, infatti, una forma della comunicazione attraverso cui l'insegnante esplicita la cura e l'attenzione che ha verso il bambino: gli comunica quanto sia per lui importante.

Occorre quindi curare moltissimo il momento della conversazione, che nel primo ciclo fatica ad essere scambio e arricchimento con tutta la classe, ma è soprattutto rivolta all'insegnante.

La conversazione, inoltre, è un efficace veicolo di conoscenza reciproca degli alunni, stimolo a scoprire conoscenze e occasioni di crescita, nel rispetto e nello scambio comunicativo reciproco. E' un momento favorevole per intervenire sulla pronuncia degli alunni al fine di renderla il più corretta possibile, facilitando così la comprensione e ponendo le basi per un successivo apprendimento della lettura.

– *Lettura*

Insegnare a leggere nella scuola elementare non interessa soltanto la parte strumentale in classe 1°, ma è un'attività lunga ed articolata che dura per tutto l'arco della scuola dell'obbligo. Essa deve stimolare l'alunno ad acquisire abilità precise, quali la conoscenza di varie tecniche, finalizzate sia alla capacità di selezionare ogni tipo di testo sia alla graduale capacità di differenziare le modalità di lettura.

E' importante sottolineare che diviene esperienza non solo ciò che direttamente si opera, ma anche ciò che si incontra attraverso un testo: il libro diviene eco in noi. Nel rapporto diretto tra testo ed alunno si inseriscono la stimolazione e la mediazione dell'insegnante. Per favorire un approfondimento ed un approccio critico al testo, l'esperienza dimostra quanto sia utile prevedere strategie didattiche in cui trovino ampio spazio momenti di confronto di quanto gli alunni hanno assimilato nella lettura e di socializzazione delle loro riflessioni personali. Il bambino che legge da solo, infatti, non sa che altri possono leggere in modo diverso da quello che a lui sembra ovvio. Lo stimolo al confronto aiuta a scoprire che, dinanzi allo stesso testo, altri possono cogliere ulteriori ricchezze e profondità che ne completano la comprensione. La lettura conduce alla scoperta dell'esistenza di diversi punti di vista.

Occorre inoltre acquisire la coscienza che esistono diverse possibilità di lettura,

perché questa rende possibile in classe un lavoro sui testi più articolato e consapevole. Presentare al bambino un testo sotto diversi aspetti lo rende consapevole di quello che accade quando si legge e del lavoro fatto dallo scrittore nel momento elaborativo. Per questa ragione è di fondamentale importanza la lettura costante dell'adulto che dà voce e fa cogliere l'essenza del libro stesso, ne comunica il gusto, stimolandone il desiderio e la domanda. La scelta di ciò che si propone da leggere deve essere di conseguenza molto attenta e mirata allo sviluppo della lettura personale oltreché del gusto estetico.

– *Scrittura*

Considerando che scrivere è formulare graficamente i propri pensieri, i propri giudizi e i propri sentimenti, si renderà innanzitutto necessario far leva su particolari motivazioni che inducano il bambino a privilegiare in alcune circostanze il mezzo scritto. L'essenziale è che il bambino si senta sicuro di avere, per le sue produzioni scritte, un interlocutore reale, che non sia il solo insegnante, il quale potrebbe essere vissuto soltanto come colui che corregge e valuta.

Interlocutori reali per il bambino saranno i compagni, ai quali interesserà consultare quanto egli ha annotato; o alunni di altre classi e paesi con i quali instaurare forme stabili di corrispondenza. Ogni composizione scritta, dalle più semplici alle più articolate, va comunque preparata con esperienze significative ed interessanti, con osservazioni, ricerche, letture, conversazioni, discussioni… al fine di favorire una riflessione sull'esperienza stessa. Compito dell'insegnante è aiutare il bambino a "tirar fuori" ciò che ha dentro, rispettando in ogni momento quello che lui è, e favorire l'arricchimento del testo individuale ponendo domande mirate che lo aiutino a maturare la sua capacità di osservazione e riflessione.

In questo modo si obbliga il bambino ad analizzare progressivamente l'esperienza rendendola sempre meno generica e banale. La cura del lessico è importante, ma l'avvertenza è che il bambino impara parole nuove solo se ne fa esperienza, per capire una lettura che gli interessa, per dar nome ad una cosa che vuole esprimere: l'imparare deve quindi essere radicato nella realtà.

Morfologia e riflessione linguistica

Per grammatica si intende generalmente un insieme di regole morfologiche e

sintattiche ed una classificazione delle parole secondo la loro forma. Questa è una concezione restrittiva della grammatica che va pertanto allargata ad una visione più ampia che interessi tutti i settori della struttura linguistica. Tale proposta va intesa soprattutto come un momento di riflessione in cui l'alunno viene avviato a divenire consapevole di regole che egli già usa sia quando parla o scrive, sia quando legge o ascolta. I settori previsti sono:

- il lessico
- la sintassi
- la morfologia.

In questa concezione di grammatica "allargata" è inclusa anche la rielaborazione del testo.

Lingue comunitarie: Inglese

Cl. **3**^ elem.	Cl. **5**^ elem.
- Ricezione orale (ascolto)	- Ricezione orale (ascolto)
- Ricezione scritta (lettura)	- Ricezione scritta (lettura)
- Interazione orale	- Interazione orale
- Produzione scritta	- Produzione scritta

➢ Lingua straniera: inglese

Il quadro europeo e italiano configurano un potenziamento generalizzato della lingua straniera a tutti i livelli di scuola, coinvolgendo quindi non solo la Scuola Secondaria di primo e di secondo grado, ma anche la Scuola dell'infanzia e la Scuola Primaria. All'interno della Scuola Primaria, la lingua inglese, così come la Lingua madre, ha un ruolo fondamentale nella formazione degli alunni in quanto favorisce l'acquisizione degli strumenti necessari per realizzare un confronto fra la propria cultura e le altre. Ciò permette agli allievi di proiettarsi dalla sfera del sé e della propria realtà circostante a all'interno di situazioni significative, note agli allievi e proprie della realtà che li circonda. All'interno della laboratorio di L2, si potranno

articolare varie attività utili ai fini linguistici (disegni, cartelloni, flash cards) e in relazione ai contenuti dei moduli linguistici progettati.

Lo studio della lingua straniera, inoltre, permette l'acquisizione di competenze relazionali, riflessive e metariflessive indispensabili nella comunicazione e rende gli alunni consapevoli delle proprie modalità di apprendimento, favorendo la progressione verso l'autonomia e l'integrazione sociale. L'apprendimento della lingua inglese, soprattutto nei primi anni della Scuola Primaria, privilegerà la comunicazione orale mediante la ripetizione di modelli e l'imitazione, collocate in situazioni di apprendimento, principalmente di tipo ludico. Al fine di favorire l'apprendimento, saranno utilizzate attività motivanti che renderanno più facile l'acquisizione e l'uso del lessico (uso di materiale visivo e audiovisivo, audiocassette e CD) mentre le funzioni comunicative saranno collocate proporre anche attività alternative di ascolto (canzoni, rime e filastrocche) di drammatizzazione (role plays, dialoghi, poesie) e brevi esecuzioni corali.

In relazione alle abilità e ai livelli di apprendimento previsti nel Consiglio d'Europa ed inseriti nel Port-folio Europeo delle lingue, ci si prefigge, al termine della Scuola Primaria, di far acquisire agli alunni la competenza comunicativa e le abilità corrispondenti al livello A1, ossia:

COMPRENSIONE:

- *riuscire a comprendere espressioni famigliari relative al vissuto;*
- saper impartire ed eseguire comandi e istruzioni;
- saper riprodurre filastrocche e/o poesie;

PARLARE:

- *riuscire a formulare richieste ed impartire istruzioni in contesti noti;*
- riuscire a descrivere sé stesso, gli altri, i luoghi e gli oggetti con un lessico essenziale;
- riuscire a esprimere gusti e preferenze;
- riuscire a raccontare una breve storia;
- saper interagire parlando di sé e del proprio contesto con frasi semplici;

COMPRENDERE:

- *riuscire a comprendere parole inerenti all'ambiente in cui si vive;*
- riuscire a comprendere leggendo semplici istruzioni;
- riuscire a leggere brevi testi o poesie;

INTERAGIRE:

- *riuscire a scrivere informazioni su se stessi;*
- riuscire a scrivere elenchi di nomi di animali, numeri e mesi e di attività relative al proprio vissuto;
- saper scrivere didascalie, cartelli e messaggi per illustrare scenette o racconti.

Musica e Arte Immagine

	Cl. **3**^ elem.	Cl. **5**^ elem.
Arte e immagine	- Percettivo visivi - Leggere - Produrre	- Percettivo visivi - Leggere - Produrre

Educazione Fisica

Cl. **3**^ elem.	Cl. **5**^ elem.
- Il corpo e le funzioni senso-percettive - Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo - Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo- espressiva - Il gioco, lo sport. Le regole, il fair play - Sicurezza e prevenzione, salute e benessere	- Il corpo e le funzioni senso- percettive - Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo - Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo- espressiva - Il gioco, lo sport. Le regole, il fair play - Sicurezza e prevenzione, salute e benessere

RELIGIONE – SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE – ARTE E IMMAGINE – EDUCAZIONE MUSICALE

Alla Scuola sta a cuore che il bambino incontri la realtà, impari a guardarla e a cogliere il senso che essa porta. La realtà si incontra attraverso un'esperienza sensibile che poi la ragione indaga e conosce. L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità.

L'educazione alla sensibilità ha quindi un ruolo fondamentale nella formazione umana e nella ricerca delle capacità percettive e dell'interiorità che ognuno porta in sé, le quali determinano l'unicità e l'originalità della persona.

Presupposto di partenza è che la persona è una (unità di mente, cuore, intelligenza, affettività, corpo e anima); così pure la realtà è una, perché unico è il significato che porta dentro, ma si esprime attraverso diverse forme di linguaggi: da qui si deduce il carattere trasversale delle discipline.

Guardare quindi il bambino nella sua globalità significa guardarlo in tutte le sue modalità di rapporto con il reale, favorendo tutte le sue possibilità espressive.

– *L'insegnamento della Religione cattolica*

La dimensione religiosa è parte integrante e fondamentale del cuore umano e nel bambino presenta caratteristiche e sensibilità peculiari. Il bambino ha una profonda capacità di cogliere il senso religioso e la presenza dei segni di Dio che abita con gli uomini.

Rispondere all'appello di Gesù: "Lasciate che i bambini vengano a me" vuole dire crescere nella libertà di offrire anche ai bambini, nella sua interezza, il messaggio d'Amore di Cristo e della sua Chiesa.

– *Il linguaggio corporeo*

Nella Scuola Primaria le Attività Motorie e Sportive favoriscono l'acquisizione da parte degli allievi di un cospicuo bagaglio di abilità motorie che concorrono allo sviluppo globale della loro personalità, considerata non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale. Attraverso questo insegnamento si concretizza il

principio per cui nella persona non esistono separazioni e il corpo non è il “vestito” di ogni individuo, ma piuttosto il suo modo globale di essere nel mondo e di agire nella società.

L’educazione motoria permette, quindi, al bambino di verificare la propria corporeità sia individualmente sia nel confronto con i compagni, dove egli stesso può giudicarne la qualità, scoprendo via via le potenzialità che il corpo offre, insieme alla varietà di soluzioni che è in grado di operare. A livello psicologico, la conquista di nuove competenze lo fa crescere in autostima e lo spinge a rischiare di più anche in quegli ambiti in cui non si sente capace.

La persona impara “agendo” e osservandosi mentre agisce ed è il corpo il vero strumento della sua azione. E’ attraverso il corpo che certi passaggi vengono fatti. Di conseguenza è prioritario porre cura e attenzione all’aspetto fisico, percettivo, espressivo e di movimento.

Il periodo della scuola primaria, dai 6 ai 10 anni è detto “età d’oro della motricità”, perché è il tempo in cui meglio si educano tutte le capacità motorie di base, sfruttando lo sviluppo neuromuscolare e posturale che si sta formando e completando.

Non possiamo trascurare il fatto che il bambino durante la scolarità di base non raggiunge grandi capacità astrattive, di conseguenza l’apprendimento delle diverse discipline passa attraverso un riordino del vissuto corporeo, sensitivo, motorio che diviene la chiave di accesso nell’acquisizione di nuove conoscenze.

Per questo l’educazione motoria sviluppando la coscienza ed il controllo del corpo propone il maggior numero di esperienze possibili a sostegno di tutta quella dinamica logico-consequenziale necessaria per l’apprendimento delle altre discipline.

Occorre, infine, sottolineare un ulteriore campo d’intervento proprio delle Attività Motorie e Sportive: si tratta di avviare gli allievi ad una pratica “ecologica” del corpo che permetta loro di far proprie conoscenze, abilità e comportamenti necessari ad un’esistenza equilibrata che associ piacere e responsabilità, secondo le regole indicate dall’Educazione alla convivenza civile. Si tratta di meglio conoscere il corpo umano e le diverse funzioni fisiologiche, di essere attenti ai messaggi che invia il proprio corpo, di saper dosare gli sforzi, di sviluppare quelle abitudini che consentono di agire con sicurezza e destrezza nelle varie situazioni di vita; queste sono alcune delle competenze che un'attenta educazione alle Attività motorie e sportive può sviluppare in modo duraturo.

- *Il linguaggio artistico (Arte e immagine)*

L'attività artistica offre al bambino una conoscenza di sé rapida e radicata ed è una funzione capitale nella formazione umana. Il senso estetico e la creatività sono elementi presenti in ogni individuo fin dall'infanzia. Occorre però svilupparli adeguatamente poiché essi sono preziosi tanto all'artista, quanto all'intellettuale o a chi svolge un lavoro manuale.

Fin dalle prime esperienze di espressioni creative, la ripetizione del segno, del colore, dei temi,… serve a impossessarsi e acquistare sicurezza di tutta la realtà.

Il bambino raffigura quello che conosce piuttosto che ciò che vede. Egli giunge a scuola con un proprio vissuto, con un proprio bagaglio di conoscenze, di esperienze audiovisive ed espressive, desunto sempre più da una società della comunicazione multimediale e che l'insegnante deve riconoscere e valorizzare.

L'uomo non può creare in senso assoluto, solo Dio può farlo, ma può sicuramente modificare ciò che gli sta intorno secondo la propria creatività.

L'osservazione della realtà ed il contatto con le opere d'arte possono essere quindi i più concreti supporti per lo sviluppo delle creatività e del senso estetico. E' benefico per il bambino il rapporto che gli si offre con la tradizione: lo sguardo ai maestri lo educa alla bellezza e alla ricchezza della storia umana. Il bambino fa un'esperienza di chiarificazione di sé stesso: scopre di avere una personalità unica, originale, irripetibile.

L'insegnante deve essere lui stesso innanzitutto amante dell'arte per renderla fruibile dal bambino, facendo emergere in lui il desiderio e la sensibilità al bello, al buono e al vero.

E' importante che il maestro faccia con il bambino un lavoro di conoscenza, in cui accada che entrambi imparino e conoscano di più: è scoprire di trovarsi d'accordo con qualcuno.

Questa esperienza positiva si diffonde in tutte le altre direzioni dell'insegnamento: nasce così la sicurezza in se stessi e la fiducia negli adulti che l'accompagnano.

L'insegnante deve, dunque, far esercitare i bambini con diverse tecniche e molti materiali; prima di far loro produrre dei messaggi visivi, va detto che la capacità dello scrivere e del produrre con immagini si concretizza attraverso aspetti operativi che si basano sulla conoscenza delle strutture "grammaticali" del linguaggio visivo, delle tecniche e dei materiali. L'insegnante condurrà quindi gli alunni in un percorso

graduale di apprendimento che parta da semplici esercizi e dall'uso di alcuni semplici strumenti fino ad arrivare a livelli più elaborati e complessi. Perciò è necessario che l'insegnante sappia come sono organizzati i diversi messaggi visivi e abbia una precisa conoscenza di alcuni concetti base, fra i quali il principale è che il messaggio visivo è un testo composto da un insieme di segni organizzati in precise regole, definite codici.

- *Il linguaggio musicale*

La musica è un linguaggio capace di tradurre realtà sue proprie, capace di andare al cuore delle cose e di esprimere la nostra esperienza. Potremmo anche dire che l'orecchio sente e l'intelligenza collabora a commuovere, ovvero stimola ad un lavoro successivo.

Dobbiamo quindi esercitare intelligenza sulla musica educandoci a leggere dentro.

L'osservazione da parte dell'insegnante dovrà, nel primo ciclo, orientare l'attività all'esplorazione del paesaggio sonoro che circonda il bambino.

Proporre al bambino, nel secondo ciclo, di ascoltare un brano cercando il tema, o contando gli interventi di un particolare strumento, o riconoscendone la ritmica, o ancora scoprendo quali strumenti lo eseguono, è stimolo a seguire il brano con più attenzione, ad approfondirne la conoscenza per gustarlo di più.

Ricordiamo inoltre che il canto è la forma più adeguata per esprimersi attraverso la musica. La voce è il primo strumento musicale dell'uomo ed è educabile soprattutto nei bambini, così l'intonazione e l'orecchio. Il compito del maestro-musicista è quello di dare gli elementi più importanti per cantare bene e utilizzare la voce nel modo giusto: intonazione, timbro, intensità, respirazione, posizione del corpo e movimenti della bocca, sequela al direttore, interpretazione del brano. L'estrema duttilità della voce umana dai 6 ai 10 anni rende la scuola elementare un'occasione importantissima da non perdere per poterla educare e svilupparne le potenzialità.

Non si può prescindere, infine, dal fornire ai bambini nozioni e tecniche che li rendano capaci di leggere e scrivere con il linguaggio musicale.

Area Storico-geografico-sociale: storia – geografia.

Storia

Cl. **3**^ elem.

- Organizzazione delle informazioni
- Uso dei documenti
- Strumenti concettuali e conoscenze
- Produzione

Cl. **5**^ elem.

- Uso dei documenti
- Organizzazione delle informazioni
- Strumenti concettuali e conoscenze
- Produzione

Geografia

Cl. **3**^ elem.

- Orientamento
- Carte mentali
- Linguaggio della geo-graficità
- Paesaggio

Cl. **5**^ elem.

- Orientamento
- Carte mentali
- Linguaggio della geo- graficità
- Paesaggio
- Regione
- Territorio e regione

STORIA – GEOGRAFIA – CONVIVENZA CIVILE

A. Finalità e obbiettivi dell'insegnamento di storia, geografia e convivenza civile

L'insegnamento di Storia, Geografia e Convivenza civile punta ad un apprendimento intenzionale, teso a diventare sempre più autonomo, significativo (teso al comprendere), critico (orientato al paragone), guidato (preposto, valutato,

sostenuto) da un adulto competente, in un contesto comunitario, avente come oggetto una disciplina oppure un punto di vista sulla realtà così come la tradizione culturale consegna alle nuove generazioni.

L'oggetto di Storia, Geografia e Studi sociali "è lo studio degli uomini e delle società umane nel tempo e nello spazio, nel passato e nel presente e riguarda tutte le loro diverse dimensioni: quella civile, culturale, economica, sociale, politica, religiosa… al fine di stimolare e sviluppare il passaggio dalla cultura vissuta, assorbita direttamente dall'ambiente di vita, alla cultura come ricostruzione intellettuale."

Lo spazio e il tempo non sono semplicemente le dimensioni in cui avviene lo sviluppo ma sono fattori che agiscono sullo sviluppo dell'intelligenza rappresentativa. La temporalità è lo strumento che ci permette di riordinare la nostra esperienza vissuta, proprio come ci permette di riordinare il fatto storico: non è possibile analizzare o capire il fatto storico se non si dispone del concetto di tempo.

Lo studio della storia deve essere preceduto da una serie di attività intese a far sì che il bambino acquisisca la nozione di tempo con tutte le sue sfumature. Come per la storia è indispensabile la capacità di organizzare il tempo vissuto, allo stesso modo, per la geografia, è fondamentale la capacità di orientarsi nello spazio, a partire da quello fisico e prossimo, per arrivare a quello più lontano e astratto.

I primi concetti che si formano nella mente del bambino consistono in sequenze temporali di eventi carichi di valenze affettive e organizzati in senso spaziale.

Perciò il bambino dovrà essere condotto gradualmente nel mondo:

- ***della Storia***, indirizzandolo alla ricostruzione del suo ambiente di vita;
- ***della Geografia***, attraverso i primi schemi di riferimento e le prime chiavi di lettura del paesaggio geografico;
- ***della Convivenza Civile*** attraverso:

- Educazione alla cittadinanza

- Educazione stradale

- Educazione affettiva

- Educazione alimentare

- Educazione alla salute

- Educazione ambientale

le cui relative attività saranno strutturate in Progettazioni, elaborate a seconda delle singole classi.

Gli aspetti da privilegiare sono quelli che investono la convivenza, l'accettazione e la tolleranza in situazione concreta: si tratta di fare oggetto d'analisi e di riflessione l'ambiente in cui si svolge la maggior parte delle esperienze del bambino, dal punto di vista delle relazioni, dei comportamenti e dell'organizzazione sociale.

Area Matematico-scientifico-tecnologica: matematica - scienze naturali e sperimentali – tecnologia.

Matematica

Cl. **3**^ elem.

- Numeri
- Spazio e figure
- Relazioni, misure, dati e previsioni

Cl. **5**^ elem.

- Numeri
- Spazio e figure
- Relazioni, misure, dati e previsioni

Scienze

Cl. **3**^ elem.

- Sperimentare con oggetti e materiali
- Osservare e sperimentare sul campo
- L'uomo, i viventi e l'ambiente

Cl. **5**^ elem.

- Oggetti, materiali e trasformazioni
- Osservare e sperimentare sul campo
- L'uomo i viventi e l'ambiente

Tecnologia

Cl. **3**^ elem.	Cl. **5**^ elem.
- Esplorare il mondo fatto dall'uomo	- Interpretare il mondo fatto dall'uomo

A. Finalità educativa e didattica del linguaggio matematico e scientifico.

La finalità dell'area logico-matematica e scientifica nella scuola elementare è quella di favorire ed incrementare il rapporto del bambino con la realtà, ripercorrendo le domande e le scoperte della tradizione culturale e scientifica in quest'ambito.

Questo rapporto, guidato dall'insegnante, si sviluppa come introduzione alla realtà che genera conoscenza degli aspetti di vastità e varietà, di quantità e misura, di rigore, ordine e precisione, già presenti nell'esperienza individuale, ma organizzati e sistematizzati nell'esperienza comune.

Nel rapporto con questi elementi, la persona cresce nella consapevolezza di sé, cioè diventa cosciente delle proprie capacità razionali e logiche, e sviluppa capacità di simbolizzazione, di astrazione, di generalizzazione , d'immaginazione e di interpretazione del mondo circostante.

Si instaura un rapporto tra il bambino e la realtà che diventa esperienza: nell'azione nasce una scoperta personale (il bambino cerca una strada rispettando i dati oggettivi), si formano convinzioni motivate della coscienza dei passi che sono stati compiuti, si accresce una criticità che permette di compiere scelte adeguate e convenienti.

L'apprendimento elementare nell'area logico-matematica riguarda tre aspetti:

- *l'aspetto concettuale* che corrisponde a ciò che il bambino ha da apprendere: osservare, guardare e riconoscere la realtà attraverso l'uso dell'insiemistica nei suoi aspetti di quantità, ordine e grandezza, riconoscere la invarianza, operare ed agire per trovare soluzioni, strategie e risposte in situazioni problematiche

reali o di gioco (contenuti specifici sono: il concetto di numero, i numeri ordinali e cardinali, le quattro operazioni, le frazioni, i sistemi di misura, le forme geometriche, i concetti di perimetro e area).

- *L'aspetto espressivo e linguistico* che sottende al linguaggio matematico: rappresentare e simbolizzare la propria esperienza, imparare, conoscere e utilizzare un linguaggio convenzionale per leggere ed interpretare l'esperienza degli altri e per appropriarsi di una comunicazione precisa ed oggettiva (contenuti specifici sono il sistema posizionale, gli algoritmi delle operazioni, i segni matematici, i diagrammi).
- *L'aspetto deduttivo* che riguarda il ragionamento il quale attraversa tutta l'esperienza: operare con la mente sviluppando le capacità logiche di intuizione e di deduzione (classificazioni e relazioni), fare procedimenti logici in situazioni problematiche, memorizzare contenuti acquisiti di base e muoversi agilmente nella ricostruzione di modelli e schemi aritmetici e geometrici (strategie di calcolo, uso delle proprietà, equivalenze, riconoscimento delle caratteristiche delle figure, calcolo di perimetro e area).

Proprio per ciò che è stato detto riguardo alle finalità dell'insegnamento della matematica, è importante la sicura appropriazione dei concetti e delle abilità di base, ma si precisa che, più che al numero delle cose che si insegnano, l'attenzione va posta al come si insegnano tanto da sottolineare come contenuto della materia più le procedure con cui si arriva ai concetti che i concetti stessi.

L'apprendimento elementare nell'ambito epistemologico riguarda la formazione di schemi concettuali, su sicura base scientifica, che consentano una spiegazione fondata dei fatti e dei fenomeni di questa realtà complessa nonché la crescente padronanza di tecniche d'indagine e lo sviluppo di uno stretto rapporto tra il "fare" e il " pensare".

Pertanto la scienza, così come qualsiasi costruzione della mente umana, è un modo di interpretare la realtà, un insieme di chiavi di lettura suscettibile di modificazioni, man mano che si procede nel cammino della conoscenza.

Il fare è sì un fare delle mani ma è soprattutto un fare del pensiero che precede e va di pari passo con l'attività concreta perché si vede solo ciò che si è pronti a vedere.

Protagonista autentico del processo di apprendimento è il bambino stesso. La costruzione della conoscenza è infatti il risultato di una rielaborazione e di una assimilazione e accomodamento del nuovo con quanto già esistente.

La conoscenza non si costruisce secondo un processo lineare e cumulativo, ma in modo ricorsivo e a spirale.

Questo accade perché, secondo le teorie più attuali, si è in presenza di una conoscenza strutturata a rete, di natura sistemica, i cui nodi sono costituiti dai concetti e le cui maglie sono date dalle molteplici relazioni tra i concetti stessi.

Compito dell'insegnante è quello di costruire tali nodi (concetti) e le relazioni tra di essi, in modo tale da permettere di catturare o meglio di spiegare fenomeni sempre più complessi.

L'apprendimento significativo, pertanto, è un apprendimento di concetti e non tanto di nozioni e contenuti, per questo motivo, le insegnanti, stanno elaborando collegialmente, una programmazione, con annesso i vari laboratori.

Se la costruzione della conoscenza non ha un carattere lineare e cumulativo, una coerente proposta didattica deve affrontare i concetti da costruire per approssimazioni successive, da vari punti di vista, con esempi e controesempi, con la consapevolezza che essi rappresentano il punto di arrivo di un percorso caratterizzato da gradualità e che si complica sempre più.

I fenomeni da sottoporre all'attenzione dovrebbero esser quelli del vivere quotidiano, quelli apparentemente banali, ma solo ad un occhio poco attento.

Gli esperimenti da realizzare dovrebbero, nei limiti del possibile, essere "inventati" dagli alunni e realizzati non per dimostrare una verità assoluta, ma per costruire conoscenza, non come esperienze fatte e concluse, ma come l'estrapolazione di un "pezzetto" di una complessa realtà da interrogare ed interpretare in chiave concettuale.

Allora non è determinante che un esperimento riesca: infatti, la sua non riuscita permette comunque di porsi dei perché, di trovare dove si è sbagliato o meglio quale caratteristica dell'oggetto sottoposto a esperienza non era stata sufficientemente valutata.

Agli alunni si chiederà di osservare attentamente e in modo accurato, di confrontare, di scegliere le osservazioni più pertinenti e significative, di misurare con sistemi e strumenti di vario genere, anche inventati da loro, di raccogliere dati e, infine, di elaborarli.

La richiesta di una riflessione attiva e approfondita sarà necessaria per evitare considerazioni scontate e superficiali. Scaturirà, a questo punto, naturalmente, una

serie di domande chiave attraverso le quali si potrà identificare e impostare il problema.

Alfabetizzazione Informatica

L'alfabetizzazione informatica, costituisce un nuovo modo di rappresentare e organizzare l'informazione, un diverso approccio alla conoscenza, un altro criterio per decifrare la realtà.

L'informatica offre la possibilità di dare una dimensione ludica alle singole attività formative, coinvolgendo gli alunni in modo attivo e non acritico e dà, inoltre, un significativo contributo, dal punto di vista metodologico, alla didattica di tutte le altre discipline.

Essa non va, dunque, insegnata come disciplina autonoma a sé stante, ma in un'ottica strumentale ed integrativa e quindi la sua funzione dovrà essere interdisciplinare e presente in ogni percorso scolastico, mediante un apprendimento attivo, in cui si cooperi nell'azione, nella ricerca e nella scoperta.

E', pertanto, in tal modo che si evidenzia l'esigenza dell'interdisciplinarità, come ambiente di apprendimento ad alta valenza formativa.

Inoltre, sempre in quest'ottica, è previsto l'uso di Internet, che permette:

- di navigare sui siti di altre scuole e di comunicare con altri allievi;
- di utilizzare software didattici presenti su siti dedicati alla didattica;
- di cercare e reperire informazioni.

Metodologia

L'intervento didattico è gestito dall'insegnante con una metodologia personale, nella quale si evidenzia, come momento fondamentale, l'interazione con il bambino e con la classe. Tale metodologia prevede ampi spazi di libertà che favoriscano interventi tesi a responsabilizzare gli allievi. In questo modo i bambini saranno invitati a "fare" senza paura di sbagliare, poiché gli errori verranno sdrammatizzati. Essi, pertanto, si sentiranno protagonisti perché ne verrà evidenziata e valorizzata la personalità.

Verifica e valutazione

La verifica formativa sarà effettuata più volte durante ogni quadrimestre, tramite l'osservazione diretta.

La verifica sommativa verrà effettuata due volte a quadrimestre.

La valutazione terrà conto dell'evoluzione del singolo allievo rispetto al livello di partenza, per quanto riguarda la motivazione, l'impegno e le abilità acquisite.

Valutazione

Con il D.L. della legge 53/2003, che poi è continuata con il Nuovo Curricolo (31 luglio 2007 e curricolo 2012 è stata attuata un'importante innovazione del concetto di valutazione, per realizzare quella scuola di qualità che costituisce uno degli obiettivi prioritari del processo riformatore.

Le principali novità introdotte dai Decreti sono:

- Agli insegnanti compete la responsabilità della *valutazione* e la cura della *documentazione,* nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei Criteri deliberati dai competenti organi collegiali.
- La valutazione assume una preminente *funzione formativa*, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo; precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

- l'istituzione di un Servizio Nazionale di Valutazione Esterna
- l'effettuazione, da parte del suddetto Servizio, di verifiche periodiche e sistematiche sugli apprendimenti dei singoli alunni
- il passaggio dalla valutazione delle procedure alla valutazione degli esiti formativi in uscita, oltrepassando, in questo modo, l'auto – referenzialità del sistema scolastico. Il collegio dei docenti ha deliberato l'adozione sperimentale del certificato delle competenze

La valutazione affidata al Servizio Nazionale di Valutazione è una valutazione

esterna e di sistema, che interagisce con la valutazione formativa, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, di competenza dei docenti.

La Scuola adotta, nel rispetto del D.L. succitato, una rinnovata ed articolata concezione del processo di valutazione e la relativa innovazione nella propria funzionalità.

La valutazione risulta strettamente connessa ad ogni fase del processo formativo e concerne le molteplici variabili dei contesti didattico ed organizzativo, che influenzano la costruzione delle conoscenze e delle competenze nei destinatari / protagonisti dell'apprendimento.

La valutazione costituisce, pertanto, lo *strumento privilegiato per controllare e regolare il progetto formativo nelle fasi di proposta, realizzazione e bilancio.*

La Scuola ha, perciò, adottato un sistema di Valutazione complessiva che consta di quattro elementi fondamentali:

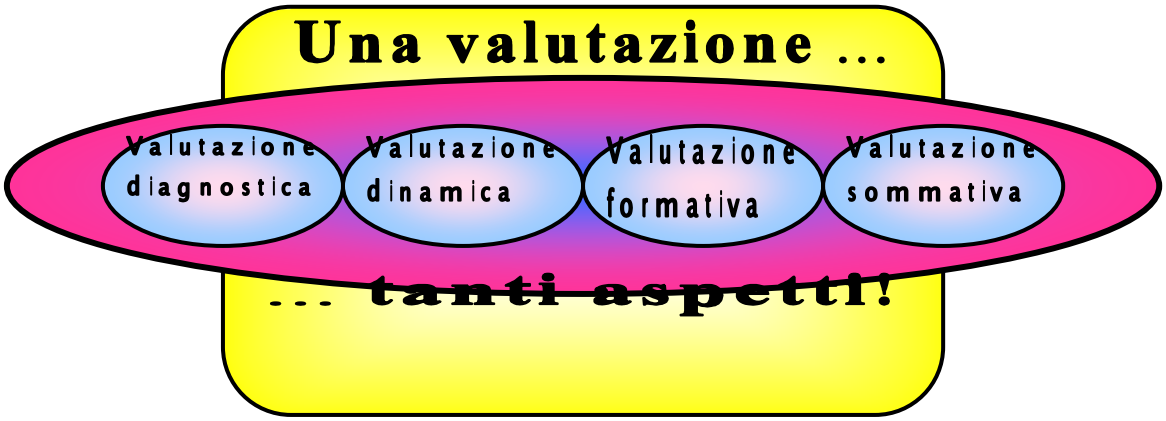
- Valutazione diagnostica
- Valutazione dinamica
- Valutazione formativa
- Valutazione sommativa

Valutazione diagnostica: è quella valutazione che viene effettuata all'inizio di ogni attività formativa, per valutare precocemente prerequisiti cognitivi ed affettivo – motivazionali di ogni singolo allievo e del gruppo – classe. Dall'interpretazione dei dati rilevati e attraverso i colloqui con la famiglia e gl'insegnanti della scuola di provenienza dello studente, la Scuola ricaverà gli elementi che le permetteranno di adottare le opportune strategie per garantire a tutti l'acquisizione di tali prerequisiti.

Valutazione dinamica: è così definita perché permette di valutare non tanto gli esiti formativi raggiunti da allievi che, peraltro, rispondono a prove tipizzate, quanto le singole modalità di apprendimento. E', pertanto, una valutazione effettuata "in itinere", osservando i progressi ottenuti di volta in volta, anche con opportune strategie di aiuto, elaborate appositamente perché l'alunno sviluppi, utilizzi appieno e manifesti le sue potenzialità di apprendimento.

Valutazione formativa: è quella valutazione che consente, nel corso del processo di insegnamento – apprendimento, di quantificare la consistenza dell'apprendimento, individuando, altresì, le eventuali lacune formative, ma anche quegli aspetti della conoscenza più o meno motivanti e gratificanti per gli allievi, anche in relazione all'approccio didattico utilizzato, il quale potrà essere regolato di conseguenza.

Valutazione sommativa: è quella valutazione che svolge la funzione di bilancio consuntivo in relazione agli aspetti formativo - relazionali di ciascuno, a tutti gli ambiti disciplinari, all'attività scolastica ed agli apprendimenti.



In particolare, per quanto riguarda la valutazione e la certificazione delle competenze, nel quadro delle *Indicazioni per la valutazione degli alunni e per la certificazione delle competenze nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado*, il Collegio Docenti ha deliberato quanto segue:

- Per le classi della Scuola Primaria **viene mantenuta la scheda personale di valutazione comprensiva dell'attestato con il giudizio finale**

Poiché la predisposizione dei modelli di scheda e di attestato non è più a carico del Ministero, sarà lo stesso Istituto ad incaricarsi della loro realizzazione in maniera autonoma.

- Per le classi della Scuola Primaria, ai docenti dell'*equipe pedagogica* (docenti responsabili degli insegnamenti) spettano:
- la valutazione, periodica (I e II quadrimestre) e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni;

il Collegio delibera che la non ammissione alla Classe successiva possa verificarsi in presenza di particolari situazioni di criticità, di rilevanza tale da compromettere gravemente il processo di apprendimento in atto, prefigurando oggettivamente l'impossibilità di conseguire gli obiettivi formativi previsti, (*articoli 8 e 11 del decreto legislativo n. 59/2004*).

La non ammissione verrà deliberata dal Consiglio di Classe all'unanimità.

- la certificazione delle competenze acquisite dall'alunno;

- ❑ Per la valutazione periodica viene mantenuta la tradizionale scansione dell'anno scolastico in due quadrimestri;

- ❑ Costituiscono oggetto della valutazione periodica e annuale:

- ***gli apprendimenti:*** i livelli raggiunti dagli allievi nelle conoscenze/abilità individuate negli obiettivi formativi formulati dai docenti per le diverse unità di apprendimento realizzate e desunti dagli OSA (Obiettivi Specifici di Apprendimento) delle Indicazioni Nazionali. Ogni docente indicherà le abilità (desunte dagli Obiettivi Specifici di Apprendimento delle Indicazioni Nazionali) che, poste in correlazione con le conoscenze, (anch'esse desunte dagli Obiettivi Specifici di Apprendimento), costituiscono la base di riferimento per la rilevazione dei livelli di apprendimento (secondo una scansione annuale).

- La tabella di valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici con prove oggettive, viene individuata fra il 5 e il 10, dove il 10 rappresenta l'eccellenza e il 5 il non raggiungimento degli obiettivi prefissati con lacune colmabili quindi recuperabili, per tutte le classi della scuola primaria.

- La stessa scala viene utilizzata sia per la valutazione quadrimestrale e finale delle singole discipline sulla scheda di valutazione , sia per le prove oggettive quadrimestrali, che per le prove di verifica. Per i lavori della pratica quotidiana ogni insegnante decide le modalità attraverso giudizi descrittivi.

- Le famiglie vengono informate circa le modalità di valutazione

- Per le classi prime e seconde viene utilizzata una scala di valutazione numerica che parte dal 6 e arriva al 10, questo per non mettere eccessivamente in difficoltà e scoraggiare i bambini.

- ***Il comportamento dell'alunno***: per il comportamento si tengono presenti i

seguenti indicatori: i rapporti con sé stesso, i rapporti con i coetanei e con gli adulti, l'atteggiamento verso la scuola, lo sviluppo delle competenze e delle abilità progressi nell'apprendimento

- Per la valutazione ci si attiene alle indicazioni ministeriali e sarà adottato un giudizio.

TABELLA DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

LIVELLO VOTO

OTTIMO 10
DISTINTO 9
BUONO 8
DISCRETO 7
SUFFICIENTE 6
NON SUFFICIENTE 5

voto	Valore
5	L'alunno possiede conoscenze frammentarie, con lacune colmabili
6	L'alunno possiede le conoscenze, i linguaggi disciplinari essenziali
7	L'alunno possiede le conoscenze, le procedure ed i linguaggi disciplinari proposti
8	L'alunno possiede le conosce ed applica le procedure utilizzando i linguaggi disciplinari
9	L'alunno possiede le conoscenze, applica le procedure ed i linguaggi, autonomamente, costruendo nuove conoscenze
10	L'alunno possiede le conoscenze, applica le procedure ed i linguaggi in modo autonomo, costruendosi nuove conoscenze, raggiungendo l'eccellenza

Voto in condotta dell'alunno:

Per il voto in **condotta**, che è determinante per l'ammissione alla classe successiva o agli esami di fine primo ciclo, si adotteranno questi ambiti e criteri indiscutibili, ricordando che con il voto 5/*giudizio non sufficiente* l'alunno non è ammesso alla classe successiva o all'esame di stato. Attribuzione del voto in condotta

Voto/giudizio	**Descrittori**
5/ non sufficiente	Comportamento che tende a destabilizzare i rapporti sociali e personali in modo continuativo e che rappresenta un pericolo per sé e per gli altri
6/sufficiente	Comportamento che tende a destabilizzare i rapporti sociali e personali
7-8/buono	Comportamento non sempre corretto nell' esecuzione del proprio compito, nel rispetto del regolamento dell'Istituto, nei rapporti con i compagni e nei confronti dell'ambiente scolastico (spazi ed attrezzature) Comportamento non soddisfacente in un ambito
9/distinto	Non presenta difficoltà nei rapporti con gli altri, con l'ambiente e nell'impegno scolastico
10/ottimo	Comportamento sempre rispettoso verso se stessi, verso gli altri, verso l'ambiente e verso le regole della scuola e che si propone come esempio per gli altri

Scuola Secondaria di Primo Grado

Fin dall'inizio la Scuola Secondaria di primo Grado ha realizzato significative esperienze apprezzate dall'utenza ed ha concretizzato progetti che ora vedono in atto le seguenti attività:

- potenziamento dello studio della *Lingua Inglese* con la certificazione KET a fine della terza media;
- avvio allo studio di uno *strumento musicale*;
- avvio all'*Informatica*;
- attività *sportive extra-curricolari*;
- potenziamento delle competenze logico-matematiche con la partecipazione alla *competizione matematica Kangourou*.

Scelte educative

La Scuola Secondaria di primo Grado "Suor Teresa Veronesi" è conscia che, in una società complessa e tecnologicamente avanzata, l'educazione non sia più un *optional*, una sovrastruttura culturale aperta a chi intenda volontariamente e liberamente fruirne, ma diventi sempre più una necessità per tutti, un fattore portante, strutturale, determinante ai fini dello sviluppo economico e sociale, un vero e proprio fattore primario di qualità, per cui nella nostra Scuola ci si muove nella direzione di una competenza professionale in cui le *capacità di gestione responsabile* devono prevalere.

Saranno punti di riferimento per le attività didattico-educative le esigenze di

- leggere il territorio,
- di comprenderne i bisogni emergenti,
- di misurarsi con le proiezioni che riguardano il nostro futuro, in termini di cultura, di cambiamento, di professionalità.

In questa logica, le finalità della Scuola Secondaria di Primo Grado costituiscono il quadro entro il quale tradurre e sviluppare i dati dell'analisi della situazione e gli elementi caratterizzanti la programmazione del collegio dei docenti e la programmazione didattica dei consigli di classe, intendendo per programmazione

l'insieme delle attività educative che vogliono interagire con lo sviluppo naturale dell'alunno.

Per quanto sopra, la strategia educativa della nostra programmazione vuole tener conto:

- degli *obiettivi cognitivi adeguati*, nonché quelli afferenti alla socializzazione e alla formazione dell'uomo e del cittadino, dello sviluppo naturale e sociale dell'essere umano, favorito e rafforzato anche con la costruzione delle aree della comunicazione;
- del *principio della continuità educativa*, orizzontale e verticale, considerando lo sviluppo complessivo e globale dell'alunno;
- dell'esigenza della *partecipazione*, intesa come assunzione di responsabilità da parte di tutti i componenti interessati;
- dell'esigenza della *flessibilità*, intesa come sforzo di adeguamento alle esigenze educative di "tutti gli alunni e di ciascuno" per il raggiungimento degli obiettivi.

Il profilo della persona educata, istruita, formata

L'autonomia è intesa come garanzia di libertà d'insegnamento, che si sostanzia nella progettazione e realizzazione di intenti di: *educazione, formazione ed istruzione* miranti allo sviluppo della persona-alunno, adeguati al contesto, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei nostri preadolescenti, al fine di garantire il "successo formativo".

Le finalità e gli obiettivi, descritti nel successivo punto, sono coerenti con gli obiettivi generali del sistema di Istruzione e con l'esigenza di migliorare il processo di insegnamento e apprendimento.

Il profilo della persona istruita, educata e formata, nel quadro problematico del "successo formativo" si sostanzia:

- nel raggiungimento di una *preparazione culturale di base*, che pone le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente;
- nello sviluppo della *personalità* in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, ...);
- nell' acquisizione progressiva di una *immagine sempre più chiara della realtà sociale*, anche ai fini orientativi e di costruzione di una propria identità di

fronte al contesto sociale.

Obiettivi educativi generali

Potenziamento delle conoscenze e delle padronanze nelle aree:

DEL COMPORTAMENTO, DELLA SOCIALIZZAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE, DELLA PARTECIPAZIONE E DELL'IMPEGNO

P R I M O BIENNIO
AREE DEL COMPORTAMENTO, DELLA SOCIALIZZAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE-RELAZIONE

OB. GENERALI	OPERATIVITA'
COMPORTAMENTO A SCUOLA	Conosce e rispetta i compagni, i docenti e i non docenti Rispetta i regolamenti della scuola Durante le lezioni mantiene un comportamento corretto e responsabile Rispetta i tempi di intervento
INTEGRAZIONE NEL GRUPPO	Riconosce che la collaborazione è un elemento fondamentale nella vita della classe Accetta i contributi degli altri (rispetta il lavoro degli altri, è disponibile a considerare il punto di vista degli altri, mostra solidarietà...) Collabora per la riuscita del lavoro comune
PERCEZIONE E RISPETTO DI SÉ E DEGLI ALTRI	Comprende che con il proprio comportamento può creare benessere o disagio nell'altro Comincia a prendere coscienza delle proprie reazioni, paure e difficoltà

COMUNICAZIONE-RELAZIONE	Riconosce che la solidarietà è la base per un clima sereno Capisce l'importanza dell'ascolto

PRIMO BIENNIO

AREE DELLA PARTECIPAZION, DELL'IMPEGNO, DELL'ORGANIZZAZIONE

OB. GENERALI	**OPERATIVITA'**
RESPONSABILITÀ	Partecipa all'attività didattica in modo attivo e produttivo Sa rispettare le consegne
ORGANIZZAZIONE	Organizza il proprio lavoro in modo più autonomo, ed efficace
PARTECIPAZIONE	

T E R Z E C L A S S I

AREE DEL COMPORTAMENTO, DELLA SOCIALIZZAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE-RELAZIONE

OB. GENERALI	**OPERATIVITA'**
COMPORTAMENTO A SCUOLA	Rispetta i regolamenti Durante le lezioni mantiene un comportamento corretto e responsabile.
INTEGRAZIONE NEL GRUPPO	Rispetta i tempi di intervento e sa esporre la propria opinione con correttezza Riconosce le sue potenzialità e i suoi limiti Accetta i contributi degli altri (rispetta il lavoro degli altri, è disponibile a considerare il punto di vista degli altri, mostra solidarietà. . .) Collabora per la riuscita del lavoro comune.

	E' disponibile verso i compagni in difficoltà
PERCEZIONE E RI-SPETTO DI SE' E	Sa stabilire rapporti di collaborazione.
COMUNICAZIONE-RELAZIONE	Espone correttamente il proprio punto di vista

TERZE CLASSI

AREE DELLA PARTECIPAZIONE, DELL'IMPEGNO, DELL'ORGANIZZAZIONE

OB. GENERALI	**OPERATIVITA'**
INTERESSE PARTECIPAZIONE	▪ Partecipa con interesse alle attività scolastiche
RESPONSABIITA '	▪ Partecipa all'attività didattica in modo più attivo e
ORGANIZZAZIONE	Rispetta le consegne Sa prendere, autonomamente, decisioni adeguate Dimensiona il lavoro in rapporto al tempo disponibile Organizza il proprio lavoro in modo autonomo,sistematico ed efficace e lo sa portare a termine Riconosce che nell'affrontare una situazione deve procedere secondo sequenze ordinate

Discipline e aree disciplinari

<u>AREA LINGUISTICO-ARTISTICA-ESPRESSIVA</u>

Italiano
Lingua comunitaria (inglese)
Musica

Arte e immagine
Scienze motorie

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia ed Educazione alla cittadinanza e alla Costituzione
Geografia

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica
Scienze naturali e sperimentali
Tecnologia e Informatica

Obiettivi disciplinari

Area linguistico-artistica-espressiva

Italiano

La pratica dell'Italiano è un momento fondamentale della crescita dell'individuo, in quanto la lingua madre è lo strumento primario di incontro con la realtà, un importante veicolo di espressione di sé, la base per la comprensione di tutte le altre discipline scolastiche.

Lo studio della lingua italiana si articola in attività di produzione testuale, scritta e orale, nell'ascolto e nella lettura di testi. Importante, inoltre, è il momento metalinguistico, cioè di riflessione sulla lingua, sulle sue strutture, sulla sua evoluzione nel tempo.

La scuola, recependo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo conclusivo del primo ciclo di istruzione della Scuola Secondaria di Primo grado, ha individuato i seguenti obiettivi disciplinari.
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative,

attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo «diretti» e «trasmessi» dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e

complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Ascolto e parlato

- Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente.
- Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.
- Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto.
- Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto
- (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.).
- Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.
- Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinando in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.
- Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.
- Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).
- Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in

classe con dati pertinenti e motivazioni valide.

Lettura

- Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.
- Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica).
- Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.
- Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.
- Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
- Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
- Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.
- Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.
- Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.

Scrittura

- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare

strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.

- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.
- Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.
- Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse.
- Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.
- Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale.
- Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.
- Comprendere e usare parole in senso figurato.
- Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.
- Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.
- Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di

dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua.
- Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.
- Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).
- Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.
- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.
- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.
- Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.
- Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.
- Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.
- Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

Introduzione al Latino

Lo studio del latino, abolito nella scuola media con gli ultimi programmi, è ritenuto fondamentale per una conoscenza consapevole della nostra lingua. Non solo per quanto riguarda l'aspetto lessicale, in quanto il latino è all'origine della maggior parte delle parole italiane, ma anche perché il paragone con una lingua che manifesta la funzione sintattica nella terminazione della parola favorisce il senso della sintassi nell'italiano, cioè aiuta a comprendere i nessi, la concordanza e la reggenza.

Lo studio del latino si rivela utile dunque non solo per quegli studenti che lo continueranno al liceo, ma per tutti, educando al ragionamento. La crisi della persona

nella nostra epoca si rivela nella sua distruttività proprio nella incapacità dei ragazzi di usare correttamente la ragione e di affrontare positivamente le difficoltà.

Il programma del latino nella scuola media non vuole esaurire la conoscenza di tale lingua, ma introdurre alla conoscenza delle declinazioni e delle forme verbali di base, per permettere la comprensione della funzione dei casi, il riconoscimento della concordanza e della reggenza operante in semplici testi, la memorizzazione di parte del lessico, la funzione della traduzione da una lingua all'altra come restituzione del senso e non trasposizione meccanica di forme.

Lingua Inglese

Lo studio della lingua inglese si articola in un momento metalinguistico - di riflessione sulla lingua - in un'attività di sviluppo delle capacità di comprensione orale e scritta, in una attività di espressione orale e scritta, nell'ascolto, nella lettura e nell'analisi di testi letterari di vario genere.

Nell'ambito dello studio della Lingua Inglese si prevede *l'organizzazione di varie attività* e l'impiego di diverse forme di interazione, al fine di stimolare l'interesse degli alunni e favorire le loro attitudini. Per questa ragione, l'insegnante di lingua inglese organizza l'ora di lezione in modo accurato e provvede ad alternare esercizi in coppia e a gruppi (role plays, role talking), simulazioni, giochi di ruolo, momenti di lettura, scrittura, riflessione personale e discussione con i compagni di classe.

- *Lo sviluppo di una sicura padronanza nell'uso delle strutture di base della lingua:* l'impostazione comunicativa dello studio della lingua straniera non significa una minor attenzione agli aspetti strutturali di essa. Si chiede agli alunni di sviluppare gradualmente una capacità di analisi e un utilizzo consapevole delle strutture morfosintattiche e lessicali, sfruttando la capacità logica e d'astrazione e favorendo lo sviluppo delle abilità deduttive ed induttive.
- Una particolare attenzione è rivolta al *metodo di studio*: gli insegnanti danno consigli ed indicazioni riguardo ai modi e ai tempi migliori per l'organizzazione del lavoro personale, per l'apprendimento di tecniche di memorizzazione e sostengono l'impegno degli alunni tramite un puntuale controllo dei compiti assegnati a casa.

– Si favorirà, tramite l'impiego di testi, canzoni e quotidiani, *la conoscenza diretta degli usi, costumi e tradizioni della civiltà anglosassone,* al fine di favorire in ogni alunno l'acquisizione di quella consapevolezza culturale che porta all'accettazione dell'altro e che impedisce lo sviluppo d'atteggiamenti d'etnocentrismo e di pregiudizi nei confronti di paesi e popoli diversi dal proprio.

Si ritiene che il contatto diretto con la cultura e la civiltà del paese straniero di cui si studia la lingua sia di primaria importanza nel processo di formazione dello studente.

A tal proposito durante i mesi estivi vengono organizzati viaggi-studio nei paesi anglofoni, in quanto la *full immersion* rappresenta una modalità privilegiata per apprendere una lingua straniera.

Oltre alla tradizionale valutazione interna formativa e sommativa, espressa tramite voti, gli studenti della Scuola Media Suor Teresa Veronesi hanno la possibilità di conseguire certificazioni esterne (KET), riconosciute a livello internazionale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la lingua straniera

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)
L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.
Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.
Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.
Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.
Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Ascolto (comprensione orale)

- Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc.
- Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro.
- Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice.
- Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile.
- Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili.

Lettura (comprensione scritta)

- Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali.
- Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline.
- Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative.

– Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.

Scrittura (Produzione scritta)

– Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi.
– Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici.
– Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

– Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune.
– Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.
– Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse.
– Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la seconda lingua comunitaria

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)
L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.
Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.
Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.
Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

Musica

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza e dell'intelligenza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza ed autodeterminazione, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.

L'apprendimento della musica consta di pratiche e di conoscenze, e nella scuola si articola su due livelli esperienziali: a) il livello della produzione mediante l'azione diretta (esplorativa, compositiva, esecutiva) con e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e di musica d'insieme; b) quello della fruizione consapevole, che implica la costruzione e l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato. Il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa, l'ascolto e la riflessione critica favoriscono lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno; promuovono l'integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità; contribuiscono al benessere psicofisico in una prospettiva di prevenzione del disagio, dando risposta a bisogni, desideri, domande, caratteristiche delle diverse fasce di età. In particolare, attraverso l'esperienza del far musica insieme, ognuno apprenderà a leggere e a scrivere musica, a comporla e a improvvisarla, laddove con “improvvisazione” si intende quel gesto che sintetizza in un unico istante-istinto creativo le diverse fasi del comporre: conoscenza, pensiero, decisione.

L'apprendimento della musica esplica specifiche funzioni formative, tra loro indipendenti. Mediante la funzione cognitivo-culturale gli alunni esercitano la capacità di rappresentazione simbolica della realtà, sviluppano un pensiero flessibili, intuitivo, creativo, e partecipano al patrimonio di diverse culture musicali; utilizzano le competenze specifiche della disciplina nella costruzione dell'universo di significati che stanno alla base della concezione del mondo, della mentalità, dei modi di vita e dei valori della comunità a cui fanno riferimento. Mediante la funzione linguistico-comunicativa la musica educa gli alunni all'espressione e alla comunicazione attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del proprio linguaggio. Mediante la funzione emotivo-affettiva gli alunni, nel rapporto con l'opera d'arte, sviluppano la riflessione sulla formalizzazione simbolica delle emozioni e sono indotti a decentrarsi rispetto ad esse. Mediante la funzione identitaria e interculturale la musica induce gli

alunni a prendere coscienza della loro appartenenza a una tradizione culturale e nel contempo fornisce loro gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose. Mediante la funzione relazionale essa instaura relazioni interpersonali e di gruppo, fondate su pratiche compartecipate e sull'ascolto condiviso. Mediante la funzione critico-estetica essa sviluppa negli alunni una sensibilità artistica basata sull'ascolto critico e sull'interpretazione sia di messaggi sonori sia di opere d'arte, eleva la loro autonomia di giudizio e il livello di fruizione estetica del patrimonio culturale.

In quanto mezzo di espressione e di comunicazione, la musica interagisce costantemente con le altre arti e è aperta agli scambi e alle interazioni con i vari ambiti del sapere.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

- Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche.
- Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici.
- Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale.
- Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d’arte musicali e progettare/ realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti visive e multimediali.
- Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura.
- Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne l’orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto.
- Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

(*) Per il quadro delle competenze specifiche connesse allo studio dello strumento musicale, si rinvia alle specifiche norme di settore.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado (*)

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.
È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.
Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

Arte e Immagine

Lo studio della disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e di potenziare nell'alunno la capacità di leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di esprimersi e comunicare in modo personale e creativo, di acquisire sensibilità e consapevolezza nei confronti del patrimonio artistico.

Il percorso formativo della disciplina dovrà di conseguenza riconoscere, valorizzare e ordinare l'insieme di conoscenze acquisite e di esperienze precedentemente realizzate dall'alunno nel campo espressivo e multimediale fuori dalla scuola, anche in modo frammentario. La disciplina contribuisce così in modo rilevante a far sì che la scuola si apra al mondo, portandola a confrontarsi criticamente con la "cultura giovanile" e con le nuove modalità di apprendimento proposte dalle tecnologie della comunicazione.

Attraverso il percorso formativo di tutto il ciclo, l'alunno impara a fruire ed utilizzare il linguaggio visuale e dell'arte.

In particolare il percorso permette all'alunno

di leggere e interpretare in modo critico e attivo i linguaggi delle immagini e quelli multimediali;

di comprendere le opere d'arte;

di conoscere ed apprezzare i beni culturali e il patrimonio artistico;

di esprimersi e comunicare sperimentando attivamente le tecniche e i codici propri del linguaggio visuale ed audiovisivo.

L'alunno può così sviluppare le proprie capacità creative attraverso l'utilizzo di codici e linguaggi espressivi e la rielaborazione di segni visivi.

Con l'educazione all'arte e all'immagine, soprattutto attraverso un approccio operativo di tipo laboratoriale, l'alunno sviluppa le capacità di osservare e descrivere, di leggere e comprendere criticamente le opere d'arte. Lo sviluppo di queste capacità è una condizione necessaria per creare un atteggiamento di curiosità e di interazione positiva con il mondo artistico. E' importante infatti che l'alunno apprenda gli elementi di base del linguaggio delle immagini (linea, colore, superficie, forma, volume, composizione, ecc.) e allo stesso tempo sperimenti diversi metodi di lettura delle opere d'arte , anche attraverso esperienze dirette nel territorio e nei musei. E' necessario inoltre che abbia una conoscenza dei luoghi e dei contesti storici, degli stili e delle funzioni che caratterizzano la produzione artistica.

Imparare a leggere le opere d'arte sensibilizza e potenzia nell'alunno le capacità estetiche ed espressive, rafforza le preparazione culturale, ma serve anche a sviluppare il senso civico. L'alunno infatti si educa alla salvaguardia e alla conservazione del patrimonio artistico ed ambientale e scopre i beni culturali presenti nella realtà del proprio territorio, che impara a contestualizzare nell'ambito nazionale, europeo ed extraeuropeo.

Le immagini, le opere d'arte e la musica sono linguaggi universali che costituiscono strumenti potenti per favorire e sviluppare processi di educazione interculturale, basata sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse.

Per far sì che la disciplina contribuisca allo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità dell'alunno è necessario che il suo apprendimento sia realizzato attraverso i nuclei costitutivi del suo impianto epistemologico:

sensoriale (sviluppo delle dimensioni tattile, olfattiva, uditiva, visiva intesa come vedere-osservare);

linguistico-comunicativo (il messaggio visivo, i segni dei codici iconici e non iconici, le funzioni, ecc.);

storico-culturale (l'arte come documento per comprendere la storia, la società, la cultura, la religione di un'epoca);

espressivo/comunicativa (produzione e sperimentazione di tecniche, codici e materiali diversificati, incluse le nuove tecnologie);

patrimoniale (il museo, i beni culturali e ambientali presenti nel territorio).

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di primo grado

Esprimersi e comunicare

- Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva.
- Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale.
- Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini.
- Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa, anche integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline.

Traguardi di sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

Osservare e leggere le immagini

- Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere, con un linguaggio verbale appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale.
- Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo per comprenderne il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore.
- Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa nei diversi ambiti di appartenenza (arte, pubblicità, informazione, spettacolo).

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene.
- Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio.
- Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali.
- Ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.

Educazione fisica

Finalità

L'E.F. tende insieme alle altre materie alla formazione dell'uomo e del

cittadino, attraverso la presa di coscienza della corporeità e dell'unita fondamentale dell'uomo, dello sviluppo psicomotorio, di esperienze formative, di vita di gruppo e di partecipazione sociale. In quest'ottica, date le caratteristiche della materia, l'E.F. assume una particolare rilevanza ed ancora maggiore se si considera le possibili correlazioni che si possono fare con le altre discipline.

L'E.F., attraverso le attività proprie, aiuta a formare e strutturare meccanismi logico-sincretici dell'intelligenza, a formare e modellare il carattere inteso come sommatoria di qualità morali: costanza nello sforzo, tenacia, volontà, coraggio, senso della giustizia e rispetto verso gli altri.

A questa attività, inoltre, è riconosciuto un compito importante il mantenimento della salute e la prevenzione delle malattie.

Metodologia

In relazione all'esigenza saranno utilizzati metodi globali e analitici.

Il metodo globale sarà utilizzato per quelle attività che prevedono una mappa cognitiva elastica, viceversa per quelle attività a mappa cognitiva rigida sarà applicato un metodo analitico.

Nel momento didattico saranno prese in considerazione il metodo indiretto (riflessivo), con cui si svilupperanno tutte le esercitazioni situazionali (problem-solving) in cui l'allievo risponderà come meglio crede scegliendo la soluzione più congeniale, e il metodo diretto (strutturante), per quelle attività per le quali é meglio attenersi a precisi canoni sul quale poi costruire lo stile personale.

Si cercherà di creare un ambiente educativo dove l'errore trova la sua giusta collocazione e non diventi momento di frustrazione, in modo che l'allievo possa sentirsi protagonista mettendo in evidenza la sua personalità.

Il fulcro di tutta l'azione didattica sarà lo stimolo alla trasferibilità motoria, cioè la capacità di utilizzare un'abilità in più ambiti; questo modo di procedere caratterizzerà tutto il lavoro sugli sport di squadra.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

– Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari

sport.

- Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali.
- Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.
- Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole).

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo.
- Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport. Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti.
- Saper realizzare strategie di gioco, mettere in atto comportamenti collaborativi e partecipare in forma propositiva alle scelte della squadra.
- Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice.
- Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza sia nei limiti.
Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.
Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.
Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello «star

bene» in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.
Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.
È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni.
- Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro.
- Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza.
- Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.
- Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.
- Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcol).

Area storico-geografica

Storia

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.
Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.
Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.
Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite

operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.
Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.
Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.
Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Uso delle fonti

- Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi.
- Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.

Organizzazione delle informazioni

- Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali.
- Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.
- Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale.
- Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.

Strumenti concettuali

- Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali.

– Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati.
– Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.

Produzione scritta e orale

– Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali.
– Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.

Geografia

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.
Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.
Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Orientamento

– Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi.
– Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto.

Linguaggio della geo-graficità

- Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.
- Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.

Paesaggio

- Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.
- Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione.

Regione e sistema territoriale

- Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti.
- Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale.
- Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica.

Area matematico-scientifico-tecnologica

Nella formazione di base, l'area matematico-scientifico-tecnologica comprende argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale sia informatica. Si tratta di discipline che studiano e propongono modi di pensare, artefatti, esperienze, linguaggi, modi di agire che oggi incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita quotidiana, individuale e collettiva: è perciò necessario che la formazione si confronti in modo sistematico anche con l'esperienza comune (in senso lato) di ragazzi e adulti.

Le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche contribuiscono in modo determinante alla formazione culturale delle persone e delle comunità,

sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. I principi e le pratiche delle scienze, della matematica e delle tecnologie sviluppano infatti le capacità di critica e di giudizio, la consapevolezza che occorre motivare le proprie affermazioni, l'attitudine ad ascoltare, comprendere e valorizzare argomentazioni e punti di vista diversi dai propri. Lo sviluppo di un'adeguata competenza scientifica, matematica, tecnologica di base consente inoltre di leggere e valutare le informazioni che la società di oggi offre in grande abbondanza. Tutte le discipline dell'area hanno come elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico (aula, o altro spazio specificamente attrezzato) sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive. In tutte le discipline dell'area, inclusa la matematica, avrà cura di ricorrere ad attività pratiche e sperimentali e a osservazioni sul campo, con un carattere non episodico e inserendole in percorsi di conoscenza.

Matematica

In questo quadro, la matematica ha uno specifico ruolo nello sviluppo della capacità generale di operare e comunicare significati con linguaggi formalizzati e di utilizzare tali linguaggi per rappresentare e costruire modelli di relazioni fra oggetti ed eventi. In particolare, la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; inoltre contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri. La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese; è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche e che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico. Per questo motivo i traguardi per la terza classe della scuola secondaria di primo grado sono presentati come un'evoluzione di quelli per la quinta classe della scuola primaria e gli obiettivi per ciascun livello comprendono in ogni caso anche quelli del livello precedente,

naturalmente intesi con un grado maggiore di complessità delle situazioni considerate e di padronanza da parte dell'alunno.

Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione di problemi, che devono essere intesi come questioni autentiche e significative, legate spesso alla vita quotidiana, e non solo esercizi a carattere ripetitivo o quesiti ai quali si risponde semplicemente ricordando una definizione o una regola. Gradualmente, stimolato dalla guida dell'insegnante e dalla discussione con i pari, l'alunno imparerà ad affrontare con fiducia e determinazione situazioni-problema, rappresentandole in diversi modi, conducendo le esplorazioni opportune, dedicando il tempo necessario alla precisa individuazione di ciò che è noto e di ciò che si intende trovare, congetturando soluzioni e risultati, individuando possibili strategie risolutive. Già nei primi anni di scuola l'alunno comincia ad avere un controllo sul processo risolutivo e a confrontare i risultati con gli obiettivi. In particolare nella scuola secondaria di primo grado si svilupperà un'attività più propriamente di matematizzazione, formalizzazione, generalizzazione. L'alunno analizza le situazioni per tradurle in termini matematici, riconosce schemi ricorrenti, stabilisce analogie con modelli noti, sceglie le azioni da compiere (operazioni, costruzioni geometriche, grafici, formalizzazioni, scrittura e risoluzione di equazioni,…) e le concatena in modo efficace al fine di produrre una risoluzione del problema. Una attenzione particolare andrà dedicata allo sviluppo della capacità di esporre e di discutere con i compagni le soluzioni e i procedimenti seguiti.

Di estrema importanza è lo sviluppo di un atteggiamento corretto verso la matematica, inteso anche come una adeguata visione della disciplina, non ridotta a un insieme di regole da memorizzare e applicare, ma riconosciuta e apprezzata come contesto per affrontare e porsi problemi significativi e per esplorare e percepire affascinanti relazioni e strutture che si ritrovano e ricorrono in natura e nelle creazioni dell'uomo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne

coglie le relazioni tra gli elementi.
Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.
Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.
Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).
Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni…) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.
Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi…) si orienta con valutazioni di probabilità.
Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Numeri

- Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno.
- Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo.
- Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta.
- Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.
- Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella

forma decimale, sia mediante frazione.

- Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni.
- Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse.
- Interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale.
- Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri.
- Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete.
- In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini.
- Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni.
- Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato.
- Dare stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione.
- Sapere che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2, o altri numeri interi.
- Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le operazioni.
- Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema.
- Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni.
- Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative.

Spazio e figure

- Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria).

– Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano.
– Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali…) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio).
– Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri.
– Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri.
– Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata.
– Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete.
– Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli, o utilizzando le più comuni formule.
– Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve.
– Conoscere il numero π, e alcuni modi per approssimarlo.
– Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa.
– Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti.
– Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano.
– Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali.
– Calcolare l'area e il volume delle figure solide più comuni e dare stime di oggetti della vita quotidiana.
– Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure.

Relazioni e funzioni

– Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà.
– Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa.
– Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavate da tabelle, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo y = ax, y = a/x, y = ax2, y = 2n e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di

proporzionalità.
- Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado.

Dati e previsioni

- Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative. Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Saper valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione.
- In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, assegnare a essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti.
- Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti.

Scienze Naturali e sperimentali

Presupposto di un efficace insegnamento/apprendimento delle scienze è un'interazione diretta degli alunni con gli oggetti e le idee coinvolti nell'osservazione e nello studio, che ha bisogno sia di spazi fisici adatti alle esperienze concrete e alle sperimentazioni, sia di tempi e modalità di lavoro che diano ampio margine alla discussione e al confronto. Infatti il coinvolgimento diretto, individuale e in gruppo con i fenomeni rafforza e sviluppa la comprensione e la motivazione, attiva il lavoro operativo e mentale che deve essere prima progettato e poi valutato; aiuta a individuare problemi significativi a partire dal contesto esplorato e a prospettarne soluzioni; sollecita il desiderio di continuare ad apprendere. Al tempo stesso, in questo modo si stimola e sostiene la riflessione metacognitiva. È opportuno darsi il tempo necessario per riflettere sul percorso compiuto, sulle competenze acquisite, sulle strategie poste in atto, sulle scelte effettuate e su quelle da compiere.
Particolare cura dovrà essere dedicata all'acquisizione di linguaggi e strumenti appropriati, funzionali a dare adeguata forma al pensiero scientifico e necessari per descrivere, argomentare, organizzare, rendere operanti conoscenze e competenze. I processi di apprendimento delle scienze naturali e sperimentali procederanno quindi attraverso percorsi, progressivi e ricorrenti, fatti di esperienze, riflessioni e

formalizzazioni: percorsi progettati in modo da guidare i ragazzi dal pensiero spontaneo fino a forme di conoscenza sempre più coerenti e organizzate, di cui i ragazzi stessi possano verificare concretamente efficacia ed efficienza.
Le scienze naturali e sperimentali sono fra loro profondamente diverse: per i loro "oggetti" di studio (che peraltro in tempi recenti si stanno rivelando sempre più interconnessi); per il peso che vi hanno diversi metodi di indagine e diversi strumenti tecnologici; per il tipo e il livello di linguaggio simbolico e formale utilizzato per rappresentare e interpretare i fenomeni. D'altra parte, molte altre dimensioni sono comuni alle diverse discipline scientifiche: osservare i fenomeni nel loro verificarsi, sia nell'esperienza quotidiana sia in situazioni controllate di laboratorio (imparare a guardare - imparare a vedere); descrivere e registrare quanto si vede e si fa accadere, dandogli forma attraverso linguaggi appropriati; interpretare fatti e processi attraverso modelli e quadri teorici, anche schematici; fare previsioni riguardo a quanto può (esser fatto) accadere e controllare la loro attendibilità; arricchire e rivedere le interpretazioni in base a nuovi strumenti sperimentali e interpretativi. Inoltre le diverse discipline scientifiche condividono un approccio alla conoscenza che, pur assumendo forme e significati specifici nei diversi ambiti, caratterizza fin dall'inizio i percorsi di apprendimento. Per questo è importante che i ragazzi siano gradualmente avviati e aiutati a padroneggiare alcuni grandi organizzatori concettuali che si possono riconoscere in ogni contesto scientificamente significativo: le dimensioni spazio-temporali e le dimensioni materiali; la distinzione tra stati (come le cose sono) e trasformazioni (come le cose cambiano); le interazioni, relazioni, correlazioni tra parti di sistemi e/o tra proprietà variabili; la discriminazione fra casualità e causalità… In questo modo si può giungere a far emergere esplicitamente, al termine della scuola di base, alcuni organizzatori cognitivi di grande impatto concettuale e culturale, quali energia, informazione, trasduzione e trasformazione, stabilità e instabilità di strutture e processi, e così via. È importante infine guidare i ragazzi ad apprezzare, sulla base sia della propria esperienza di sviluppo cognitivo sia di esempi adeguati, affinità e diversità significative nell'evoluzione storica di saperi così diversi, eppure fra loro interdipendenti. Si prospetta, in definitiva, un percorso di avvio alla conoscenza scientifica di base che parte fin dai primi anni. All'inizio si evidenzieranno, in situazioni concretamente accessibili, gli aspetti comuni alle diverse scienze, come pure i primi elementi caratterizzanti. Negli anni successivi si guideranno gli alunni alla appropriazione graduale di contenuti esemplari e metodi di indagine via via più specifici. Il percorso dovrà comunque mantenere un costante riferimento ai fenomeni, sia dell'esperienza quotidiana sia scelti come casi

emblematici, nel loro realizzarsi a diverse scale spaziali, temporali e causali. La necessità del concorso di molteplici modi di guardare reciprocamente integrati (sguardo da fisico, da biologo, da chimico...), per interpretare se stessi e il mondo attraverso modelli sempre più raffinati, condurrà alla consapevolezza metacognitiva della necessità di procedere sempre per separazioni e ricomposizioni degli aspetti diversi dei fenomeni. D'altra parte, poiché i saperi caratteristici delle scienze naturali e sperimentali sono di per sé a carattere enciclopedico, è opportuno selezionare alcuni temi (campi di esperienza) sui quali lavorare a scuola in modo diretto e progressivamente approfondito, in continuità attraverso gli anni della scuola. A questi temi-guida si potranno affiancare argomenti trattati in modo indiretto, ma in cui sia sempre possibile riconoscere sia le idee caratteristiche delle diverse discipline sia quelle più generali e da tutte condivise. Pertanto i contenuti specifici che in seguito saranno suggeriti vanno intesi come esempi di scelte possibili, da effettuarsi nell'ambito dell'autonomia scolastica e di una progettazione complessiva e a lungo termine del percorso di apprendimento.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.
- Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.
- Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.
- Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.
- È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.
- Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.
- Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Fisica e chimica

- Utilizzare i concetti fisici fondamentali quali: pressione, volume, velocità, peso, peso specifico, forza, temperatura, calore, carica elettrica, ecc., in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. Realizzare esperienze quali ad esempio: piano inclinato, galleggiamento, vasi comunicanti, riscaldamento dell'acqua, fusione del ghiaccio, costruzione di un circuito pila-interruttore-lampadina.
- Costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la sua dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione di calore nelle catene energetiche reali. Realizzare esperienze quali ad esempio: mulino ad acqua, dinamo, elica rotante sul termosifone, riscaldamento dell'acqua con il frullatore.
- Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni (non pericolose) anche con prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare e descrivere lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti. Realizzare esperienze quali ad esempio: soluzioni in acqua, combustione di una candela, bicarbonato di sodio + aceto.

Astronomia e Scienze della Terra

- Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni. Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia.
- Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di Sole e di Luna. Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di una meridiana, registrazione della traiettoria del Sole e della sua altezza a mezzogiorno durante l'arco dell'anno.
- Riconoscere, con ricerche sul campo ed esperienze concrete, i principali tipi di rocce ed i processi geologici da cui hanno avuto origine.

- Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione. Realizzare esperienze quali ad esempio la raccolta e i saggi di rocce diverse.

Biologia

- Riconoscere le somiglianze e le differenze nel funzionamento delle diverse specie di viventi.
- Comprendere il senso delle grandi classificazioni, riconoscere nei fossili indizi per ricostruire nel tempo le trasformazioni dell'ambiente fisico, la successione e l'evoluzione delle specie. Realizzare esperienze quali ad esempio: in coltivazioni e allevamenti, osservare la variabilità in individui della stessa specie.
- Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare (collegando per esempio: la respirazione con la respirazione cellulare, l'alimentazione con il metabolismo cellulare, la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi). Realizzare esperienze quali ad esempio: dissezione di una pianta, modellizzazione di una cellula, osservazione di cellule vegetali al microscopio, coltivazione di muffe e microorganismi.
- Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica.
- Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità; sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; evitare consapevolmente i danni prodotti dal fumo e dalle droghe.
- Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali. Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di nidi per uccelli selvatici, adozione di uno stagno o di un bosco.

Tecnologia e Informatica

La tecnologia da un lato studia e progetta i dispositivi, le macchine egli apparati che sostengono l'organizzazione della vita sociale; dall'altro studia e progetta nuove

forme di controllo e gestione dell'informazione e della comunicazione (informatica in senso lato).Nella prima accezione, dispositivi, macchine e apparati (dai computer alle abitazioni, alle reti dell'energia) vengono esplorati e studiati nei loro aspetti costruttivi e progettuali: per questo si fa ricorso a concetti, elementi e processi che sono singolarmente desunti dalle diverse discipline scientifiche,ma che vengono di volta in volta riorganizzati e riconfigurati per assolvere in modo efficace ed efficiente a specifiche funzioni. Nella seconda accezione, la tecnologia esplora le potenzialità dell'informatica (in senso lato) come strumento culturale transdisciplinare che introduce nuove dimensioni e nuove possibilità nella realizzazione, nella comunicazione e nel controllo di ogni tipo di lavoro umano, compreso l'insegnamento/apprendimento di tutte le discipline (matematico-scientifiche non). In particolare il supporto informatico agisce sia facilitando diverse rappresentazioni della conoscenza, sia facilitando l'accesso ad ambienti di "realtà virtuale". In un tale contesto, attraverso la simulazione esplicita delle conseguenze di un modello interpretativo diviene possibile realizzare nuovi tipi di "esperienza" diretta, dando concretezza operativa,rappresentativa e comunicativa anche a concetti altrimenti recepiti come puramente astratti. In questa doppia accezione gli ambiti di applicazione della tecnologia sono potenzialmente assai vasti e i percorsi formativi che vi si possono riferire sono i più diversi. Infatti una selezione e un reciproco intreccio di fenomeni fisici e chimici di base permette di progettare e costruire strumenti e macchine, catene di produzione e di trasporto, e così via. Ma altrettanto si può dire rispetto alle strutture biologiche di base: queste infatti costituiscono l'ossatura concettuale e operativa di tutti i sistemi di agricoltura, allevamento e produzione alimentare, di mantenimento e cura della salute umana, di monitoraggio e controllo ambientale, e così via. Al tempo stesso è particolarmente rilevante, dal punto di vista didattico, il fatto che i primi, incisivi contatti-interazioni fra conoscenze comuni e conoscenze scientifiche organizzate vengano sempre più mediate da realizzazioni tecnologiche; e che queste tanto più incidono sull'immaginario dei ragazzi (come del resto degli adulti) quanto più oggettivamente complesse si presentano nella loro interpretazione e realizzazione (dai viaggi interplanetari agli organismi transgenici). È necessario perciò che anche in questo ambito siano compiute scelte di metodo e contenuto che facciano parte di progetti didattici e culturali ampi e a lungo termine, basati su esempi significativi e accessibili, coerentemente sviluppati, attraverso i diversi livelli di scolarità. Per esempio, è importante offrire agli alunni, fin dai primi anni, significative opportunità di progettazione, costruzione e utilizzazione di oggetti e procedimenti operativi,

sottoposti a vincoli via via più stringenti di efficacia e funzionalità. All'inizio saranno coinvolti materiali e strumenti di lavoro di facile reperibilità, nell'ambito della vita quotidiana, e in questo modo i ragazzi saranno avviati all'uso della manualità, al passaggio continuo e non artificioso tra pratica e teoria, all'applicazione di competenze acquisite anche in contesti diversi dal lavoro in aula. È altrettanto importante avviare gli alunni a comprendere, anche in modo inizialmente semplice, i principi di funzionamento di apparecchiature di uso quotidiano, sulla base delle competenze "scientifiche" via via acquisite: a partire dagli schemi operativi e costruttivi dei distributori automatici fino a quelli di un computer, da un metodo di cura del corpo a una tecnica di coltivazione. In tutti questi contesti, la graduale competenza nell'uso di specifici strumenti informatici e di comunicazione potrà consentire agli alunni di sviluppare le proprie idee presentandole con accuratezza a sé e agli altri, di trovare, interpretare e scambiare informazioni, di organizzarle, di elaborarle, di ritrovarle, di archiviarle e riutilizzarle. Lo sviluppo di capacità di critica e di valutazione, obiettivo di validità generale, sarà poi particolarmente importante anche rispetto alle informazioni che sono sempre più disponibili nella rete, ma che richiedono, per un loro uso significativo e pertinente, di essere inserite in adeguati quadri di riferimento e di organizzazione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Vedere, osservare e sperimentare

- Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione.
- Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative.
- Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi.
- Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali.
- Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.

Prevedere, immaginare e progettare

- Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico.
- Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni

problematiche.
- Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità.
- Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano.
- Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili.

Intervenire, trasformare e produrre

- Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni.
- Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia (ad esempio: preparazione e cottura degli alimenti).
- Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici.
- Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo.
- Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.
- Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.

Religione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della

salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria primo grado

Dio e l'uomo

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza…) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni.
- Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.
- Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo.
- Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.

La Bibbia e le altre fonti

- Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.
- Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
- Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche…) italiane ed europee.

Il linguaggio religioso

- Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.
- Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea.
- Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni.
- Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.

I valori etici e religiosi

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.
- Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.
- Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

Verifica e valutazione

La verifica formativa sarà effettuata più volte durante ogni quadrimestre, tramite l'osservazione diretta.

La verifica sommativa verrà effettuata due volte a quadrimestre.

La valutazione terrà conto dell'evoluzione del singolo allievo rispetto al livello di partenza, per quanto riguarda la motivazione, l'impegno e le abilità acquisite.

Con il D.L. della legge 53/2003, che poi è continuata con il Nuovo Curricolo (31 luglio 2007 e curricolo 2012 è stata attuata un'importante innovazione del concetto di valutazione, per realizzare quella scuola di qualità che costituisce uno degli obiettivi prioritari del processo riformatore.

Le principali novità introdotte dai Decreti sono:

- Agli insegnanti compete la responsabilità della *valutazione* e la cura della *documentazione*, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei Criteri deliberati dai competenti organi collegiali.
- La valutazione assume una preminente *funzione formativa*, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo; precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.
- La valutazione affidata al Servizio Nazionale di Valutazione è una valutazione esterna e di sistema, che interagisce con la valutazione formativa, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, di competenza dei docenti, con l'obiettivo di superare l'autoreferenzialità del sistema scolastico.
- La Scuola adotta, nel rispetto del D.L. succitato, una rinnovata ed articolata concezione del processo di valutazione e la relativa innovazione nella propria funzionalità.
- La valutazione risulta strettamente connessa ad ogni fase del processo formativo e concerne le molteplici variabili dei contesti didattici ed organizzativi, che influenzano la costruzione delle conoscenze e delle competenze nei protagonisti dell'apprendimento.

– La valutazione costituisce, pertanto, lo *strumento privilegiato per controllare e regolare il progetto formativo nelle fasi di proposta, realizzazione e bilancio.*

La Scuola ha, perciò, adottato un sistema di Valutazione complessiva che si articola in tre aspetti:

- Valutazione diagnostica
- Valutazione formativa
- Valutazione sommativa

Valutazione diagnostica: è quella valutazione che viene effettuata all'inizio di ogni attività formativa, per valutare prerequisiti cognitivi ed affettivo – motivazionali di ogni singolo allievo e del gruppo classe. Dall'interpretazione dei dati rilevati e attraverso i colloqui con la famiglia e gli insegnanti della scuola di provenienza dello studente, la Scuola ricaverà gli elementi che le permetteranno di adottare le opportune strategie per il percorso della classe e di ogni studente.

Valutazione dinamica: è una valutazione effettuata in itinere, osservando i progressi ottenuti di volta in volta, anche con opportune strategie di aiuto, elaborate appositamente perché l'alunno sviluppi, utilizzi appieno e manifesti le sue potenzialità di apprendimento.

Valutazione formativa: è una valutazione mirata alla crescita umana e intellettuale dell'alunno; è effettuata in itinere, osservando i progressi ottenuti di volta in volta. Consente di quantificare la consistenza dell'apprendimento, individuando le eventuali lacune formative, ma anche quegli aspetti della conoscenza più o meno motivanti e gratificanti per gli allievi, anche in relazione all'approccio didattico utilizzato, il quale potrà essere regolato di conseguenza.

Valutazione sommativa: è la valutazione finale (al termine di ogni quadrimestre) in cui si evidenzia il livello degli obiettivi raggiunti ed il quadro della situazione di ciascun alunno.

In particolare, per quanto riguarda la valutazione e la certificazione delle competenze, nel quadro delle *Indicazioni per la valutazione degli alunni e per la certificazione delle competenze nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado*) il Collegio Docenti ha deliberato quanto segue:

- per le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado viene mantenuta la scheda personale di valutazione comprensiva dell'attestato con il giudizio finale

Poiché la predisposizione dei modelli di scheda e di attestato non è più a carico del Ministero, sarà lo stesso Istituto ad incaricarsi della loro realizzazione in maniera autonoma.

Per le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado, ai docenti spettano:

- la valutazione, periodica (I e II quadrimestre) e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni;
- la certificazione delle competenze acquisite dall'alunno.

Il Collegio delibera che la non ammissione alla Classe successiva possa verificarsi in presenza di particolari situazioni di criticità, di rilevanza tale da compromettere gravemente il processo di apprendimento in atto, prefigurando oggettivamente l'impossibilità di conseguire gli obiettivi formativi previsti, (*articoli 8 e 11 del decreto legislativo n. 59/2004*).

La non ammissione verrà deliberata dal Consiglio di Classe con votazione a maggioranza.

Per la valutazione periodica viene mantenuta la tradizionale scansione dell'anno scolastico in due quadrimestri;

Costituiscono oggetto della valutazione periodica e annuale:

- ***gli apprendimenti:*** i livelli raggiunti dagli allievi nelle conoscenze/abilità individuate negli obiettivi formativi formulati dai docenti per le diverse unità di apprendimento. Ogni docente indicherà le abilità (desunte dagli Obiettivi Specifici di Apprendimento delle Indicazioni Nazionali) che, poste in correlazione con le conoscenze (anch'esse desunte dagli Obiettivi Specifici di Apprendimento), costituiscono la base di riferimento per la rilevazione dei livelli di apprendimento (secondo una scansione annuale).
- La tabella di valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici viene individuata fra il 4 e il 10, dove il 10 rappresenta l'eccellenza e il 4 il non

raggiungimento degli obiettivi prefissati con lacune difficilmente recuperabili a breve termine.

- La stessa scala viene utilizzata sia per la valutazione quadrimestrale e finale delle singole discipline sulla scheda di valutazione , sia per le prove di verifica in itinere. Per i lavori della pratica quotidiana ogni insegnante decide le modalità, anche attraverso giudizi descrittivi.
- ***Il comportamento dell'alunno***: per il comportamento verranno valutati: il rispetto di sé stessi, degli adulti e dei coetanei; il rispetto dei materiali, dei luoghi e delle cose; il rispetto delle regole e delle disposizioni; l'assiduità della frequenza e della puntualità; l'attenzione e la collaborazione in classe.

Voto di comportamento

Indicazione numerica	**Descrittori**
10	• Massima puntualità e correttezza nelle attività in classe e a casa. • Atteggiamento altamente collaborativo e propositivo con i compagni e con gli adulti • Correttezza negli spazi comuni, nelle attività fuori dall'aula, e nella cura del materiale.
9	• Puntualità e correttezza nelle attività in classe e a casa. • Atteggiamento collaborativo e propositivo con i compagni e con gli adulti • Saltuarie mancanze non gravi negli spazi comuni, nelle attività fuori dall'aula e nella cura del materiale.
8	• Partecipazione non sempre ordinata e attenzione non sempre costante con necessità di richiami. • Atteggiamento non sempre collaborativo con i compagni e con gli adulti. • Frequenti mancanze non gravi negli spazi comuni, nelle attività fuori dall'aula e nella cura del materiale

7	• Partecipazione spesso disordinata e attenzione incostante con frequente necessità di richiami verbali e scritti. • Atteggiamento poco collaborativo con i compagni e con gli adulti. • Contributo talvolta negativo al clima di classe • Frequenti mancanze, talvolta gravi, negli spazi comuni, nelle attività fuori dall'aula e nella cura del materiale.
6	• Partecipazione disordinata e attenzione deficitaria con costante necessità di richiami verbali e scritti. • Atteggiamento non collaborativo con i compagni e con gli adulti, con occasionali episodi di violenza verbale, fisica o psicologica. • Contributo negativo al clima di classe • Frequenti mancanze, talvolta gravi, negli spazi comuni, nelle attività fuori dall'aula e nella cura del materiale
5	• Partecipazione disordinata e attenzione fortemente deficitaria con frequente necessità di richiami verbali e scritti. • Atteggiamento negativo con i compagni e con gli adulti, con ripetuti episodi di violenza verbale, fisica o psicologica. • Contributo negativo al clima di classe • Mancanze, spesso gravi, negli spazi comuni, nelle attività fuori dall'aula e nella cura del materiale • Come previsto dallo Statuto degli Studenti e dalle Circolari ministeriali.

Per definire il giudizio dall' 8 (otto) al 6 (sei) non è necessario che lo studente manifesti contemporaneamente tutti i limiti elencati nei descrittori.

In caso di giudizio dal 6 al 7 il Consiglio di Classe si riserva la possibilità di escludere l'alunno dalle attività extrascolastiche.

Curricolo della Scuola Media

Curricolo Ordinario

Monodisciplinare: vedi sopra riferimento alle programmazioni disciplinari elaborate dai singoli docenti

Interdisciplinare : Attività didattiche che prevedono la progettazione e lo svolgimento di percorsi in maniera trasversale alle discipline. In questo ambito si prevede l'attivazione di vari progetti, per i quali si rimanda ai singoli fascicoli.

Per lo svolgimento delle attività progettuali verranno organizzate visite guidate, uscite didattiche, collaborazioni ed interventi di esperti.

Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali la scuola, in riferimento al regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (ai sensi dell'art. 7 D.R. 275 dell'8 marzo 99) intende proseguire e attivare accordi di rete finalizzati all'attività progettuale (es.: DDMM261/88 e 279/99 e legge 440/97-C.M.81/03 integrata con il DD2634 del 22/11/02).

Progetti interdisciplinari

Le attività progettuali e integrative pianificate per l'anno scolastico 2015/16 sono le seguenti:

Titolo progetto	Classi	Visite guidate	Intervento di esperti	Collaboraz. con enti	Discipline	Referenti
Educazione alla cittadinanza	tutte	----	----	----	Geografia Storia	Luppi Montecalvo Golinelli

Educazione ambientale	tutte	----	esperti esterni	Geovest	Geografia Scienze Tecnologia	Luppi Golinelli Salati Santachiara
SALUTE: Educazione alimentare	1ª A e 1ªB	----	----	----	Ed. Fisica Scienze	Stanzani Roffi
SALUTE: le funzioni del corpo umano	2ª A e 2ª B	----	----	---	Ed. Fisica Scienze	Salati Roffi
SALUTE: Educazione all'affettività	3ª A	----	esperti esterni	----	Lettere Scienze Religione	Golinelli Salati Marchesini
orientamento	3ª A	----	esperti esterni	----	Tutte	Cotti
Cultura del territorio	tutte	----	esperti esterni	Museo Archeologico Ambientale	Tecnologia	Santachiara
Educazione stradale	tutte	----	----	----	Tecnologia	Santachiara
continuità	1ªA e 1ªB	----	----	----	Tutte	Stanzani Luppi
accoglienza	tutte		----	----	Tutte	Roffi
Bullismo e cyber bullismo	1ªA e 1ªB	___	esperti esterni	Carabinieri	Tutte	Santachiara
teatro	1ªA e 1ªB 2ªA e 2ª B	___	----	----	Tutte	Pedrielli Roffi
Sportello di primo ascolto	tutte	___	esperti esterni	----	Tutte	Cotti

Visite guidate

Classi	Destinazione	Discipline
Tutte	Viaggi d'istruzione di fine anno da definire	Tutte
Tutte	Gita dell'accoglienza presso la città di Bologna	Tutte
Tutte	Partecipazione ad uno o più spettacoli teatrali anche in lingua inglese	Lingua italiana e inglese
Tutte	Visita a mostre d' Arte (da definire)	Arte e immagine
2A e 2B	Visita al Duomo di Modena	Arte e Immagine/Religione
1A e 1B	Visita all'Abbazia di Nonantola e laboratorio lettere miniate	Arte e Immagine/Storia
Tutte	Visita al Planetario di San Giovanni in Persiceto e ad altri Musei del territorio	Tecnologia-informatica

Servizi aggiuntivi

Denominazione	Descrizione
Mensa	Assistenza alunni durante il pasto nei giorni del doposcuola da parte del personale non docente
Doposcuola	Assistenza allo studio dei ragazzi dalle ore 14,30 alle ore 16,00 da parte di personale docente
Anticipo	Assistenza effettuata dal personale non docente.
Servizio pullman	Servizio quotidiano di Scuola-Bus

Ampliamento dell'offerta formativa

Progetti curriculari

Nel triennio saranno sviluppati i seguenti progetti curriculari ed extracurriculari tesi a favorire il conseguimento degli obiettivi formativi nonché degli obiettivi di apprendimento contenuti nelle Indicazioni Nazionali di studio personalizzate nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola Secondaria di Primo grado.

Progetti di Istituto

Educazione stradale

Nelle classi I e II, utilizzando apposito materiale strutturato (schede operative e audio – cassette) fornite dalla Polizia Municipale di Sant'Agata Bolognese ed avvalendosi di opportune uscite didattiche, il bambino è invitato a prendere coscienza dei pericoli della strada e dei comportamenti corretti da adottare. I percorsi vengono guidati dall'insegnante.

Nelle classi III, IV e V è previsto l'intervento diretto della Polizia Municipale al fine di condurre il bambino alla progressiva conoscenza della segnaletica stradale e all'acquisizione di un corretto comportamento del pedone (consegna della patente del pedone per la III classe elementare) e del ciclista (consegna del foglio rosa del pedone in IV classe elementare e della patente del ciclista in V).

Open – day

Questo momento è nato come desiderio di far conoscere alla collettività e al territorio le attività e i metodi educativi adottati nei singoli percorsi didattici. La scuola, per l'occasione, rimane aperta per due giorni al pubblico e le insegnanti presentano i percorsi didattico – educativi interdisciplinari svolti con i bambini durante l'anno scolastico. Vengono, pertanto, predisposti dei laboratori "attivi", finalizzati ad una esperienza diretta del bambino con la realtà scolastica e nei quali risultano valorizzate attività espressive grafico – pittoriche e manuali.

Raccordi scuola – ambiente – territorio

La scuola, dopo aver valutato le risorse del territorio, attiva progetti in

collaborazione con i vari enti, sviluppando in parallelo una opportuna attività didattica, che amplia e approfondisce il lavoro svolto in classe.

I progetti scuola - ambiente vedono impegnate le classi in esperienze teorico - pratiche di elevato valore educativo, finalizzate alla conoscenza e alla salvaguardia dell'ambiente ed integrate da opportune uscite didattiche nei Musei e nelle Istituzioni Culturali del territorio.

Potenziamento della lingua straniera

Nelle classi I, II e III della scuola primaria sono previste due ore di insegnamento settimanali, mentre nelle classi IV e V ne sono previste tre.

L'obiettivo principale dell'insegnamento della lingua nella scuola primaria è quello di stimolare negli alunni un approccio positivo , offrendo l'opportunità di vivere l'apprendimento in maniera attiva e creativa. Elemento importante è la teoria del T.P.R (total physical response),secondo cui l'apprendimento è stabile e a lunga durata solo quando coinvolge tutta la persona a livello visivo, acustico e corporeo (learning by doing).

La metodologia didattica si basa quindi prevalentemente sulla comunicazione e la lingua inglese viene utilizzata quasi esclusivamente nell'interazione tra alunni e insegnanti e tra gli alunni stessi.

Nel biennio si privilegiano attività di ascolto, gioco, drammatizzazioni, canto e storytelling, il cui risultato sarà sviluppare consapevolezza e comprensione dei suoni della lingua e una prima produzione orale. Successivamente gli alunni vengono avviati ad un uso sempre più consapevole della lingua e delle sue strutture fino a raggiungere, al termine dei 5 anni, gli obiettivi richiesti nelle 4 abilità linguistiche (listening, speaking, reading and writing).

Inoltre, tramite percorsi sulle tradizioni anglosassoni, visione di film e spettacoli teatrali in lingua originale, ascolto di canzoni e lettura di testi, si cerca di stimolare l'apertura verso culture e usanze diverse dalle nostre.

Proprio nell'ottica dello scambio culturale e della sperimentazione pratica della lingua, dall'a.s. 2015/2016 è attivato un progetto di scambio epistolare tra gli studenti delle due classi quinte e una classe di coetanei della scuola Totoket Valley Elementary School, North Brandford , Connecticut, USA.

Oltre a questo da tre anni la scuola propone a fine giugno un Summer City Camp, campo estivo english full immersion, gestito da tutors madrelingua. Il Camp è organizzato in collaborazione con l'associazione ACLE, leader nel settore.

Progetti sportivi

La Scuola, nel corso del II quadrimestre, organizza l'attività di atletica e di nuoto per le classi III, IV e V. In collaborazione con gli Enti sportivi locali, alla fine dell'anno scolastico, si tiene una gara di corsa campestre ed una di Atletica. L'intento è di contribuire attraverso un'adeguata educazione al movimento alla formazione integrale della persona e di arricchire il patrimonio motorio e culturale degli alunni.

Per gli studenti della scuola secondaria di primo grado sono attivati corsi pomeridiani di alcune discipline sportive come rugby, pallamano e ultimate frisbee. Nello sport i ragazzi imparano il rispetto delle regole, di se stessi e degli altri, favorendo così l'inclusione anche durante gli orari scolastici.

Progetto e laboratorio di informatica

Il laboratorio d'informatica offre la possibilità di dare una dimensione ludica alle singole attività formative, coinvolgendo gli alunni in modo attivo e critico e dà un significativo contributo dal punto di vista metodologico, alla didattica di tutte le altre discipline. L'ottica, è quindi di tipo strumentale ed integrativa e la sua funzione è interdisciplinare mediante un apprendimento attivo, in cui si coopera nell'azione, nella ricerca e nella scoperta.

Progetto di lettura e biblioteca

L'arte del leggere bene è strettamente connessa all'arte del pensare bene, cioè chiaramente e criticamente. L'educazione alla lettura e il "Fare leggere" è una delle attività più importanti da proporre nel quadro delle attività, è un obiettivo fondamentale. E' in questa ottica che la scuola si è ispirata nell'attuazione di questo laboratorio predisponendo uno spazio adeguato, dove il bambino incontra l'amico libro. Il laboratorio si prefigge il superamento della lettura inserita nell'ambito specifico della educazione linguistica per connotarsi come obiettivo più ampio di formazione della persona sotto l'aspetto cognitivo, affettivo relazionale e sociale. L'itinerario didattico punterà a migliorare le capacità di ascolto e attenzione negli

alunni, ad avvicinarli a diversi generi letterari , quali anche filastrocche e poesie, a motivare gli alunni al piacere della lettura, a conoscere il significato delle letture e a sviluppare la capacità di produzione, questo per formare lettori veri, capaci di penetrare nel testo per arrivare ad una comprensione profonda.

La finalità del laboratorio è di educare i bambini ad una lettura attiva, consapevole ed appassionata. Bisogna evitare che dalla scuola escano cattivi "lettori" poiché il rischio è che nel tempo siano solo "spettatori" a tempo pieno.

Progetto finalizzato all'acquisizione di un metodo di studio per le classi III^ IV^ V^

Nel pensare a questo progetto**,** ci si è posti come primo obiettivo rendere i bambini e le bambine protagonisti dell'apprendimento. Creare interesse curiosità e motivazioni partendo da esperienze concrete, valorizzando le loro conoscenze e idee. Nel formulare i percorsi didattici, durante la fase di studio è stata utilizzata la mappa concettuale, sia durante la fase di studio, come metodo di indagine e di approfondimento da effettuare, sia al termine del percorso di una unità didattica, come schematizzazione delle conoscenze acquisite.

Il progetto della pace

È scaturito dall'iniziativa promossa sul territorio già da diversi anni da un coordinamento di insegnanti dei vari ordini scolastici, in collaborazione con gli Enti locali. Il momento formativo e conclusivo è la giornata della Festa della Pace che si svolge a maggio nella piazza di Sant'Agata Bolognese e che coinvolge in modo diverso tutti gli alunni della nostra scuola e della scuola statale.

Progetto Accoglienza

La scuola favorisce l'accoglienza degli alunni e dei genitori, prestando molta attenzione all'inserimento dei i bambini che frequentano per la prima volta la scuola. La settimana prima dell'inizio ufficiale è facoltativa con l'obiettivo di facilitare l'approccio del bambino alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali il bambino stesso si muove ed interagisce. A tale proposito sono organizzate delle Feste dell'accoglienza con giochi, pranzi all'aperto e laboratori.

La settimana prima dell'inizio ufficiale dell'anno scolastico, la Scuola Secondari di Primo Grado funziona ad orario ridotto (dalle 8 alle12). Durante questo periodo i ragazzi delle classi prime, assieme agli studenti del secondo e terzo anno non coinvolti nel progetto di recupero, aderiscono al progetto accoglienza, che ha la sua conclusione in una uscita dove tutti gli studenti di tutti e tre gli anni e tutto il corpo docente partecipano. Scopo di questo progetto è di favorire il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado attraverso un approccio interdisciplinare, che accolga e accompagni i nuovi studenti in un percorso di crescita, maturazione ed acquisizione di autonomie necessarie per affrontare la scuola secondaria di secondo grado.

Festa dei nonni

Un tempo gli anziani erano considerati i depositari della conoscenza e della saggezza. I giovani li ascoltavano per imparare ed evitare di commettere errori e nella società avevano un ruolo di grande prestigio. Oggi, invece, nella migliore delle ipotesi sono i baby sitter dei nostri figli. Ma, fortunatamente, non tutti la pensano così ed anzi, in una società che diventa sempre più anziana, c'è chi si preoccupa di insegnare alle nuove generazioni a ricordarsi dei propri nonni. Ecco che a Sant'Agata la scuola Suor Teresa Veronesi organizza una serie di momenti di condivisione tra nipoti e nonni.

Progetto Natale

In preparazione della festività i docenti attiveranno laboratori di drammatizzazione, canto corale, manualità. Tali attività porteranno gli alunni a scoprire il vero significato del Natale inteso come messaggio di fratellanza universale, di solidarietà verso chi è meno fortunato e delle tradizioni locali e non, indipendentemente dalla tematica del progetto curriculare dell'anno in corso. Le manifestazioni programmate durante la "settimana del Natale" si svolgeranno attraverso attività corale, drammatizzazioni, mercatino di autofinanziamento, canti natalizi, arrivo di Babbo Natale, S.Messa.

Progetto Continuità

La continuità è un processo educativo la cui condivisione comune consente di

predisporre fasi e momenti d'integrazione fra gli ordini delle scuole, momenti di scambio sugli stili educativi posti in essere , il cui confronto è propedeutico per progettare un percorso di orientamento nel rispetto delle peculiarità formative di ogni bambino, accompagnandolo con azioni rassicuranti e stimolanti. Pertanto la scuola , quale agente promotrice culturale e sociale, attiva azioni formative secondo un impianto pedagogico e didattico che accomuna i tre ordini di scuola, costituendone il cuore pulsante nel primo segmento del percorso scolastico secondo le ultime Indicazioni Nazionali (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado). Rilevante in tal senso è che tra gli insegnanti si promuova una cultura della continuità per favorire un ponte tra presente e futuro i cui "traguardi di sviluppo vanno intesi come tracce osservative sui progressi compiuti nelle motivazioni ad apprendere per ciascun alunno".

Obiettivi formativi:

- Essere consapevoli di appartenere a una comunità in crescita.
- Favorire un approccio piacevole e sereno al nuovo ambiente scolastico conoscendo le persone e i loro ruoli, gli spazi e le loro funzioni.
- Sentirsi sostenuti nel cambiamento.
- Aprirsi alle novità con fiducia graduale.

Gli studenti delle classi prime della scuola secondaria di primo grado accolgono in due giornate nella seconda metà di maggio gli alunni delle future classi prime. I docenti di Arte e Immagine, Musica, Tecnologia e Informatica e Educazione fisica propongono attività laboratoriali trasversali per favorire la comune conoscenza e il rapporto tra gli studenti.

Progetto Cinema e Teatro

La nostra scuola, attenta alle proposte cinematografiche e teatrali provenienti dal territorio, propone la visione di film e spettacoli teatrali per l'infanzia. La fruizione e le attività ad esse legate mirano a far diventare gli alunni spettatori consapevoli, ad accrescere la loro sensibilità estetica e capacità critica, ad offrire uno studio di linguaggi in una prospettiva pluralistica e interculturale.

Giochi logici linguistico matematici

Nella scuola secondaria di primo grado, al fine di valorizzare le eccellenze, la nostra scuola aderisce al progetto Kangourou Italia promosso dall'Università degli Studi di Milano. Le attività favoriscono l'apprendimento della matematica poiché sviluppano abilità cognitive, creative e logico –linguistiche nei processi di pensiero.

Visite guidate e Viaggi d'istruzione

La scuola programma visite guidate e viaggi d'istruzione per dare la possibilità a tutti i bambini(/ragazzi), attraverso l'esperienza diretta e la concretezza dei luoghi, di sensibilizzare loro al rispetto e alla tutela degli ambienti, creando un atteggiamento responsabile nei confronti di tutto ciò che li circonda e che fa parte dei propri vissuti e della comunità circostante. Le uscite saranno programmate nel territorio e nei paesi vicini ed i luoghi saranno scelti in base ai contenuti del progetto curriculare di circolo adottato durante l'anno scolastico in corso.

Tabella riassuntiva dei progetti dell'ampliamento dell'offerta formativa

PROGETTO	CLASSI/SEZIONI COINVOLTE	ORARIO
Progetto accoglienza	Tutte le classi della scuola secondaria di primo grado e primaria.	Settimana antecedente l'inizio ufficiale della scuola dalle 8.00 alle 12.00 (medie) e dalle 8.30 alle 16,00 (primaria).
Progetto continuità	Classi prime della scuola secondaria di primo grado , quinte della scuola primaria e i 5 anni della scuola dell'infanzia.	Due giornate negli ultimi quindici giorni di maggio in orario curricolare
Progetti sportivi	Tutte le classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	Extracurricolare dalle 14.30 alle 17.00

Giochi logico linguistici matematici	Tutte le classi della scuola secondaria di primo grado	curricolare
Progetto cinema e teatro	Tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado	curricolare
Visite guidate e viaggi di istruzione	Tutte le classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	curricolare
Open day	Tutte le classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	Extracurricolare
Educazione stradale	Tutte le classi della scuola primaria	curricolare
Festa della pace	Tutte le classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	curricolare
Festa dei nonni	Tutte le classi della scuola dell'infanzia e primaria	curricolare
Progetto e laboratorio di informatica	Tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado	curricolare
Progetto di lettura e biblioteca	Tutte le classi della scuola dell'infanzia e primaria	curricolare
Raccordi scuola – ambiente – territorio	Tutte le classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	Curricolare
Progetto Natale	Tutte le classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	Curricolare ed extracurricolare
Potenziamento della lingua straniera e summer city camp	Tutte le classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	Curricolare ed extracurricolare

Progetto finalizzato all'acquisizione di un metodo di studio	classi III^ IV^ V^ scuola primaria	Curricolare

Progetti di potenziamento della scuola primaria

I progetti, qui di seguito riportati, rappresentano l'azione di potenziamento tesa a perseguire l'ampliamento dell'offerta formativa rispondendo ai bisogni emersi dal RAV, TENENDO CONTO DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (COMMA 7 LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015) E DELLE LINEE DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE

POTENZIAMENTO	AREA LINGUISTICA
Obiettivi formativi	Valorizzare e potenziare le competenze in ambito linguistico
Competenze	Aumentare la ricchezza lessicale favorendo una maggiore comprensione del testo con tempi di attenzione adeguati
Utenza	Tutte le classi con maggiore coinvolgimento degli alunni che devono affrontare le prove nazionali INVALSI
Risorse	Tutte le insegnanti e l'organico di potenziamento
Tempi	240 ore (gennaio-giugno)
Spazi	Aule
Metodologia	Lezioni laboratoriali con utilizzo di molteplici testi non prettamente scolastici (giornalistici, tecnologici, scientifici ecc.) e attività di rinforzo individuale con lo specifico intento di coinvolgerli in prima persona.
Valutazione	Schede di valutazione in itinere e al termine del progetto a cura del gruppo di lavoro

POTENZIAMENTO	AREA LOGICO-MATEMATICA
Obiettivi formativi	Valorizzare e potenziare le competenze in ambito logico matematico e scientifico Stimolare l'interesse per la matematica. Aiutare i ragazzi ad affrontare una nuova esperienza. Suscitare curiosità per i problemi. Stimolare l'intuizione. Stimolare la voglia di pensare. Migliorare le abilità logiche e di calcolo. Conoscere ed utilizzare strategie diverse per risolvere un problema
Competenze	Acquisizione di capacità logiche volte a superare un compito non esclusivamente scolasatico che si presenta nella quotidianità.
Utenza	Tutte le classi con maggiore coinvolgimento degli alunni che devono affrontare le prove nazionali INVALSI
Risorse	Tutte le insegnanti e l'organico di potenziamento
Tempi	240 ore (gennaio-giugno)
Spazi	Aule
Metodologia	Lezioni laboratoriali con utilizzo di molteplici situazioni non prettamente scolastiche e attività di rinforzo individuale con lo specifico intento di coinvolgerli in prima persona.
Valutazione	Schede di valutazione in itinere e al termine del progetto a cura del gruppo di lavoro

Tabella di sintesi dei progetti di potenziamento della scuola primaria

Progetto	Destinatari	N. ore	Tot. ore	N. docenti
AREA LINGUISTICA	Tutti gli alunni	-5 ore settimanali da febbraio a maggio di attuazione nuove strategie e somministrazione - 160 ore extracurriculari da gennaio a giugno	240	20
AREA LOGICO-MATEMATICA	Tutti gli alunni	-5 ore settimanali da febbraio a maggio di attuazione nuove strategie e somministrazione - 160 ore extracurriculari da gennaio a giugno	240	20

Progetti di potenziamento della scuola secondaria di primo grado

I progetti, qui di seguito riportati, rappresentano l'azione di potenziamento tesa a perseguire l'ampliamento dell'offerta formativa rispondendo ai bisogni emersi dal RAV, TENENDO CONTO DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (COMMA 7 LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015) E DELLE LINEE DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE

POTENZIAMENTO	PROGETTO MUSICAL MEDIE
Obiettivi formativi	Creare maggior autonomia nei ragazzi affinché siano più consapevoli delle loro scelte. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale. Potenziamento dell'inclusione scolastica. Creare nuovi spazi per l'apprendimento.

Competenze	Conoscenza di sé e del proprio corpo in movimento. Capacità ritmiche, di canto e di recitazione. Capacità di collaborazione attiva nei gruppi di lavoro.
Utenza	Classi 1A, 2A, 1B e 2B.
Risorse	Insegnante di Musica, insegnante di Educazione fisica.
Tempi	60 ore (2 ore a cadenza settimanale nei mesi di novembre - marzo, 5 ore a cadenza settimanale nel mese di aprile, un rientro pomeridiano e messa in scena a fine mese)
Spazi	Saloni e palestra della scuola per le prove. Teatro per lo spettacolo.
Metodologia	Lezioni laboratoriali. Costruzione condivisa del progetto.
Valutazione	Schede di valutazione in itinere e al termine del progetto a cura degli insegnanti responsabili.

POTENZIAMENTO	SCUOLA TECNOLOGICA MEDIE
Obiettivi formativi	Miglioramento dell'attenzione degli studenti e della qualità delle lezioni. Maggior uso di strumenti multimediali. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
Competenze	Conoscenza da parte dei docenti dei programmi informatici per la didattica. Capacità di rinnovare la didattica.
Utenza	Tutti i docenti e tutti gli allievi.
Risorse	Una Lim con pc in ogni classe, formatore esterno per docenti.
Tempi	Corso di formazione per docenti della durata di 6 ore (2

	pomeriggi da 3 ore).
Spazi	Aule scolastiche.
Metodologia	Lezione frontale di formazione per docenti e aggiornamento continuo.
Valutazione	Schede di valutazione somministrate agli studenti per valutare l'effettivo utilizzo delle ICT da parte dei docenti.

POTENZIAMENTO	RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI MEDIE
Obiettivi formativi	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese. Potenziamento delle competenze matematico-logiche. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.
Competenze	Produzione testuale scritta e orale; ascolto e lettura di testi. Capacità di risolvere problemi utilizzando gli algoritmi studiati.
Utenza	Studenti delle classi seconde e terze individuati dal Consiglio di Classe negli scrutini di giugno.
Risorse	Docenti delle singole materie.
Tempi	12 ore in 3 mattine dalle 8 alle 12.
Spazi	Aule scolastiche.
Metodologia	Lezione frontale dialogata.
Valutazione	Valutazione del percorso dei singoli alunni considerando anche il lavoro estivo.

POTENZIAMENTO	GRUPPI SPORTIVI MEDIE

Obiettivi formativi	Prevenzione di ogni forma di discriminazione e di bullismo. Riorganizzare il tempo del fare scuola. Potenziamento delle competenze nell'attività sportiva agonistica e non. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo dei comportamenti ispirati a uno stile di vita sano. Creare nuovi spazi per l'apprendimento.
Competenze	Conoscenza di sé e del proprio corpo in movimento. Saper rispettare le regole del gioco e del gruppo.
Utenza	Corsi aperti agli studenti che ne fanno richiesta.
Risorse	Docente di Educazione Fisica.
Tempi	3 lezioni pomeridiane alla settimana di un'ora e mezza ciascuna.
Spazi	Palestra e campo sportivo.
Metodologia	Attività pratica.
Valutazione	Schede di valutazione in itinere e al termine del progetto a cura degli insegnanti responsabili che valuteranno la partecipazione e l'impegno degli studenti.

POTENZIAMENTO	DOPOSCUOLA MEDIE
Obiettivi formativi	Riorganizzare il tempo del fare scuola. Valorizzazione e potenziamento delle competenze. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.
Competenze	Saper lavorare con un metodo di studio autonomo.
Utenza	Corsi aperti agli studenti che ne fanno richiesta.
Risorse	Docente supervisore
Tempi	Tutti i pomeriggi dalle 14.30 alle 16.

Spazi	Aula scolastica.
Metodologia	Lavoro individuale con accompagnamento del docente.
Valutazione	Scheda di valutazione a cura del docente.

Tabella di sintesi dei progetti di potenziamento della scuola secondaria di primo grado

Progetto	Destinatari	N. ore	Tot. ore	N. docenti
Progetto musical	Classi prime e seconde della Scuola Secondaria di Primo Grado	2 ore a cadenza settimanale nei mesi di novembre - marzo, 5 ore a cadenza settimanale nel mese di aprile, un rientro pomeridiano e messa in scena a fine mese	60	2
Scuola tecnologica	Tutte i docenti e gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado	2 pomeriggi da 3 ore per il corso di formazione docenti	6	1 formatore
Gruppi sportivi	Tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado	1h30' tre pomeriggi alla settimana da ottobre a maggio	135 ore	1
Recupero degli apprendimenti	Classi seconde e terze della Scuola Secondaria di Primo Grado	3 mattine da 4 ore	12	7
Doposcuola	Tutte le classi della Scuola	Tutti i pomeriggi dalle 14.30	248	1

Secondaria di Primo Grado alle 16.

Organizzazione della scuola

Organigramma

GESTORE: DON ALESSANDRO MARCHESINI

DRIGENTE SCOLASTICO : GRAZIELLA PIRANI

AREA DIRIGENZIALE: Gestore Dirigente e Collaboratori

AREA DIDATTICOEDUCATIVA Collegio docenti Gruppi di lavoro

AREA COLLEGIALE Collegio dei Docenti - Consigli di intersezione/di interclasse

AREA GESTIONALE Gestore - Assistenti amministrativi - Collaboratori scolastici

Organizzazione della Scuola dell'Infanzia

Aspetto gestionale:
L'ente gestore è la Fondazione "Asilo Infantile Trombelli-Magnavacca"

Gli organi collegiali esistenti:
- Consigli di classe (per sezione)
- Collegio docenti
- Consiglio di Istituto
- Assemblea generale dei genitori

Il personale:
- la Coordinatrice Didattica

- docente
- ausiliario

Le insegnanti sono disponibili per colloqui individuali **su appuntamento** nei seguenti giorni:

Sezione Sc. dell'Inf. ***"Sezione dei Blù"***	Insegnante Matichecchia Mari Antonietta	martedì	Alle 16.00 su appuntamento
Sezione Sc. Dell'inf. ***"Sezione dei Gialli"***	Insegnante Pancotti Maria Paola	martedì	alle 15.30 su appuntamento
Sezione Sc. dell'Inf. ***"Sezione dei Rossi"***	Insegnante Accorsi Federica	martedì	alle 15.30 su appuntamento
Aiuto sezioni	Insegnante Durand Meri	Su appuntamento	
SezionePrimavera	Insegnante Felicani Chiara e Zabbini Chiara	Lunedì	alle 16.00 su appuntamento
Educatrice scuola infnazia ***(scuola) minore P.S.***	Domenicali Roberta	Su appuntamento	
Educatrice scuola dell'infanzia (comune) minore D.B.		Su appuntamento	

La segreteria è aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 8.00 alle ore 14.00
Orari di ricevimento: durante gli orari di segreteria o concordato su appuntamento.

Organizzazione della Scuola Primaria

La scuola garantisce trasparenza ed efficacia dei servizi scolastici secondo quanto segue:

- aspetto gestionale:
- Il Gestore è il Parroco *pro-tempore* della Parrocchia dei S.S. Andrea e Agata di Sant'Agata Bolognese, il quale nomina il Coordinatore scolastico secondo criteri di professionalità.

Il Coordinatore deve obbligatoriamente possedere l'abilitazione.

- L'organizzazione delle attività scolastiche e dell'insegnamento è affidato al personale docente e non docente che opera nella Scuola.

Somministrazione del farmaco

Il collegio dei docenti ha preso visione delle linee di indirizzo per la somministrazione dei fermaci elaborati dal MIUR ufficio scolastico regionale, ed ha in seguito adottato un protocollo da seguire scrupolosamente dettagliato e riportato su un registro.

Spazio

L'attenzione alla persona implica la cura degli spazi in cui viene accolta; per questo la strutturazione dello spazio, rispondendo ai bisogni di bambini e adulti, riflette una visione della vita, del rapporto educativo e quindi della scuola.

I nostri spazi:

PIANO TERRENO	Ingresso e salone per l'accoglienza, le ricreazioni, le attività ludiche, le rappresentazioni, le feste e la refezione Ascensore Bagni Cortile ombreggiato con giochi e parcheggio biciclette
PRIMO PIANO	Corridoio con appendiabiti personali 3 Aule scolastiche Ufficio di direzione e segreteria Cappella Bagni Ascensore
SECONDO PIANO	4 Aule Ampio corridoio Bagni
TERZO PIANO	Sala lettura Biblioteca

Aperture

A partire da una chiara coscienza della propria identità ed originalità pedagogica e culturale, la Scuola Primaria "Suor Teresa Veronesi" è aperta ad un rapporto costruttivo con la comunità sociale d'appartenenza in termini di comunicazione, collaborazione ed integrazione.

Continuità

Se la ragione della continuità è nell'identità del bambino, cioè in quell'elemento immutabile che permane dentro il cambiamento delle circostanze esteriori, il suo sviluppo non è però lineare, ma implica accelerazioni e stalli (discontinuità).

L'offerta educativa deve proporre dei percorsi rispettosi del cambiamento evolutivo del soggetto Il raccordo di percorsi Scuola dell'infanzia / Scuola Primaria, Scuola Primaria / Scuola Secondaria di primo grado, avviene anzitutto attraverso l'incontro costruttivo tra gli operatori delle varie istituzioni educative ed il territorio circostante.

La Scuola Primaria “Suor Teresa Veronesi” si avvale di vari strumenti/modalità per realizzare concreti percorsi di continuità verticale che valorizzino l’espressione di una collaborazione e coordinamento tra l’azione educativa delle diverse scuole:

- Esistenza di una continuità interna all’Istituto fra la Scuola dell’infanzia “Trombelli -Magnavacca” e la Scuola Primaria Paritaria “Suor Teresa Veronesi”, che predispone momenti di dialogo e confronto e l’elaborazione di una progettualità comune;
- Presenza nella commissione continuità, istituita fra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado “Suor Teresa Veronesi” e Scuola Secondaria di primo grado Statale dell’Istituto comprensivo di Sant’Agata Bolognese.
- Progetti “esperienziali” di raccordo con la Scuola dell’infanzia “Trombelli-Magnavacca”e altre Scuole dell’infanzia: attività, esperienze che, secondo un progetto annuale permettono ai bambini di familiarizzare con l’ambiente e le insegnanti che dovranno accoglierli, e nei quali possono lasciare e ritrovare “tracce” personali;
- Visite, osservazioni incrociate, conversazioni tra le scuole di diverso grado presenti nel territorio;
- A fine anno scolastico, un incontro di presentazione degli alunni fra le insegnanti della Scuola dell’infanzia e l’insegnante della nuova classe prima, e fra l’insegnante di quinta elementare ed i professori delle Scuole secondarie di primo grado.

In particolare la Scuola Primaria “Suor Teresa Veronesi” può garantire ai bambini e alle loro famiglie un percorso privilegiato di continuità educativa, dal momento che lo stesso Ente gestisce sia la Scuola dell’infanzia “ Trombelli-Magnavacca” sia la Scuola Secondaria di primo grado “Suor Teresa Veronesi. Da un punto di vista pedagogico si garantiscono, pertanto, stabilità e coerenza al percorso formativo del bambino e, da un punto di vista logistico, il sostegno alle famiglie nel loro compito genitoriale.

Per arricchire le conoscenze e valorizzare le risorse presenti sul territorio, nella programmazione sono inserite:

- Uscite didattiche presso Musei di Bologna e Provincia

- Visite a ludoteche e biblioteche
- Visite a laboratori specifici
- Visite naturalistiche a parchi
- Partecipazione attiva alle iniziative locali che coinvolgono le scuole esistenti sul territorio (Festa della Pace, Fiera di maggio …)
- Collaborazione con esperti esterni (pedagogisti, neuropsichiatri …) e con il servizio A.S.L. per la stesura di progetti individualizzati.

Raccordi e reti

La Scuola Primaria "Suor Teresa Veronesi" è federata alla FIDAE (Federazione Italiana Istituti di Attività Educative) Emilia Romagna, organismo riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana, che rappresenta gli Istituti di Educazione e le Scuole Cattoliche italiane di ogni ordine e grado, dipendenti e riconosciute dall'Autorità ecclesiastica. Essa promuove attività di formazione, aggiornamento, sperimentazione, innovazione ed iniziative di coordinamento.

Organizzazione della Scuola Secondaria di Primo Grado

Le scelte organizzative

La comunità scolastica, per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti educative, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione italiana, con particolare riferimento alla legge 62/2000 sulle scuole paritarie, istituisce il Consiglio di Istituto.
Date le specifiche finalità educative dell'Istituto, ispirate alla concezione cristiana della vita, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità, secondo quanto esposto nello specifico Progetto Educativo, che viene assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa.

Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

- Ente Gestore o un rappresentante da esso designato
- Dirigenza scolastica (il Dirigente di ogni tipo di scuola presente nell'ambito del Consiglio di Istituto)
- Insegnanti: 4 rappresentanti eletti nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di Primo Grado
- Genitori: 6 rappresentanti eletti distribuiti per i vari gradi di scuole, come indicato per il personale docente
- Personale non docente: un rappresentante eletto.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Consiglio d'Istituto, a titolo consultivo gli specialisti che operino nella Scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, ed anche altri esperti esterni, a giudizio del Presidente o dietro richiesta di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

Le competenze del Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe, ha il potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

In particolare il Consiglio d'Istituto:

- elegge, nella prima seduta, tra i rappresentanti dei Genitori, il Presidente ed il Vice Presidente, a maggioranza assoluta nella prima e seconda votazione e a maggioranza relativa nella terza votazione;
- adotta il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento in materia di autonomia (D.P.R. 275/99);
- provvede all'adozione di un Regolamento interno dell'Istituto;
- dispone l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
- promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del D.P.R. 275/99- reti di scuole)
- promuove la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- propone all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici,

compresi quelli audio-visivi, multimediali e dotazioni librarie;
- esprime un parere sull'andamento didattico generale dell'Istituto.

Il Collegio dei Docenti

È un importante organo collegiale all'interno della Scuola, responsabile della impostazione didattico-educativa in rapporto alle particolari esigenze dell'istituzione scolastica. Esso delibera in armonia con le decisioni del Consiglio di Istituto, avvalendosi del lavoro dei vari gruppi.

Al Collegio dei Docenti competono, tra l'altro:

- l'elaborazione del P.O.F. a norma dell'art. 3 del D.P.R. 8.3.1999 n. 275;
- formazione classi prime
- le deliberazioni su:
    - programmazione educativa;
    - calendario scolastico annuale
    - adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare;
    - iniziative per il sostegno di alunni con disabilità;
    - innovazioni sperimentali di autonomia relativi agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica;
    - piano annuale dell'attività di aggiornamento e formazione;
    - adozione dei libri di testo.

Il Collegio dei Docenti si riunisce ogni volta che il Capo di Istituto lo ritenga necessario o quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta, e comunque, almeno una volta per quadrimestre.

Il Consiglio di classe

Il Consiglio di Classe è presieduto dal Capo di Istituto e si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine:

- all'azione educativa e didattica;

- alle iniziative di sperimentazione;
- alle iniziative per agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra Docenti, Genitori ed Alunni.

In particolare esercita le competenze in materia di:

- programmazione didattica;
- valutazione;
- sperimentazione;
- provvedimenti disciplinari a carico degli Alunni.

Spettano al Consiglio di Classe, con la sola presenza dei Docenti, le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari.

I Consigli di Classe si riuniscono con cadenza mensile secondo il seguente piano di lavoro:

Settembre

Predisposizione Pei ed individuazione alunni DSA - attività integrative - presentazione alle famiglie di I^ delle classi e del corpo docente.

Ottobre

Programmazione annuale - definizione obiettivi educativi – consigli di classe (I^- II^-III^) ed elezioni genitori (I^-II^-III^) - presentazione alle famiglie di I^- II^ e III^ del piano di attività.

Novembre

Programmazione educativo-didattica- definizione ed approvazione viaggi di istruzione ed uscite didattiche - consigli orientativi per alunni classi 3^

Dicembre

Programmazione educativo-didattica . ricevimento generale – incontro coi rappresentanti dei genitori

Gennaio

Programmazione educativo didattica

Febbraio

Scrutini quadrimestrali.

Marzo

Programmazione educativo-didattica – incontro coi rappresentanti dei genitori

Aprile

Programmazione educativo-didattica – ricevimento generale

Maggio

Esame della situazione scolastica dei singoli alunni – consigli di classe (I^-II^-III^) aperti ai rappresentanti

Giugno

Scrutini finali

L'attività di ogni Consiglio di Classe è coordinata da un docente incaricato dal Collegio Docenti, ed assistito da un docente verbalizzatore.
Il docente coordinatore di classe provvede alla predisposizione degli atti necessari, coordina l'attività didattica di classe, tiene i contatti con i vari membri del Consiglio, le famiglie e i servizi (ove presenti).
Inoltre il docente coordinatore predispone le bozze di valutazione quadrimestrale degli alunni e gli atti necessari per la presentazione dei candidati all'Esame di Licenza.

Assemblea dei Genitori. Modalità di convocazione e di attuazione.

Per Assemblee dei Genitori si intendono, sia le assemblee generali di tutto l'Istituto, sia le assemblee di classe. Le assemblee dei Genitori si svolgono nei locali dell'Istituto in orario non coincidente con quello delle lezioni. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati, di volta in volta, con il Dirigente, oppure su convocazione del Dirigente stesso, con l'eventuale partecipazione dei Docenti. È il Dirigente stesso che autorizza la convocazione delle Assemblee per l'esame di problemi riguardanti o specifiche classi o l'andamento generale didattico e formativo dell'Istituto. Di tutte le Assemblee dovrà essere redatto, a cura del Segretario incaricato, un breve verbale con l'indicazione dell'Ordine del Giorno proposto, della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte i registri dei Verbali dovranno essere depositati presso la Segreteria dell'Istituto.

Tempo scuola

Tempo scuola Il DPR 20/03 del 2009 n. 89 regolamenta gli orari dei singoli ordini di scuola : INFANZIA – PRIMARA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Scuola dell'Infanzia

Gli orari rispettano le richiesta dei genitori al momento dell'iscrizione , tenendo presente le proposte della scuola sulla base della disponibilità dell'organico dell'autonomia.

La scuola dell'infanzia Trombelli Magnavacca è composta da 3 sezioni eterogenee, formate da gruppi di bambini di età diversa, di 3, 4 e 5 anni. Queste sezioni permettono:

- di ampliare opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco tra diverse età;
- di promuovere il piacere di dare e ricevere dai compagni spiegazioni efficaci e convincenti su eventi o azioni da compiere.

Questa scelta consente

- di favorire il gioco simbolico in cui i bambini e le bambine possano immedesimarsi in ruoli differenti;
- di favorire lo scambio di esperienze e di comunicazione;
- di ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali;
- di agevolare lo svolgimento di attività ludiche in cui i bambini possono assumere una funzione specifica;
- di sviluppare capacità e competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine, che consentono esperienze educative di relazione non solo rivolte ai rapporti umani ma anche alla realtà circostante.

Il tempo scuola dei bambini sarà espletato in 8 ore giornaliere per 5 giorni settimanali dalle 8.00 alle 16.00;

Calendario scolastico: secondo il calendario ministeriale, al quale viene aggiunto, richiesto dalle famiglie, il servizio di apertura dal 4 settembre e il servizio estivo delle prime tre settimane di luglio.

Orario scolastico:

7,30/8,00	Servizio di prescuola *

8.00/9.00	Accoglienza e preghiera a cura del personale docente
9,00/11,15	Attività didattiche
11,30	Pranzo
13.30 14.00	Riposo per i 3 e 4 anni Attività specifica per i 5 anni
15,30	Merenda
16,00	Uscita
16,00/18,00	Servizio di posticipo*

* Il servizio di prescuola e di posticipo è curato dal personale non docente

Attualmente la Scuola dell'Infanzia "Trombelli-Magnavacca" accoglie bambini dai 2 ai 6 anni, suddivisi in tre sezioni eterogenee con annessa la Sezione Primavera, che accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi. Le sezioni eterogenee permettono rapporti più stimolanti tra bambini di età diverse, ampliando le opportunità di scambio, confronto e di arricchimento anche mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento specializzato. La scuola è aperta ai bambini anticipatari.
Ogni insegnante costituisce punto di riferimento per i bambini: questa scelta risponde al bisogno di relazioni sicure e stabili e rassicura i genitori rispetto al nuovo ambiente.
Le due sezioni svolgono regolarmente attività riunendo i bambini delle due sezioni per fasce di età.

Spazio

L'attenzione alla persona implica la cura degli spazi in cui viene accolta; per questo la strutturazione dello spazio, rispondendo ai bisogni di bambini e adulti, riflette una visione della vita, del rapporto educativo e quindi della suola.
I nostri spazi:

- ingresso e corridoio con armadietti personali per gli indumenti di ogni singolo bambino;
- salone nella struttura polivalente per attività motorie e o ricreative;
- palestra per l'attività psicomotoria;
- bacheca per le comunicazioni;

- mensa;
- bagni a misura di bambino: lavarsi le mani e mettersi in ordine sono esperienze importanti che aiutano il bambino a sapere fare da solo e aumentano la sua voglia di mettersi alla prova e di confrontarsi con la realtà;
- **3 sezioni, tre spazi, tre gruppi di bambini eterogenei**. Ogni sezione è strutturata ad angoli/spazi zona. Per stimolare l'iniziativa di ciascun bambino e per farlo sentire contenuto, rassicurato e protetto, la sezione dispone di: un angolo morbido per favorire momenti di rilassamento, un angolo casa/cucina per riconoscere i ruoli all'interno della famiglia ed individuare e rappresentare le relazioni fra i componenti della famiglia e permettere così ai bambini il gioco simbolico della famiglia; un angolo costruzioni per offrire ai bambini la possibilità di costruire, inventare e produrre con materiali diversi; un angolo biblioteca per favorire l'ascolto e la conversazione; In ognuno di questi tre spazi, avviene l'accoglienza, uno dei momenti più delicati in cui il bambino lascia le braccia sicure della mamma per essere accolto da quelle dell'insegnante: il piccolo gruppo consente di curare meglio questo momento. Per lo stesso motivo in questi spazi si consuma la colazione e il pranzo e al momento della nanna si trasformano in dormitorio; viene attrezzato con brandine , una "luce magica" e musica che aiuta il bambino a rilassarsi . Durante il momento del riposo l'insegnante sta accanto ai bambini rassicurandoli con la sua presenza e la sua voce;
- cortile ombreggiato con giochi che nelle belle giornate diventa un luogo di gioco privilegiato per tutti, grazie ai tesori che racchiude (sassi foglie, insetti, ciuffi d'erba), dai giochi che permettono al bambino di osservare, scoprire, correre, arrampicarsi, scivolare, nascondersi. Il cortile è quindi un luogo di grandi conquiste attraverso il gioco.

La giornata educativa

Tutti i tempi della giornata sono scanditi da un ritmo caratterizzato da stabilità e godibilità da parte del bambino a partire dai suoi bisogni: appartenenza e sicurezza; acquisizione di una "memoria" dell'esperienza, apprendimento.
La giornata è pensata ed agita attraverso l'offerta di spazi, attività, modalità di gestione stabili, coerenti e significativi, con un'alternanza fra:

- Momenti di lavoro guidato dall'insegnante predisposto in base alla programmazione annuale

- Momenti di gioco libero e guidato
- Momenti di attività individuale che permette al bambino di ritrovare se stesso, di elaborare i propri vissuti
- Momenti di gruppo
- Momenti di routines che scandiscono un tempo che ha una finalità educativa di acclimatamento e di rassicurazione. La "routine" quotidiana acquista il valore fondamentale di ritualità, che permette al bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, che, dando sicurezza, lo fa stare bene e lo invita all'esplorazione e alla scoperta.

Inserimento

E' un momento delicato nella vita del bambino che deve elaborare il distacco dai genitori, imparare a conoscere nuove persone ed ambienti, acquisire nuovi ritmi e abitudini.
Le modalità di inserimento sono finalizzate a conseguire i seguenti obiettivi:

- fondare la fiducia dei genitori, aiutandoli e rielaborare i sentimenti;
- promuovere il distacco sereno del bambino dai genitori;
- far accettare al bambino le nuove figure adulte;
- favorire la conoscenza dell'ambiente (spazi interni ed esterni, comuni e personali) e la curiosità per i materiali di gioco;
- favorire la conoscenza ed accettazione di altri bambini e lo sviluppo di relazioni interpersonali;
- promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza;
- le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione;
- l'inserimento all'inizio dell'anno si svolgono a piccolo gruppo, quelli nel corso dell'anno a livello individuale;
- il tempo trascorso dal bambino a scuola si allunga gradualmente;
- si attende il consolidamento di ogni conquista (gioco, attività, pasto, sonno), prima di passare alla seguente.

L'ingresso e la riconsegna del bambino

Durante l'ingresso i bambini giocano con i giochi che trovano in sezione o con quelli che portano da casa. L'unione fra giochi di casa e giochi di scuola facilita l'integrazione tra i due ambienti permettendo una reale continuità.

Durante l'ingresso è importante che il genitore si soffermi solo il tempo necessario i modo che l'insegnante possa dedicarsi tutta all'accoglienza del bambino.
Anche il ricongiungimento con i genitori è un momento carico di emozione:solitamente si da importanza solo al momento dell'accoglienza, ma l'uscita da scuola non è certo meno impegnativa. Infatti in questi momenti i bambini hanno atteggiamenti e reazioni molto diverse e a volte negative (rifiuto del genitore, pianto, fare finta di niente). E' importante che l'insegnante oltre a riportare al genitore gli aspetti importanti della giornata, lo aiuti a capire i comportamenti che i bambini possano mettere in atto in questo momento.

La documentazione e la valutazione

La Scuola Materna "Trombelli-Magnavacca" è consapevole della necessità di un'attenta valutazione ed adeguata documentazione sia del percorso formativo sviluppato dal bambino, sia dell'esperienza scolastica complessiva, sia ella qualità del servizio offerto.
A tale fine si avvale dei seguenti strumenti:

- Raccolta di disegni e lavori prodotti dai bambini, organizzata in cartelloni esposti in sezione o nel corridoio, e in cartelle consegnate al bambino al termine dell'anno scolastico.
- Materiale fotografico
- Mostra degli elaborati relativi al percorso didattico a fine anno.
- Fascicolo personale di ogni bambino con scheda di passaggio e materiale per la continuità.
- Progetto Educativo, P.T.O.F., Programmazione educativo-didattica, progetti di qualificazione scolastica.

Aperture

A partire da una chiara coscienza della propria identità ed originalità pedagogica e culturale, la Scuola dell'Infanzia "Trombelli-Magnavacca" è aperta ad un rapporto costruttivo con la comunità sociale d'appartenenza in termini di comunicazione, collaborazione ed integrazione.

Continuità

Se la ragione della continuità è nell'identità del bambino, cioè in quell'elemento immutabile che permane dentro il cambiamento delle circostanze esteriori, il suo sviluppo non è però lineare, ma implica accelerazioni e stalli (discontinuità).
L'offerta educativa deve proporre dei percorsi rispettosi del cambiamento evolutivo del soggetto Il raccordo di percorsi materna/elementare avviene anzitutto attraverso l'incontro costruttivo tra gli operatori delle varie istituzioni educative.
La Scuola dell'Infanzia "Trombelli-Magnavacca" si avvale dei seguenti strumenti/modalità per realizzare concreti percorsi di continuità che valorizzino l'espressione di una collaborazione e coordinamento tra l'azione educativa delle diverse scuole:

- esistenza di una continuità interna all'Istituto fra la Scuola dell'Infanzia "Trombelli-Magnavacca" e la "Scuola primaria Parificata "Suor Teresa Veronesi" che predispone momenti di dialogo e confronto e l'elaborazione di una progettualità comune;
- visite, osservazioni incrociate, conversazioni tra le due scuole;
- progetti "esperienziali" di raccordo: attività, esperienze che, secondo un progetto annuale permettono ai bambini di familiarizzare con l'ambiente e le insegnanti che dovranno accoglierli, e nei quali possono lasciare e ritrovare "tracce" personali.

In particolare la Scuola dell'Infanzia "Trombelli-Magnavacca" può garantire ai bambini e alle loro famiglie un percorso privilegiato di continuità educativa dal momento che lo stesso Ente gestisce un servizio di scuola elementare che da un punto di vista pedagogico garantisce una stabilità e coerenza al percorso formativo del bambino e da un punto di vista logistico sostiene le famiglie con più figli nel loro compito genitoriale.
La scuola promuove percorsi di continuità orizzontale rispetto agenzie educative del proprio territorio, al fine di arricchire la propria offerta formativa ed evitare ogni possibilità di isolamento o autosufficienza. Nella programmazione annuale sono inseriti progetti realizzati con l'ausilio di tecnici esterni.

Raccordi e reti

La Scuola dell'Infanzia "Trombelli-Magnavacca" è federata alla FISM provinciale di Bologna, "organismo associativo e rappresentativo delle scuola materne non statali che orientano la propria attività ala educazione integrale della personalità del

bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita (art. 4 dello statuto).
La scuola usufruisce del pacchetto di servizi di consulenza ed assistenza offerto dalla FISM, in ordine agli adempimenti normativi cui sono tenuti gli Enti Gestori di servizi scolastici e, attraverso il coordinamento pedagogico, delle iniziative di formazione in servizio e di consulenza pedagogica, che si espleta con funzioni diversificate:

- Supporto e coordinamento del lavoro del collegio;
- Promozione e coordinamento di progetti educativo didattici;
- Collegi di zona;
- *Possibilità di incontri formativi a carattere psico-pedagogico aperti alle famiglie tenuti da esperti.*

Scuola Primaria

Il personale risulta composto da:

- *21 insegnanti*
- *2 educatrice*
- *3 personale di segreteria*
- *3 ausiliari.*

Orari di ricevimento:

Dirigente:	ogni giorno dalle ore 9.00 alle ore 15.00 o su appuntamento
Insegnanti:	incontri di calendario o su appuntamento

Orari di servizio del personale:

Insegnanti: …….….	*8,30 – 12,30 / 14,00 - 16,00* *per cinque giorni settimanali*

Personale non docente: ……	*7,30 – 14,00 / 12,30 – 14,00* 11,00 – 18,30 / 16,00 – 18,00;

La Segreteria è aperta al pubblico *tutti i giorni dalle 8,00 alle 14.00*

Aspetto educativo

Calendario scolastico: secondo il calendario ministeriale.

Per favorire il buon andamento dell'attività scolastica è necessario rispettare il seguente orario:

7,30 / 8,20	Servizio di pre-scuola in base alle necessità lavorative della famiglia e dietro presentazione di autocertificazione
8,20 / 8,30	Attività integrative (preghiera)
8,30 / 12.00	Attività didattica per le I^ e II^
8,30 / 12,30	Attività didattica per le III^,IV^,V (intervallo dalle 10,20 alle 10,40)
12.00/12.30	Pranzo per I^eII^
12,30 / 13,00	Pranzo per III^,IV^,V
13,05 / 14.00	Ricreazione
14.00	Attività integrative (preghiera)
14,00/15,45	Attività didattica per I^eII^
15,45/15,50	Merenda per I^e II^

14,00 / 16,00	Attività didattiche
…..... 15,50	Uscita per I^e II^
……. 16,00	Uscita per III^IV^V^
16,00 / 18,00	Post-scuola in base alle necessità della famiglia

Per i bambini che pranzano a casa:

per le I^e le II^uscita alle 12,00 e rientro dopo le 13,40 e non oltre le 13,55.

per le III^,le IV^ e le V^ uscita alle 12,30 e rientro dopo le 13,40 e non oltre le 13,55.

Scuola Secondaria di Primo Grado

La sede della Scuola Secondaria di primo Grado è a San Giovanni in Persiceto presso Palazzo Fanin, piazza Garibaldi 3.

Le lezioni si articolano in cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, per sei ore mattutine, dalle 8:00 alle 14:00. Tutti i giorni sarà possibile usufruire del servizio di anticipo (dalle ore 07:30), del servizio mensa e del servizio doposcuola: quest'ultimo si svolgerà dalle ore 14:30 alle ore 16:00. Tale scelta nasce dalla considerazione che una struttura scolastica flessibile debba sviluppare la propria attenzione educativa in stretta cooperazione con le famiglie, raccogliendo le loro indicazioni, per quanto riguarda le scelte educative fondamentali, in quanto primo ambito educativo del ragazzo. La sospensione delle lezioni nel giorno di sabato risponde alla richiesta di garantire, nello spazio del fine settimana, la permanenza dei ragazzi in famiglia ed agevolare momenti di dialogo che durante la settimana sono più difficoltosi per i molteplici impegni di lavoro, che in molti casi occupano entrambi i genitori.

In attuazione del Decreto Legislativo concernente la definizione delle norme generali relative al primo ciclo di istruzione, in base alla Legge 28 marzo, per le classi prima, seconda e terza della Scuola Secondaria di Primo Grado, a partire

dall'anno scolastico 2009/10, si propone la seguente articolazione dell'orario scolastico, strutturato in modo da assicurare un'equilibrata distribuzione oraria delle discipline e una ripartizione equa del monte ore nei giorni della settimana, tenendo conto del monte orario previsto per la quota nazionale obbligatoria e della necessità di inserire, eventualmente, lo studio di una seconda lingua comunitaria.

Discipline	**Prima**	**Seconda**	**Terza**
Area linguistico-artistico-espressiva			
Italiano	6	5 1***	5 1***
Lingue comunitarie: inglese	5	5	5
Musica	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
Area storico-geografica			
Storia ed Educazione alla cittadinanza e Costituzione	2	2	2
Geografia	2	2	2
Area matematico-scientifico-tecnologica			
Matematica	4	4	4

Scienze naturali e sperimentali	2	2	2
Tecnologia e informatica	2	2	2

*** lingua latina

L’inserimento di un’ora settimanale all'interno del pacchetto di Lettere destinata all’avviamento dello studio del Latino, nasce dalla consapevolezza che proprio nel latino la lingua italiana fonda le proprie radici; ad esso hanno attinto e continuano ad attingere la lingua letteraria e i linguaggi settoriali della scienza e della tecnica. Conoscere il latino significa, perciò, impadronirsi meglio dello strumento linguistico e arricchire il personale bagaglio di mezzi espressivi, potenziando le capacità di comunicazione degli alunni.

Ripartizione dell'anno scolastico

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri.

Flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa

Per la piena realizzazione del curriculo della scuola, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento l'Istituto esplicita le seguenti modalità organizzative che intende adottare nell’attuazione delle azioni educativo-didattiche:

- l’articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, compresi attività ed insegnamenti interdisciplinari;
- potenziamento del tempo scolastico oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell’autonomia di cui al comma 5 L107/2015, tenuto conto delle scelte delle famiglie;

Rapporti Scuola – Famiglia

I rapporti con le famiglie si esplicano attraverso:

- incontro preliminare con i genitori dei nuovi iscritti (infanzia, primaria e secondaria di primo grado);
- "Open Day" incontro con i genitori degli studenti per la presentazione degli ambienti scolastici e del progetto educativo;
- colloqui individuali degli insegnanti con le famiglie;
- assemblee di classe e di sezione
- incontri con i rappresentanti di classe per informare le famiglie sull'andamento generale della classe.

Gli incontri scuola–famiglia avverranno in date prestabilite come da calendario.

Scelte di gestione e di amministrazione

L'attività di gestione e di amministrazione deve rispettare i principi di semplificazione e trasparenza.

Ogni attività deve essere svolta in piena aderenza alle attività previste nel PTOF, coerentemente alle finalità istituzionali della scuola.

Personale della scuola: elenco insegnanti

Insegnante	**Disciplina**	**Incarico aggiuntivo**
Cortesi Simone	Sostegno	Dopo scuola
Cotti Laura	Lingua Inglese	Coordinatrice Scuola Media Coordinatrice di classe
Golinelli Francesca	Italiano, Storia e Geografia	Coordinatrice di classe
Luppi Chiara	Italiano, Storia e Geografia	Coordinatrice di classe
Mattioli Barbara	Arte e Immagine	Segretaria di classe
Marchesini don Alessandro	Religione	Gestore della Scuola
Montecalvo Nicola	Italiano, Storia e Geografia	Responsabile progetto

		continuità
Pedrielli Milena	Musica, Sostegno	Segretaria di classe Segretaria dei Collegi Responsabile Progetto Musical
Roffi Michela	Scienze Motorie, Sostegno e Potenziamento	Responsabile uscite didattiche Responsabile BES
Sabbattini Nicoletta Olivia	Lingua Inglese	Segretaria di classe
Salati Stefania	Matematica e Scienze	Coordinatrice di classe
Santachiara Silvia	Tecnologia e Informatica	Segretaria di classe Responsabile PTOF
Stanzani Valentina	Matematica e Scienze	Coordinatrice di classe Responsabile protocollo farmaci

Criteri per l'integrazione di alunni con disabilità

La Scuola è pronta ad impegnarsi nel suo complesso all'azione finalizzata alla accoglienza e all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Oltre all'attrezzatura necessaria di cui l'Istituto è peraltro già dotato, si considera senza dubbio importante, allo stato dei bisogni e della normativa, la figura del docente 'specialista' quale risorsa della scuola e nella scuola. Ma la risposta all'esigenza di integrazione, a nostro avviso, non può esaurirsi né limitarsi alla sola operatività di questa figura. Infatti si ritiene indispensabile, per affrontare l'accoglienza in maniera adeguata, che tutto il personale scolastico sia disponibile, al fine di realizzare una reale integrazione. Per questo la Scuola è pronta ad attivare un gruppo di docenti in grado di richiamare e coordinare attività finalizzate a favorire l'inclusione, offrendo agli alunni con disabilità adeguate opportunità educative, secondo un progetto educativo e didattico realmente rispondente ai bisogni, ben articolato e parte integrante della programmazione generale.

La formulazione di specifici progetti educativi individualizzati rappresenta, dal punto di vista pedagogico-didattico, una condizione molto importante. Tali progetti dovranno fornire un reale contributo per la persona protagonista del proprio processo di crescita sul piano sociale e cognitivo.
Nel cosiddetto Piano Educativo Individualizzato, che rappresenta un documento di

sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati, si definiscono:

- obiettivi educativi perseguibili
- obiettivi di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni sulle quali si può realisticamente lavorare
- i metodi, i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte di lavoro
- i tempi di scansione degli apprendimenti previsti
- le forme ed i modi di verifica e di valutazione del Piano
- le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Inoltre la Scuola si impegna a mantenere rapporti costanti con le AA.SS.LL., che potranno venire calendarizzati e coordinati nell'ambito della Scuola stessa.
Alla riuscita dei Piani Educativi Individualizzati, devono concorrere tutti gli insegnanti della Scuola e non solo le eventuali figure di sostegno.

La Scuola è in grado, in base ai mezzi e alle risorse disponibili, di fornire risposte adeguate alle esigenze di quella fascia di alunni che, anche se privi della certificazione medica prevista dalla legge 104/92, presenta difficoltà di apprendimento.
In questa ottica si possono predisporre interventi (struttura delle classi, distribuzione delle risorse, sussidi didattici e progetti individualizzati) al fine di favorire i processi di apprendimento e di integrazione degli alunni che per vari motivi si trovano a vivere una particolare situazione di difficoltà.

Determinazioni risorse umane e materiali

DETERMINAZIONI -Fabbisogno organico dell'autonomia

- Scuola dell'infanzia Visto il c.14 a) dell'art. 1 della Legge 107/15, considerato

il numero delle sezioni (3 + 1 sezione primavera), nonché il numero dei bambini diversamente abili (2), il Collegio dei Docenti determina il seguente fabbisogno dei posti comuni e di sostegno: N 07 POSTI COMUNI; N 03 POSTI DI SOSTEGNO;

- Scuola primaria Visto il c.14 a) dell'art. 1 della Legge 107/15, considerato il numero delle classi a tempo normale (10) con un monte orario degli insegnamenti pari a 30 ore settimanali , valutata la quota di flessibilità e il numero di alunni con disabilità, (8) il Collegio dei Docenti determina il seguente fabbisogno dei posti comuni e di sostegno: N 14 POSTI COMUNI di cui 10 insegnanti a 24 ore e 6 insegnanti destinate alle discipline curricolare ad orario inferiore (inglese, musica, motoria e religione); queste ultime vengono impegate per le rimanenti ore come organico potenziato ; n 6 POSTI DI SOSTEGNO.
- Scuola secondaria di primo grado. Visto il c.14 a) dell'art. 1 della Legge 107/15, considerato il numero delle classi a tempo normale (6) con un monte orario degli insegnamenti pari a 30 ore settimanali valutata la quota di flessibilità e il numero di alunni con disabilità, (1+ 2) il Collegio dei Docenti determina il seguente fabbisogno dei posti comuni e di sostegno: n.12 POSTI COMUNI n. 3 POSTI DI SOSTEGNO.
- Potenziamento dell'offerta formativa

Valutata la necessità del personale docente per il potenziamento dell'offerta formativa c. 14 b) art. 1 della Legge 107/15, sulla base dei progetti, il Collegio dei Docenti determina: N 2 posti per il POTENZIAMENTO.

- Potenziamento personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Visto l'art. 1 c. 14 della Legge 107/15; considerato l'allegato documento che definisce gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, al fine di soddisfare gli obiettivi formativi del PTOF, quali:

figure di livello gestionale col ruolo di coordinamento tra dirigenza e personale docente e non docente;

apertura pomeridiana per le attività di potenziamento;

maggiore qualità ed efficienza dei servizi amministrativi.

Per il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliare. il Collegio dei Docenti determina: N 1 POSTI DI LIVELLO GESTIONALE; N 1

POSTI DI COLLABORATORE SCOLASTICO.

Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali

Per quanto concerne il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, previsto dal c. 3 art. 3 della Legge 107/15, il Collegio dei Docenti indica

- Una biblioteca per ciascun ordine
- Attrezzature ginniche per le palestre.
- Collegamento internet presso i plessi
- 6 LIM e 6 PC presso il nuovo plesso della scuola secondaria.

Programmazione delle attività formative

Considerato il c. 12 dell'art. 1 della Legge 107/15 che prevede l'attività formativa rivolta al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare e il c. 124 che stabilisce nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio obbligatoria, permanente e strutturale l'Istituto, in coerenza con il PTOF e con i risultati emersi dal Piano di Miglioramento delle istituzioni scolastiche previsto dal Regolamento del DPR n. 80/2013, definisce le seguenti attività di formazione del personale scolastico:

Personale docente

- formazione e informazione sulla sicurezza;
- corsi per l'uso delle tecnologie informatiche;
- formazione per la programmazione per competenze;
- formazione per migliorare l'inclusione degli alunni BES;

Personale tecnico amministrativo

- formazione per le competenze digitali;

- corsi di gestione documentale.